

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70



CONCORSO SPOSI

Al «Concorso Sposi» indetto dall'Eiar possono partecipare tutte le coppie di sposi che avranno contratto matrimonio nel periodo compreso fra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1941-XX.

Le modalità di partecipazione sono semplici e non comportano alcuna spesa da parte dei concorrenti: basterà semplicemente inviare alla Direzione Generale dell'Eiar, via Arsenal, 21, Torino, un certificato di matrimonio in carta libera accompagnato dal preciso indirizzo dei richiedenti e dalla indicazione se questi siano o no abbonati alle radioaudizioni.

A sua volta l'Eiar spedisce:

a) se i partecipanti non sono ancora abbonati alle radioaudizioni: l'abbonamento gratuito iniziale fino al 31 dicembre 1941-XX ed un biglietto che darà loro diritto a partecipare alla lotteria dotata di premi per L. 200.000;

b) se uno dei due sposi è già abbonato alle radioaudizioni: il solo biglietto di partecipazione alla lotteria.

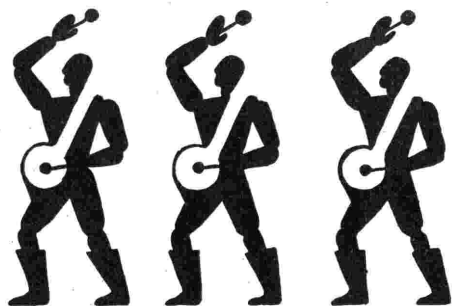
Il sorteggio dei 31 premi della lotteria avrà luogo in Torino il 16 febbraio 1942-XX.

Il primo premio di L. 50.000 in Buoni del Tesoro

verrà assegnato al possessore del biglietto che sarà sorteggiato per primo, mentre gli altri 30 vincitori potranno scegliere liberamente fra i seguenti 30 oggetti o gruppi di oggetti del valore di circa L. 5000 ciascuno e di particolare utilità per la casa o per l'economia domestica:

1. Servizio completo di piatti e bicchieri per 12 persone.
2. Frigorifero per famiglia.
3. Viaggio in Italia di 15 giorni in 1° classe e soggiorno in alberghi di 1° categoria per due persone (itinerario a scelta).
4. Macchina per cucire a mobile NECCHI e buono per l'acquisto di L. 3300 di biancheria per la casa.
5. Enciclopedia Treccani.
6. Buono per mobile bar CAMPARI e due poltroncine.
7. Concimi chimici per il valore di L. 5000.
8. Buono per acquisti presso la RINASCENTE per L. 5000.
9. Fucile da caccia.
10. Pianoforte.
11. Laboratorio completo per fabbro o per falegname.
12. Servizio di posaterie in argento della S. A. A. CALDERONI - Gioiellieri.
13. Tappeti per pavimenti.
14. Conigliera e pollaio modello.
15. Una mucca ed un suino per il valore complessivo di L. 5000.
16. Un orologio d'oro da uomo ed un orologio in platino e brillanti da signora marca TAVANNES.
17. Motocicletta.
18. Mobile bar di lusso corredato con specialità della COGNAC STOCK.
19. Una «Cucina Aequator» corredata di stoviglie in acciaio della SMALTERIA VENEZIA.
20. Tenda per campeggio completa di attrezzatura per due persone.
21. Mobilia completa per cucina contenente prodotti ARRIGONI.
22. Servizio da toletta in argento dorato ed avorio (8 pezzi) su toletta in cristallo e specchi con profumi di lusso ultime creazioni GI-EMME.
23. Buono per l'acquisto di L. 5000 di lampadari presso la Ditta SCIO-LARI - Palazzo della Luce - Roma.
24. Baule armadio e due valigie in cuoio complete di servizio da viaggio per uomo e per signora.
25. Buono per l'acquisto di L. 5000 di confezioni presso i MAGAZZINI MARUS di Torino.
26. Due biciclette, una macchina fotografica ed una macchina da scrivere portatile.
27. Aratro, attrezzi agricoli vari e sementi della SGARAVATTI-SEMENTI - Padova.
28. Sala da pranzo o camera matrimoniale del MOBILIFICIO FOGLIANO - Napoli.
29. Lucidatrice aspirapolvere ed altri apparecchi elettrodomestici per il valore complessivo di L. 5000.
30. Radiogrammofono a 7 valvole e 50 dischi CETRA.

Per avere diritto al premio i vincitori dovranno inoltre documentare di aver corrisposto entro il 31 gennaio 1942-XX il canone di abbonamento alle radioaudizioni per il 1° semestre o per l'intero anno 1942.



CONCORSO ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO

MILLE PER DIECI è un concorso al quale tutti possono partecipare. Il semplice possesso di un biglietto da dieci lire può infatti far vincere a chiunque mille lire. Il concorso, che ha avuto inizio nel N. 10 dell'«Illustrazione del Popolo», si ripeterà settimanalmente per 26 volte di seguito * I lettori della «Illustrazione del Popolo» sono invitati a prendere in esame i biglietti di Stato da dieci lire in loro possesso ed a stabilire il totale delle singole cifre che compongono la **SERIE** ed il **NUMERO** del biglietto * Nella «Illustrazione del Popolo» i lettori troveranno un tagliando settimanale nel quale sarà indicato un numero dal 2 all'81 che stabilirà quale dovrà essere il totale richiesto per concorrere al sorteggio dei premi * Il tagliando, debitamente riempito, dovrà essere incollato su una cartolina postale ed indirizzato alla **S.I.P.R.A. - Casella Postale n. 479 - Torino**, in modo che pervenga a destinazione entro il giovedì della settimana successiva a quella indicata nel tagliando stesso * Fra tutte le cartoline pervenute e riscontrate perfettamente rispondenti alle norme del presente concorso, ne verranno estratte a sorte, a sensi di legge, tre per settimana e ad esse saranno assegnati, **settimanalmente**, nell'ordine di estrazione, un primo premio di L. 1000, un secondo premio di L. 500 (entrambi in Buoni del Tesoro) ed un terzo rappresentato dall'abbonamento a **BELLEZZA**, la nuova rivista mensile di alta moda e di vita italiana * I numeri della serie e dei biglietti così sorteggiati in ciascun concorso settimanale saranno pubblicati nel successivo numero della

Illustrazione del Popolo

**REGOLAMENTO E NORME DETTAGLIATE SULLA
«ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO»**

**Mille
per
Dieci**

(Organizzazione SIPRA - Torino)

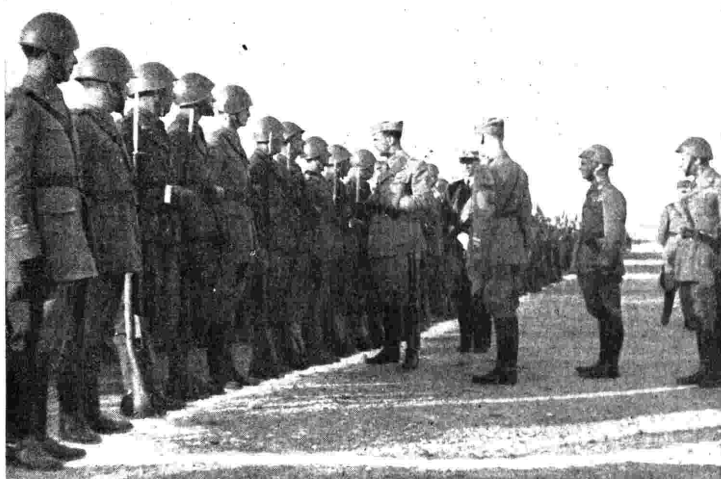
radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

Parallelismi assurdi

Mentre la Russia sovietica tenta disperatamente invano di arginare l'irresistibile avanzata delle divisioni corazzate germaniche, la propaganda anglosassone, per attenuare la portata del disastro dell'alleato bolscevico, si conforta citando il precedente napoleonico. Molto opportunamente Aldo Valori nella conversazione che pubblichiamo dimostra come e perché il paragone non regga. Più logicamente se mai, sono da richiamarsi alla memoria gli esempi dei grandiosi successi riportati dai Tedeschi nella passata guerra e che condussero al crollo della Russia zarista. La stessa sorte attende ora la Russia di Stalin, onde a ragione la Germania può issare su tutte le sue insegne ed incidere su tutti i suoi emblemi la lettera V, l'iniziale letissima della Vittoria alla quale le divisioni corazzate italiane, accorse sul fronte russo, stanno per portare come in tutti gli altri settori, un poderoso e glorioso contributo.

L'odierna campagna di Russia con le sue immense proporzioni si distacca nettamente da tutte quelle che la storia ricorda, esclusa in parte quella serie di campagne che rientrano nella storia della precedente guerra mondiale. Ed è curioso che di fronte all'opinione pubblica in genere, vale a dire della massa del pubblico e non, s'intende, degli studiosi di cose militari, l'impresa oggi in corso delle Armate germaniche e alleate sul fronte russo richiami alla mente altre guerre antiche o antichissime, e non faccia invece tornare alla memoria la serie di interessanti e splendide vittorie riportate dalle forze germaniche contro la Russia nel drammatico quadriennio che va dal



Il Principe di Piemonte ha passato in rivista una delle unità dell'Esercito, destinate al Fronte Orientale.

1914 al 1918. Tutti — chi sa perché — parlano e pensano alla marcia di Napoleone su Mosca, e non pensano invece alle grandi battaglie di Tannenberg, dei Laghi Masuri, di Lodz, di Gorlice e simili, che rientrano infinitamente di più nel quadro della guerra moderna e possono perciò con qualche

verosimiglianza e con qualche utilità essere oggi rievocate e confrontate con le attuali vicende. Allora le vittorie germaniche porteranno allo sfacelo della Russia zarista, alla rivoluzione e infine, dopo una serie di strane vicende interne, al trionfo del bolscevismo ed alla pace di Brest Litovsk, così disastrosa per la Russia; oggi le magnifiche avanzate delle Armate del Reich nel cuore di quel vasto paese avranno probabilmente l'effetto inverso, cioè la liquidazione del bolscevismo. In che modo e quando questo debba avvenire, nessuno può dirlo e sarebbe del tutto imprudente fare previsioni in proposito; ma certo queste due ultime guerre, pure così diverse, confermano ancora una volta quanto strettamente unite appaiono le sorti del regime russo, qualunque esso sia, con le sue fortune militari; e quanto inoltre su queste fortune influiscano i rapporti che la Russia mantiene col suo potente vicino germanico. In sostanza la storia dimostra che quando la Russia è stata amica della Germania, ha prosperato, si è consolidata, ha progredito sul cammino dell'ordine e della civiltà; e il contrario è accaduto quando le si è messa contro.

Nella storia della Russia invece l'avventura di Napoleone è un incidente, un fuor d'opera, che è diventato importante e popolare non per il valore militare dell'impresa in sé stessa, ma per gli effetti indiretti che essa ebbe, per le sue ripercussioni nella politica dell'Occidente europeo, ed anche per certi suoi lati particolarmente drammatici e teatrali che colpirono fatalmente la fantasia dei popoli europei. Ma badiamo bene: una parte di quei drammi sono propri di tutte le guerre, e nella ritirata di Napoleone, tranne le proporzioni per quel tempo inusitate, non ci fu nulla di molto diverso da quello che si è sempre visto in tutte le ritirata di un esercito attraverso un paese vasto ed ostile, in condizioni logistiche difficili. La letteratura francese ha fatto, in un secolo e più, una pubblicità enorme a quella disgraziata avventura, in parte per quella mania di grandeggiare che



I soldati italiani partono per il Fronte Orientale: la passione e la fede del popolo li accompagna.

IL SOLDATO ITALIANO E I SUOI GIORNALI

hanno i francesi anche quando parlano di una loro disrazia; in parte per ragioni politiche di opposizione all'opera del grande Cesare; in parte per infatuazione pittoresca e romantica. Così in pratica la Campagna di Russia del 1812 ha ottenuto una fama, non diciamo immortale, ma forse superiore a quanto meritava; e comunque le impressioni esterne raccolte su di essa hanno contribuito a formare una visione convenzionale, che rende alquanto difficile agli storici seri il dare una rappresentazione esatta e fedele. In generale, per attenuare i loro errori e le loro colpe, i francesi esagerano la resistenza delle Armate russe, coloriscono con tinte convenzionali il feroce patriottismo di quegli abitanti, danno soprattutto una soverchia importanza all'incendio famoso di Mosca, che in realtà fu fatto da un certo punto sull'esito dell'impresa perché dopo che fu spento, Mosca diventò abitabilissima e avrebbe potuto servire benissimo di base a Napoleone per ulteriori imprese se egli, per un errato calcolo psicologico, non avesse perso del tempo prezioso e non si fosse baloccato con inutili tentativi di indurre lo zar Alessandro, quel furbo matriacolo che tutti sanno, alla pace.

Ad ogni modo da tutta l'organizzazione dell'impresa napoleonica si vede quanto si fosse allora lontani dai sistemi e dagli stessi scopi di una guerra moderna. Il grande Imperatore sbagliò i suoi calcoli appunto perché dopo le sue vittorie iniziali non soltanto non pensò a rovesciare il regime autocratico dello zar, ma anzi lo rivalutò mostrando come il suo unico desiderio fosse quello di tornare amico di Alessandro. Invece nelle guerre moderne l'obiettivo non è solo militare, ma politico, ed ideologico; all'avversario non si chiede pace, ma s'impone di scomparire. Così toccò allo zar Nicola e così toccherà a suo tempo al camerata Stalin; e questo tempo non appare troppo lontano.

Ma la Campagna odierna dell'esercito hitleriano si presta ancora ad altri confronti e ad altre considerazioni. Per esempio, uno dei fatti che più colpiscono nelle descrizioni di battaglie su quel fronte, consiste nella sproporzione numerica fra gli avversari, sproporzione che non assicura quasi mai agli eserciti russi quella vittoria alla quale potrebbero apparentemente aspirare. Il caso non è nuovo nella storia, anzi è vecchissimo; e non si spiega certo con una deficienza qualitativa del soldato russo, perché tutti i competenti riconoscono che questi, se messi in condizioni di battersi, è effettivamente un forte e tenace combattente. Eppure non solo i tedeschi, ma i francesi, gli svedesi, perfino i turchi hanno più volte sconfitto eserciti russi più numerosi.

Abbiamo nominato per incidenza gli svedesi. Ed ecco che ci soccorre alla memoria un'altra grande e romantica avventura svoltasi anticamente in territorio russo; avventura di cui fu protagonista appunto un re di Svezia, quel simpatico e geniale matto di Carlo XII che ebbe per suo biografo, fra gli altri, il Voltaire. Questo straordinario personaggio, vissuto al tempo in cui la Svezia non si schiera sistematicamente fra le Potenze neutrali, ma anzi partecipava attivamente a tutte le guerre, al principio del secolo XVIII osò sfidare contemporaneamente la Russia, la Danimarca e la Polonia. La cosa più stupefacente è che questo re tanto bellicoso aveva soltanto 18 anni: batteva dunque di molte lunghezze la precocità di Alessandro Magno! Il 20 novembre 1700 Carlo XII, con appena 8000 svedesi, assaliva a Narva l'esercito dello zar Pietro detto il Grande, che ne aveva 40.000, e lo disfaceva completamente. Narva è una città batlica che compare spesso anche in questi giorni dei bollettini: segno anche questo degli eterni ricami della Storia. Ad ogni modo la battaglia di Narva del 1700 è un bellissimo esempio di vittoria ottenuta contro forze enormemente superiori.

E in circostanze non dissimili, otto anni dopo, lo stesso Carlo XII riportava sui russi un'altra vittoria a Golocin, presso Moghilev, dopo la quale gli era aperta la strada di Mosca. Ma questo sovrano guerriero, che faceva la guerra più per mania d'avventure che per un chiaro fine politico, invece di marciare sulla capitale nemica, con conseguenze probabilmente incalcolabili, volle dirigersi verso l'Ucraina per andare incontro al suo alleato Mazepa che doveva fornirgli 30.000 mila cosacchi. Ecco dunque il re di Svezia attraversare l'immensa Russia da nord a sud in tutta la sua lunghezza; marciare portentosa se si pensa che allora non c'erano ferrovie né automobili. Finalmente tanta audacia doveva finir male; i soccorsi dei cosacchi ucraini non vennero, e il piccolo esercito svedese, mentre teneva assediata Poltava, veniva assalito

La gloria dell'armi è antica quanto il mondo, ma i suoi aspetti mutano col mutare delle età e del poliedrica guerra moderna. L'esercito accelera e centuplica mezzi, congegni, forze; in ogni tempo la consacrazione del valore del soldato italiano s'affida a vicende belliche affrontate con civica coscienza e cristiana abnegazione, superate per affermare e consolidare l'integrità territoriale, l'indipendenza economica, il dominio spirituale della Patria. Vollesse farne oggetto di comparazione coi soldati d'altri Paesi, s'accorgerebbe che il soldato italiano non è secondo ad alcuno, anche perché mai venne chiamato ad opprimere e a soverchiare, sempre e redimere e a civilizzare, spezzando equilibri fittizi per ricomporsi altri naturali e durevoli. Nella sua sobrietà senza paragone, rinunciando alle confortevoli esigenze di eserciti più provveduti, s'inchiocia ad ogni sorta di patimento, sa produrre nell'assistenza il benessere alle popolazioni civili, soccorso ai feriti e ai malati, anche ai prigionieri. Da tanta generosa tenacia, dal commovente guerrismo irradiato di bontà costruttiva, si alimentano le avanzate che domani fieri nemici d'ogni versante della terra, sostengono resistenze leggendarie, issano il Tricolore negli orizzonti più remoti. Così l'anima coesa e fedele delle nostre truppe non si stanca, non piega; e illumina il sacro compito dovere dell'obbedienza alla Patria in armi, con la suggestione del comando interiore che fa d'ogni combattente un volontario e un protagonista.

Il soldato italiano è un uomo d'onore e di buon senso, che sa serbarsi sereno nella tempesta, entusiasta nel pericolo; affronta la tensione e le asprezze della guerra con la naturale bonomia della nostra gente. Non fa meraviglia che i Comandi dei reparti favoriscano la fioritura e la diffusione di giornali, donati e destinati ai combattenti.

La tradizione non è di ieri. Nell'anno 1865, quando per la volontà presaga e realizzatrice di Cavour, si spiegarono dal Regno sardo le schiere bersaglieresche dirette in Crimea, si stampò un bollettino della guerra, L'Eco del Cannone. Era illustrato e recava nella testata un fantino sul fusto d'un cannone nel momento dello sparo; quel fantino suonava la tromba, richiamando la curiosità dei lettori. L'impresa, particolareggiata delle operazioni militari e su una pittoresca rubrica di corrispondenze dal campo.

Durante la guerra europea, il giornalismo di trincea sboccò in Italia dopo l'ottobre del 1917 e si svolse dentro e fuori della zona d'azione. Non che ai nostri fanti e agli artiglieri manchi il buon umore, ma delle pagine burlesche possono servire appunto a scaricare codesto diffuso buon umore. La sfrontata gaiezza, crepitante al pari d'un fuoco d'artificio in mezzo ai disegni, ai periodi, operò a mantenere in letizia i combattenti, i quali si divertivano a raffigurare il loro calvario con storielle allegre e disegni beffeggiatori. Inoltre, neutralizzavano il veleno del disfattismo che dalle città dell'interno raggiungeva le trincee, inoculato dai militari che tornavano al fronte dalle licenze.

Quei fogli non furono soltanto delle garbate e opportune emanazioni degli appositi uffici dei Comandi, ma spontanee espressioni delle truppe e per le truppe combattenti. Intonati ad una elementare scappiatura, battezzati col sangue, seppero distribuire tesori di poesia eroica. Ad eccezione de La Giberna, che raggiunse le duecentomila copie, ebbero una tiratura che variava dalle cinquemila alle cinquantamila. Più numerosi tra i reggimenti che operavano dal Montello al mare, divennero assai numerosi dopo Caporetto: La Tradotta, La Trin-

cea, San Marco, Lo Scarpono, Il Montello, La Ghirba, Il Razzo, e Di Savoia non si videro che dieci numeri, ma l'ultimo fu portato trionfalmente a Trieste. Nel 1918 La Voce del Piave recava questa didascalia: «Il titolo non è definitivo. Potrebbe diventare Voce del Tagliamento o dell'Isosona. Ciò infatti avvenne. E' istruttivo ricordarne il programma: ne La Voce del Piave chi combatte bene è accolto meglio di chi scrive benissimo. Chi ha ucciso un paio di nemici vale più di un poeta; chi ha tagliato un reticolato conta più di un professore di logica. Il pugnale d'un battaglione d'assalto vale più di un'opera d'arte. Ripassare il Piave vale, per un paese, quanto la Divina Commedia. Ritorare all'Isosona sarebbe il più bel dramma dell'umanità».

Tale era ed è anch'oggi lo spirito dei giornali dei soldati. Difficile captare cara e inchiostrati: meno arduo l'ottenere gratuite forniture e casse di caratteri. Ciascuno può esser direttore e cronista, direttore e tipografo, redattore e storiografo. C'è chi funziona da fattorino e da dattilografo, da telefonista e da distributore. La mafia moschettiera dei giornalisti in grigioverde non muta colore a contatto col nemico. I ciellisti, talora appiattiti che portano i giornali ai compagni in linea, alcuni avevano a modo proprio d'atti di valore e licenze, d'avventure amorose e cronache bizzarre.

Tradotti in lingua straniera, dei giornaletti furono gettati, come pegni di sfida, oltre le trincee. Alcuni numeri de La Giberna, e d'altri fogli furono dal nemico imitati nei titoli e contraffatti nel testo, falsati nelle notizie per insidiare e trarre ad inganno i nostri soldati.

Come nella guerra europea, così nella conquista dell'Africa Orientale gli italiani seppero servir la Patria col pugnale e con la penna: Il fulmineo corso dell'impresa non consentì una fioritura di giornali dei soldati; tuttavia il primo numero del Corriere Sud-Etiopico uscì a Dire Dawa il 13 maggio 1936, ottant'ore dopo l'occupazione e la proclamazione dell'Impero. Fu stampato in tre lingue: italiano, francese ed amharico; tutti i redattori e i tipografi erano reduci dall'avanzata dell'Ogaden: diciotto ore di marcia e di combattimento.

Anche i nostri volontari in Spagna ebbero dei fogli ai quali seppero trasmettere l'amore per la Patria lontana, il piglio aggressivo dei senzapaura e la devozione al Duce.

Nella presente guerra i giornali dei soldati italiani sono emanazioni delle grandi Unità, oppure di reggimenti e battaglioni. Mordenti rassegne di formato protocollo, magari al ciclostile, hanno sede in un baracchone volante, escono quando, come e dove possono, rifiutano gli abbonamenti e fanno la pubblicità gratuita a chi vogliono. Frammezzate alle burle e alle mattate s'avverte la passione del rischio, la decisione di tutto osare; e nelle soste degli assalti, la gioia del calo. Soldati e Camicie nere greggiano non solo nel meritarle delle ricompense, ma nel redigere gazzette confidenziali e deploitive. Le nostre armate d'Africa, dei Balcani e d'altri fronti, tengono viva questa tradizione, che può essere a un tempo cordiale ed epica.

Continuatore tenace e inoppugnabile del legionario romano, il nostro soldato ha in sé dell'eroe e del santo. E l'Italia del Littorio, che maternamente lo vigila, lo assiste nel suo destino di luce, gli trasmette il saluto vicino e riconoscente di quarantacinque milioni di cuori che battono all'unisono e anticipano in suo nome l'alala della Vittoria.

FRANCESCO SAPORI.

da un esercito russo di forze triple. Dovette togliere l'assedio e ritirarsi: con perdite; eppure anche questa volta Carlo XII riuscì a tener testa al nemico, e a scampare con una parte delle sue forze in Turchia. Le altre prodigiose avventure di questo sovrano non ci interessano in questo momento: ci interessa solo il constatare come l'immensa Russia abbia visto passare, negli ultimi secoli, conquistatori d'ogni sorta, e come né la sua vastità, con gli ostacoli naturali che ne derivano, né il numero dei suoi soldati abbiano potuto impedire tante invasioni. Se alla fine molte di queste sono finite infellicemente, non è stato per ragioni militari, ma piuttosto per ignoranza della vera situazione interna della Russia, per imprudenza o capriccio del

vincitore, per una serie di errori e di equivoci che avrebbero potuto essere agevolmente evitati. Oggi tutto assicura che simili errori non saranno commessi, e che la marcia delle Armate alleate contro il bolscevismo sarà portata fino alle sue conclusioni logiche e necessarie. Vi è già stata più di una Narva, ma non vi sarà una Poltava né alcunché di simile; e la forza dell'organizzazione avrà questa volta definitivamente il dispor su quella del numero e dello spazio; con vantaggio della civiltà e dello stesso popolo russo, al quale la civiltà è stata sempre apportata dall'esterno sotto forma di liberazione da un sistema oppressivo, duro a morire.

ALDO VALORI.

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

« La donna serpente » di Alfredo Casella e « Mefistofele » di Boito

La donna serpente di Alfredo Casella, andata in scena per la prima volta nel marzo del 1932 al Teatro Reale dell'Opera — maestro concertatore e direttore lo stesso autore — è considerata un'opera d'avanguardia, ma porta la firma di un musicista di fama internazionale, il cui nome, in campo d'arte, se hanno qualche volta risuonato come squilli di battaglia, si sono imposti ormai a tutti suscitando stima e rispetto, anche alla schiera degli oppositori o, per essere più precisi, di tutti coloro che per temperamento o per tradizione non potevano condividere subito le tendenze dell'insigne musicista. Perché tale è indubbiamente il Casella, che, in ogni campo della sua multiforme attività, da quella del concertista che ha saputo entusiasmare i pubblici più raffinati d'Europa e di America, a quella del compositore colto ed esperto, ricco di ispirazione e padrone della tecnica più progredita, ha segnato un'orma duratura e profonda nella vita musicale degli ultimi decenni.

L'azione de *La donna serpente*, il cui soggetto è stato tratto da Cesare Vico Lodovici da una delle fiabe sceniche di Carlo Gozzi, si svolge nel regno del fantastico, ma in essa, come quasi in tutte le commedie del bizzoso antagonista del riformatore del Teatro italiano, prendono parte alcune caratteristiche maschere veneziane quali Pantalone, Brighella, Truffaldino e Tartaglia che, nella riduzione librettistica del poeta, hanno rispettivamente assunto i trasparentissimi pseudonimi di Pantul, Albrigr, Aldiruf e Tartagil e che vi apportano una nota briosa e vivacissima.

L'opera è divisa in un prologo e tre atti. Nel prologo, che si svolge nei giardini delle Fate, apprendiamo la sorte della più bella fra le belle fate del regno, Miranda, pupilla e fiore della grave eternità canuta del re Demogorgon, la quale, innamorata, si era immortale, d'un giovane principe mortale sta per abbandonare il suo regno. Invano tutte le fate tentano di scongiurarla. Ella andrà dove con cuore uguale si accetta la vita, la morte e l'amore. Lo stesso Demogorgon nulla può fare per trattenerla perché il principe Altidor, che è l'amato di Miranda, gode della protezione del negromante Geonca e del gran sacerdote Checsaia, ciò che limita il suo potere. Ma non gli impedisce di lanciare il crudele anatema. Che ella vada, ma per nove anni e un giorno dovrà restare ignota al suo sposo. Se il di supremo non giurò egli di non maledirla e poi, sperguro, non la maledirà per forza di atrocissime cose ch'ella sarà costretta a compiere, alfin sarà sua sposa. Ma s'egli giurerà, mutata in serpente, per duecento anni, fuoco dagli occhi, bava dalla bocca, lei striscerà per la terra, fuggita da tutti e dallo sposo, e compiuto il castigo dopo duecento anni ritornerà al regno perduto.

Il primo atto ha per scena un orrido deserto circondato da alte rupi. Vi si incontrano Albrigr, il facciere del ministro Togrul e Aldiruf, l'arciere del Re Altidor, che racconta all'amico come trascorse nove anni, felice, nel magnifico castello della Fata Miranda che trascorreva i suoi giorni beati della tenerezza del Re e dei baci dei due figliuolini frutto del loro amore. Ma un giorno il Re che avrebbe dovuto ignorare l'origine e il nome della sua sposa ebbe il torto di voler sapere e... sforzando un gran forziere, dispregio il comandamento che gli era stato imposto. E tutto scomparve in un baleno: castello, Miranda, i bambini. Ed ecco ora a cercare il suo Re di cui nulla più seppe. Appena finito il racconto, appaiono sulla scena il Re Altidor e il suo aio Pantul. Triste e sconsolato è il Re che cerca e piange la diletta sposa perduta e i cari figliuolini e appare insensibile alle vive insistenze del vecchio Pantul che lo supplica di correre in aiuto della sua città, Tifis, stretta d'assedio dai Tartari. Il Re s'allontana ed ecco arrivare dal cielo su due azzurre e colossali libellule — evidentemente gli aeroplani usati in quei tempi — il gran visir di Tifis, Togrul e il suo basso ministro Tartagil. E' il gran Negromante Geonca che li ha mandati lì per riprendere il Re Altidor. Quando questi, sempre più addolorato, riappare, Pantul, dietro i suggerimenti dei due alti personaggi e camuffato da Checsaia, li gran sacerdote, sfodera tutta la sua eloquenza per convincere il Re a salvarsi dalla Circe che lo ha stregato e che è la causa di tanti malanni. Dopo di lui ecco apparire al Re l'ombra del suo genitore. Anche questo non è che un mascheramento perché sotto le spoglie del vecchio Re morto è il ministro Togrul. Il finto gran sacerdote e la falsa ombra paterna descrivono ad Altidor tutte le malefatte compiute dalla

strega e c'è un momento in cui sembra che il Re stia per cedere e decidersi a seguirli. Ma appena scopre l'inganno, sguscia la scimitarra e pone in fuga il suo ministro e il suo aio. In quella si cambia prodigiosamente la scena che ora raffigura il giardino della reggia di Miranda. Altidor va incontro estasiato alla sua sposa. Ella gli dice tutte le cose orrende che dovrà compiere. Ma sarà egli sempre forte e costante? « Sino alla morte », esclama il Re. « Noi mi maledirò! », geme la Fata. « Lo giuro per il cielo e sul mio capo », grida Altidor. Il fatale giuramento è stato pronunciato. Miranda, angosciata, s'allontana. Altidor vorrebbe seguirla, ma tutto scompare. Nel deserto è ancora, solo, il Re col suo ineffabile dolore.

Il secondo atto ha la stessa scena del primo. Solo le montagne, squassate dal terremoto, hanno cambiato posto. Albeggia. Sono in scena Albrigr, Aldiruf, Tartagil e Pantul, tutti interrotti dai malanni d'ogni sorta che sovrastano quei luoghi. Anche il sole che sorge sembra tinto di sangue. Appaiono Altidor e il suo ministro. Giungono le Nu-

trici che recano al Re un messaggio della sua sposa. « Ho promesso di soffrire » — dice nobilmente il Re — « e soffrirò. L'ho giurato! ». Altidor chiede dei suoi figli. Le Nutrici gli dicono che erano presso la loro madre che, gemendo, li stringeva al seno quando esse la videro. Un terribile terremoto fa traballare la terra. Su una delle rupi che ha cambiato posto appare Miranda coi suoi figliuolini. Altidor scatta in un grido di gioia. Ma ora la rupe è tutta circondata da una voragine di fuoco. Al fianco di Miranda sono dei soldati che prendono i fanciulletti pronti a gettarli sul fuoco. « Non ti maledirò » — urla il Re — « ma saprò dall'empie mani trarre i miei figli ». Altidor si slancia, ma resta di smalto. Lo stesso avviene di Togrul. Gli sgherri butano i fanciulletti nel fuoco. « Orrore », gridano tutti. « Empia », urla verso Miranda il Re. « E' il destino che così comanda », geme la Fata. « Sta saldo, mio sposo Altidor ». « Non te, ma me stesso maledico », risponde il Re.

Si muta la scena che ora rappresenta una grande sala nella reggia di Tifis. Da una battaglia vittoriosa, acclamata dal popolo, giunge Arnilla, la sorella del Re. Ma le buone nuove non tardano a dar posto a quelle catastrofiche. Giunge un messo trafelato annunziante che il nemico è a tutte le porte. Subito dopo, un altro si precipita per dire che mille cittadini di Tifis sono già stati raccolti morti dalla fame. La nave che doveva condur le



Impressione del pittore Luigi Spazzapan su « La donna serpente » di Carlo Gozzi musicata da Alfredo Casella.

i concerti

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Virgilio Bruscalupi (Lunedì 28 luglio - Primo Programma, ore 22).

L'interessante programma del concerto comprende la *Sinfonia n. 103 in mi bemolle* di Haydn, nota anche sotto il nome di «Sinfonia del colpo di timpani», una delle pagine più significative dovute alla fertile fantasia dell'insigne musicista di Rohrau, la *Rapsodia di Guerrini*, che viene eseguita in prima esecuzione, e la briosa e melodica *Introduzione* tratta dall'opera «La Cenerentola» di Rossini.

CONCERTO SINFONICO-VOCALE

diretto dal M° Ugo Tansini (Giovedì 31 luglio - Primo Programma, ore 21.20).

Il maestro Ugo Tansini, assai apprezzato dagli ascoltatori per le doti di valeroso e versatile concertatore, dedica questa udizione a due composizioni di autori contemporanei italiani e cioè la *Fantasia e fuga* per due pianoforti di Attilio Cimbro e l'*Ode sinfonica* per tenore, coro e orchestra di Francesco Cilea.

La signorile melodiosità e la musicale chiarezza che improntano l'opera dell'illustre autore di «Adriana Lecouvreur» si ritrovano in grado eccellente nella sua *Ode sinfonica* per tenore, coro e orchestra di recente composizione.

Per maggiore comprensione del concetto informatore della musica del Cilea, riportiamo il testo poetico di Ettore Moschino che il compositore ha musicato.

CORO

Sogno quel che più amo:
la sovrana Bellezza!

Ove sei tu, spirito de' cieli, dove?
D'amor nella carezza?
Ove l'accogli tu, spempe de' cuori?
Nel prato in fior, nel mare
che brilla, tremola, ride
al bacio della brezza?

Ti cerco e l'invoco,
or dove l'ascoldi?

Nel cor che sospira,
nel mar che scintilla,
nell'etra a scave,
nel grembo de' fiori
ritrovo il tuo segno,
ma il Canto è il tuo regno!

E' vano sogno il Bello?
Il Canto è illusione?

No! Un'ebbrezza cocente, sovrumana
conquide e fa vibrare
chi verso i cieli ascende
e può agli astri parlare.

Sublime ardon!
O gioia trionfale, fiamma divina,
traggila il tuo cantor!

IL POETA

Primavera che porti alti e ghirlande,
sei tu pure una fonte di bellezza,
sulla tua lieta fronte

vettovaglia è stata con queste sommersa nell'onza da gente iniqua al comando di Miranda. Tutti insorgono contro il Re che per l'iniqua Circe ha così abbandonato il suo popolo. La stessa Armilla è ora contro il fratello E Altidor finalmente scatta e maledice la Maga infame, causa di tutti i danni. Poi sfodera lo spadone dalla grande elsa. Tutti gridano: «Agli spalti! Viva Tifisti! Viva il Re!». In quella, un balleno di lampi e di fulmini inonda la scena. Si ode dalle viscere della terra un terribile boato. Poi il terremoto. Il terrore è generale. Appare Mirando. «I miei figli, i miei figli, urla il Re. «Sono da te tradita», geme la Fata. «Ecco mi tiene già orrenda forma. Comincia intanto in lei lo stupore della metamorfosi. «Odimi, o sposo». E dice come, immortale, avvese lasciato il suo regno eterno per vivere e morire con lui. Ma egli ha spergiurato e la terribile condanna pronunciata dall'irato Re Demogorgon s'è avverata. «Pure, sposo mio — soggiunge — se vuoi, se tenti, ti è concesso di vincere gli eventi». E ridattigli i figli che non furono tocchi dalle fiamme, strisciante, Miranda, fatta serpente, s'allontana fra lo strazio di Altidor e lo stupore e il terrore di tutti.

come un nimbo di luce il Sol si spande
e le divine sue carezze adduce
Ride la terra e pronta rigermoglia
al fervido contatto de' suoi baci,
tremela la vita che si rinnova
nel suo sacro splendor!

Vita! fecondo
prodigio d'opere
torrente d'or.
S'eterna il mondo
entro il tuo fuoco
e innalza il dolce
canto d'amor!

CORO

Canto, gloria di sole,
ferma il corso dell'ora;
non declinare,
rasplendi ognora!
Ché dove ha regni
si placa il Dolore,
la Notte s'ingemma,
trionfa l'amor!

O Canto, o Luce,
Vision gioconda
torna, deh, torna!

La *Fantasia e fuga* di Attilio Cimbro sono impernite sopra due temi. La *Fantasia* si accosta assai alla forma della variazione. Il tema principale, nella *Fantasia*, si presenta spesso svolta in larga melodia, che ora viene dolcemente modulata dal corno inglese, ora si rincorre tra violoncelli e violini, oppure è conclamata con fervore da un coro di strumenti, od ancora è delicatamente profilata da un violino solo nella cetera regione sopracuta. Talvolta, invece, il tema vi appare come rotto in singulti (quasi «hochetus») in mezzo ad un corteo di agili disegni, che rispecchiano in iscorcio i suoi stessi lineamenti; tal'altra si agita in accenti vibrati e nervosamente secchi, passando a questa o quella famiglia di strumenti. Esso si offre pure per moto contrario, oltre che nella forma diretta, nelle due forme simultaneamente. Non di rado il secondo tema vi si innesta ed intreccia in modo vario, ovvero semplicemente canta — come all'inizio del lavoro — mentre il primo tema, affidato all'uno o all'altro strumento, vi si adagia sotto o vi si libra sopra, a guisa di origliante «cantus firmus». La libera *Fuga* che segue immediatamente e senza interruzione alla *Fantasia*, mostra tre parti ben distinte fra di loro. La prima parte abbraccia l'esposizione del primo tema (il quale non è altro che una trasfigurazione, a ritmo incisivo, del tema principale della *Fantasia*) e la sua elaborazione, culminante in diversi «stretti» a «canone». La seconda parte, che si avvia con un movimento molto calmo, espone il secondo tema (diretto e per moto contrario) nel quartetto di archi solisti; quindi — in una animazione continua del tempo — assegna una liberrima elaborazione dei nuovi elementi d'insieme, esposti dapprima a gruppi di strumenti a fiato, poi alla massa degli archi, infine all'orchestra ingrossante, che, dopo uno stretto ad entrate vicinissime, fa risuonare simultaneamente i due tempi (il primo tema riappare squillando nei corni assieme ai pia-



Il soprano Valeria Heybal ed il tenore Ivan Franci.

noforti, che lo scendono in ottavo). Nel vario accoppiarsi dei due temi, è da notarsi, tra l'altro, un canone doppio in cui i tromboni, inseguiti a breve distanza dai violini con strumentini, fanno sentire il primo tema, mentre altre parti fanno rincorrere (alla quinta inferiore) il segmento più caratteristico del secondo tema. La terza parte, invece di darci effusioni e perorazioni (di gusto sempre discutibile), dopo un deciso arresto di un «fortissimo» orchestrale, introduce i pianoforti a concertare con gruppi di strumenti dell'orchestra e fa ricantare a diversa ripresa il primo tema così come era stato dato e svolto melodicamente nella *Fantasia*, mentre altre parti proseguono con elementi tratti direttamente dagli atteggiamenti ritmici dei temi che sono particolarmente propri alla *Fuga*. In tal modo, più che un richiamo ed un collegamento con la *Fantasia*, è ottenuta una intima penetrazione della *Fuga* con la *Fantasia*. Le ultime pagine riassumono concise e rapide il contenuto essenziale di tutto il lavoro musicale.

MUSICA DA CAMERA

Domenica 27 luglio, alle ore 22.10, le Stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto della pianista Vera Gobbi Belcredi, la quale esegue una *Sonata* di Scarlatti, la bellissima *Partita in do minore* di Bach, tre brani di Schumann (*Entrata nella foresta*, *Paesaggio ridente*, *Uccello profeta*) tratti da «Scena nella foresta», e ancora di Schumann, la difficile e complessa *Toccata in do*, il *Molo del porto* di *Famagosta* di Pizzetti e la bizzarra *Suggerimento diabolica* di Prokofiev.

Martedì 29 luglio, alle ore 17.15 e 17.40, le Stazioni del Primo Programma trasmettono due brevi udizioni della pianista Elide Pellicciari e del soprano Elena Fava.

Mercoledì 30 luglio, alle ore 22, le Stazioni del Primo Programma irradiano un concerto del violoncellista Giorgio Lippi, il quale svolge un gradevole programma costituito da *Tre canti* di Pizzetti, da un *Minuetto* di Mascò, da un delicato *Notturmo* del Discovolo, dall'*Intermezzo* di Granados e dalla nota e melodiosa *Umoreasca* di Dvorak.

Venerdì 1° agosto, alle ore 22 circa, le Stazioni del Primo Programma mettono in onda un concerto del violinista Vittorio Emanuele il quale, accompagnato al pianoforte da Cesarina Buonocore, esegue la *Sonata in si minore* di Evaristo Dell'A-baco, il *Rondò* di Mozart, il *Notturmo in re bemolle* di Chopin, l'*Introduzione* e *Allegro* di Goffredo Petrassi, e la celeberrima pagina di Paganini dal titolo *Le streghe*.

simo serpente che la fiamma riduce subito in cenere. Prodigio Scomparso il fumo della rovina, appare la reggia e il giardino di Miranda. Il Re e la sua sposa sono stretti in un tenerissimo abbraccio. Il primo ministro Togru e le Nutrici recano loro i due figliuoli tra gli osanna e le grida festose di tutto il popolo giubilante n. a.

L'opera, che sarà diretta dal M° Fernando Previtali, ha ad interpreti principali: Maria Fiorenza (Miranda), Antonio Melandri (Altidor), Nadia Vira Poggiosi (Armilla), Margherita Bordini (Jarzana), Mario Borriello (Demogorgon), Adolfo Zagonara, Saturno Meletti, Gino Del Signore e Gino Vanetti, nei ruoli rispettivi di Altidurf, Albrigor, Tartagil e Pantul.

Il *Mestofele* che sarà trasmesso la sera di martedì 28 ha gli stessi interpreti della prima esecuzione e cioè le signore: Iris Adami Corradetti, Maria Maruccini e Maria Pedrini; e i signori: Armando Giannotti, Giovanni Malipiero e Tancredi Pasero. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ugo Tansini.

I tiri burloni del marchese Del Grillo

Caratteristica figura della pigrizia Roma settecentesca, il Marchese del Grillo appartiene effettivamente alla storia del mondo romano, e parecchie delle imprese che la tradizione gli attribuisce sono state poi documentate dal Gionagnoli, dallo Zanazzo e da altri autorevoli «romantisti». Forse nel Marchese del Grillo, che amava definirsi il «burattinaio dei propri simili», c'era la stoffa e lo spirito di un formidabile autor comico che immaginava davvero l'esistenza umana come un'eterna commedia. Solo che — come ebbe a scrivere recentemente di lui, sopra un giornale romano, Elio Talarico — invece di dare consistenza letteraria all'istintivo bisogno d'almanaccare trame e di tenere i fili dei suoi ridicoli fantocci, con grande coraggio rinunciò al teatro ed elesse a ribalta il mondo stesso e fece degli uomini tutti gli insolentissimi protagonisti d'infinita spassosissime commedie scaturite dalla sua feroce mente.

Atti tanti biografi di questo prodigioso e terribile fabbro di burlesche commedie fuori del teatro, cioè nella realtà della vita, se ne aggiunge oggi un altro: Giuseppe De Rossi, che ha pubblicato in questi giorni un libro su cose e persone della Roma di prima dal titolo *Farfalle sotto l'arco di Tito*. E in questo libro, tutto dedicato alla «sua» città, un capitolo particolarmente piacevole narra appunto del Marchese del Grillo e delle sue burla.

Giuseppe De Rossi muove da quella che ebbe l'onore d'essere trasportata sulla scena e fu rivestita dalla musica allegra del Mascetti in un'operetta. La burla, cioè, messa in atto dal nobile gentiluomo ai danni di un povero carbonaio al quale piaceva violare abbondanti «fogliette» di buon vino dei Castelli.

Il tiro giocato dal Marchese del Grillo a Mastro Nunzio, carbonaio nei pressi di Piazza di Spagna, è presto raccontato. Mastro Nunzio era un gaudente e un semplicione. Gli piaceva mangiare bene e bere meglio e prestava una fede cieca a tutte le panzane che gli facevano credere. Il Marchese del Grillo, che sapeva questo, fece venire un giorno il carbonaio al suo palazzo, che sorgeva — e sorgerà ancora — tra le ciclopiche mura del Tempio di Nettuno e la Torre delle Milizie, gli fece somministrare del vino con un narcotico e, trovato poi addormentato sopra la gradinata di Piazza di Spagna, lo fece sollevare dai suoi servi e riportare al palazzo. Qui Mastro Nunzio fu spogliato, lavato nel miglior modo possibile e disteso sopra un soffice letto in una camera lussuosa arredata. Allo svegliarsi, il carbonaio si vide davanti un serpo in libreria che gli dava dell'Eccellenza e gli porgeva sopra un vassoio d'argento un'odorosa cioccolata fumante. Ma lo stupore di Mastro Nunzio non finì qui. Il domestico gli presentò i suoi indumenti: calze di seta, pantaloni corti, panciotto guarnito di trine, scarpe lucide con fibbie d'argento... Il poveretto si rassegnò a non capire; si lasciò pettinare, profumare, abbigliare e quando fu all'ordine si adattò a recitare la parte che gli si faceva recitare, cercando di ricordare il passato e di vivere giocondamente nel presente. Davanti ad una lussuosa mensa imbandita, il carbonaio si chiedeva se fosse vivo o morto, o se il suo non fosse che un sogno. Ribevve abbondantemente e tornò a cadere nel letargo della sera avanti. E allora Mastro Nunzio fu spogliato dei suoi ricchi abiti, rivestito di quelli sporchi e stracciati da carbonaio, e venne riportato dal faceto Marchese sulla gradinata di Piazza di Spagna. Quando il disgraziato tornò a svegliarsi, era notte fonda. Si persuase di aver fatto un bel sogno; e quando poi lo raccontava a qualcuno, a mo' di conclusione finiva immancabilmente la sua narrazione così: «Però è un fatto che il signore avrei saputo farlo anch'io!».

Ma oltre questa, che formò oggetto dell'operetta di cui s'è fatto cenno, molte e molte altre berte la tradizione affibbia al Marchese del Grillo; e Giuseppe De Rossi le riporta nel suo eccellente libro, ricordando anche quelle ai danni di coloro che non appartenevano alla sua religione. Il gentiluomo romano ce l'aveva a morte con gli ebrei, e quando gli capitava l'occasione propizia — e se non gli capitava, andava a cercarla — di sfogare il suo umore bizzarro contro i giudei, si sentiva veramente a suo agio. Ne inventava sempre di nuove. Uno dei suoi passatempi preferiti era quello di tirar sassi, dalle finestre del suo palazzo, contro quei merciai ambulanti che dal suono dei richiami nasali egli riconosceva per abitatori del ghetto. E una volta ne ferì uno così malevolmente sul capo che fu raccolto dai passanti e trasportato all'ospedale. Il fatto era grave. Il Giudice del rione mandò a chiamare il Marchese perché desse conto del suo operato.

— Signor Giudice — dichiarò il gentiluomo —, il sentimento che io provo quando vedo o sento passare uno di quella razza sotto le mie finestre è più forte della mia volontà. Io non so e non mi posso frenare, e allora tiro!...

Il Giudice pensò ad una via di accomodamento.

— Ecco, Marchese — disse —, quando Vostra Eccellenza sente quell'impulso violento... non potrebbe tirar delle frutta?

— Delle frutta?... A mia scelta?

— Sicuramente.

— Va bene, signor Giudice, sarete obbedito.

E obbediente di fatto alle istruzioni del Giudice, il Marchese del Grillo si fece portare a casa dei cesti di pine e prese con quelle a tempestare i «robbei» giudei che s'attentavano a passare sotto le finestre del suo palazzo. E il «falcon» suggerito dal Giudice fu peggiore del «buso». Da allora in poi la salita del Grillo, nei pressi del palazzo del Marchese, divenne «tabù» per gli ebrei come l'Arco di Tito, dove quelli «prima de passasse sotto» — come commenta il poeta aulico della vita romana — se fariano ferrà dar marniscaro».

Il Marchese del Grillo non si appagava però di cercar le sue vittime fra la gente del ghetto. Negozianti d'ogni genere, borghesi d'ogni specie e perfino suoi pari in ordinamento nobilitare ed anche le stesse autorità diventavano a volte bersaglio agli strali pungenti dei suoi scherzi tremendi. Non invì forse, un giorno, ad un magistrato di grave età ma sempre in buona salute, un falegname con l'incarico di prender la misura della sua presunta salma per approntargli la cassa mortuaria?

Scherzo assai macabro. Ma il Marchese del Grillo era fatto così. Ad un tempo ultimo erede di Pasquino e personaggio da farsa comica e tragica.

MARIO CORSI.



Le moderne condizioni di vita richiedono che l'attrezzatura degli uffici sia tale da consentire rapidità di movimenti, economia di spazio, chiarezza e semplicità di disposizioni. La tecnica moderna è venuta incontro a tali richieste risolvendo i diversi problemi per mezzo di macchine automatiche: telefoni, dattilofoni, macchine scriventi. Su questa linea doveva mettersi anche l'apparecchio radio, indispensabile in un ufficio d'oggi; vi ha provveduto la Fimi con la creazione di un apparecchio automatico, piccolo, potente, semplicissimo, adatto tanto per essere posato sul piano del tavolo quanto per venire appeso alla parete.

SUPERETERODINA A 5 VALVOLE

mod. **547**

IN NERO - TIPO N
L. 1 2 0 0

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO 10 MILANO

le cronache

In una marcia delle truppe germaniche e alleate attraverso la Russia sovietica prosegue con metodica regolarità nonostante l'ostinata resistenza avversaria e l'impiego ingente di mezzi corazzati da parte dei rossi. Anche nel settore meridionale le Armate scivoliche sono state duramente battute dai soldati tedeschi, romeni e magiari. In tal modo Kiev, già minacciata da ovest e da nord, sta per essere attaccata anche da sud. Il forzamento del Nistro su lungo tratto significa che tutto lo schieramento germanico, dal Baltico al Mar Nero, avanza frontalmente col grosso continuando a lanciare puntate offensive velocissime che isolano i nuclei di resistenza, li attanagliano e costringono successivamente alla resa. Nel settore settentrionale il cerchio si stringe intorno a Pietroburgo, sia ad opera dei tedeschi, che dei finlandesi. Voroslovsk sta tentando disperatamente di ritardare ancora la caduta dell'importantissimo centro facendo retrocedere i resti delle truppe rosse dall'Estonia. Al centro del fronte la caduta di Smolensk, sulla strada di Mosca, ha aperto una nuova fase nella campagna che mira all'accerchiamento delle forze sovietiche in ritirata sulla direttrice della capitale. Per altro è ormai confermato che i Sovieti hanno praticamente portato via da Mosca i principali organi di governo. Divisioni italiane partite per il fronte orientale, si accingono a recare il loro valido contributo alla grande battaglia che dovrà liberare definitivamente la civiltà europea dal pericolo bolscevico. Tutte le notizie militari relative alla lotta antibolscevica, emerse in primo piano, sono state trasmesse dal «Giornale Radio» dell'Eiar con la consueta tempestività a complemento dei bollettini ufficiali.

Ma non diminuita è l'attività anche negli altri fronti: in Africa settentrionale ove sono stati respinti tentativi inglesi di allentare la stretta intorno a Tobruk; in Africa Orientale Italiana ove l'epica resistenza delle nostre truppe registra notevoli risultati. Sono poi da segnalare i più recenti successi della Regia Marina. Un nostro sommergibile ha affondato nel Mediterraneo un cacciatorpediniere britannico, un'altra nostra unità dello stesso tipo ha affondato un sommergibile nemico. Un secondo sommergibile inglese è stato affondato da nostre torpediniere.

Tra i fatti politici più importanti della settimana è da collocare il discorso pronun-

ciato dal Caudillo, il quale precisando con estrema chiarezza la posizione della Spagna nell'attuale momento europeo, ha espresso l'assoluta certezza nella vittoria dell'Asse, anzi ha apertamente dichiarato che gli anglo-sassoni hanno già perduto la guerra. A Roma sono giunti il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri bulgari che hanno avuto colloquio col Duce e col conte Ciano. In Giappone è stato costituito un nuovo Gabinetto Konoé. A tal riguardo sono particolarmente significative le prime dichiarazioni del nuovo Ministro degli Esteri, il quale ha tenuto a sottolineare che egli ha anche fatto parte del governo nipponico che ha concluso il Patto Tripartito. Circa il movimento ministeriale inglese, sono da rilevare la conferma dell'atteggiamento britannico di deliberata intrusione nella zona vitale nipponica, in Estremo Oriente, con la nomina di Duff Cooper ed il fatto che Churchill ha nominato il suo segretario particolare Ministro delle Informazioni per poter meglio manipolare la propaganda a suo uso e consumo.

MARCONI

E' ricorso il 20 luglio il quarto anniversario del trapasso di Guglielmo Marconi, oggi più che mai presente tra noi in questi cieli d'Italia attraversati dalle onde della Radio che collega gli spiriti e li fortifica nella fede della vittoria.

Vivo di una vita immortale, il grande Italiano che la scienza e il progresso della civiltà annoverano tra i più insigni benefattori del genere umano, è un simbolo luminoso del diritto che ha l'Italia ad essere considerata tra le Nazioni direttrici del mondo. Nel sommo concilio dei geni universali la nostra Patria detiene il primato e nella contemplazione delle sue glorie, acquista la certezza dei futuri trionfi che la aspettano.

Con questa certezza tutti gli Italiani, combattenti e produttori hanno rivolto un reverente pensiero alla memoria del meraviglioso inventore. Specialmente a Bologna che ha avuto la fortuna e l'onore di dargli i natali, la celebrazione ha assunto un carattere di quasi affettuosa familiarità. La tomba del Grande Scomparso, che sorge nella storica Certosa, è stata meta di un numeroso, devoto pellegrinaggio.



Complesso di fisarmoniche del Dopolavoro provinciale di Bologna simpaticamente noto agli ascoltatori.

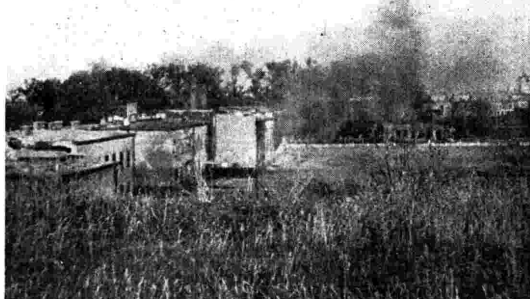
Il Teatro del Guf di Treviso, diretto dal littore Michelangelo Muraro, bandisce un concorso per una riduzione o monografia che riveli un'opera teatrale italiana del tempo passato poco conosciuta o da molto tempo non rappresentata. Possono partecipare al concorso i Fascisti e le Fasciste Universitarie nati entro il 1° gennaio 1913 e il 31 dicembre 1933. Alla monografia prima classificata sarà aggiudicato un premio di lire mille e alla migliore opera sul Teatro veneto un premio di lire cinquecento. Alle altre opere classificate saranno aggiudicati premi a giudizio della Commissione.

La Radio romana progetta la prossima realizzazione di un vero piano quinquennale radiofonico secondo cui verrebbero costruite una stazione ad onde medie di 120 kW a Bucarest; una, o due stazioni, ad onde corte di 50 kW ciascuna, con antenna dirigitibile verso l'America; e tre stazioni regionali di 20 kW a Timisara, Banat e Iasi.

Il vecchio segnale di identificazione della Radio slovacca, consistente nelle prime note dell'inno nazionale, eseguite con movimento d'orologeria, è stato sostituito da un nuovo segnale composto dalle quattro prime note della melodia popolare: «Oh! mio paese!», del grande compositore sloveno Mikulas Schneider Tnasky.

Un programma di musica del XVIII secolo è stato imperniato sulle opere vocali e per quartetto a corde di Alfredo Pochon. Venne rivelata agli ascoltatori tutta una serie di pezzi settecenteschi che, tanto per il loro carattere affascinante, quanto per la loro forma spigliata e la varietà degli effetti, hanno fatto apparire la musica da camera sotto un aspetto meno severo e meno scolastico del solito. La collezione presentata al microfono è stata ottenuta con la esecuzione di composizioni rinvenute con pazienti ricerche in diverse biblioteche. Molte delle opere erano di prima esecuzione.

E' stato pubblicato in Svizzera un interessante fascicolo sul teatro radiofonico. «Ci si potrebbe chiedere — si legge nella prefazione — se il radioteatro potrà in avvenire soppiantare il teatro. Noi non lo crediamo. Al contrario, come già è stato provato, la radio porta alla scena nuovi autori». Nel fascicolo vi è anche una Riflessione sul radioteatro dell'insegnatore di Radio Losanna e due radiocommedie considerate come modelli del genere: Giornale



L'irresistibile avanzata germanica in territorio sovietico. Le distruzioni e gli incendi non ritardano la sorte delle armate rosse ormai attanagliate dalle colonne vittoriose del Reich.



Il condirettore e gli interpreti dell'«Aida». Da sinistra a destra: Ebe Stignani, Galliano Masini, Maria Caniglia e il maestro De Fabritiis.



Nelle trasmissioni del pomeriggio del sabato i complessi femminili della G.I.L. si producono al microfono in cori armoniosi e riuscite scenette con perfetto affiatamento.

B713 di Boetius e Oestrup e John Smith e la sua signora di Tasewell, che è stato uno dei più grandi successi americani e di cui la critica ha detto: «Il lavoro refuta eccellentemente ed incoercibilmente la teoria che pretende che il rumore sia azione. E l'ascoltatore non rimpiange di certo l'assenza dei rumori. Tuttavia i rumori non sono stati dimenticati: l'autore non se n'è servito, semplicemente perché non era necessario».

Il radioteatro irlandese è in grande attività e numerose radiocommedie sono state diffuse in questi ultimi tempi. Un lavoro che ha ottenuto un grande successo si basa sull'autobiografia di Berlioz e soprattutto sull'episodio del matrimonio del compositore con l'attrice originaria di Dublino, Harriet Smithson. L'autore del radioteatro era Liam O'Bríen. Nell'anniversario della morte di J. M. Synge, il celebre drammaturgo irlandese, la radio ha diffuso un adattamento radiofonico di L'ombra della valle, preceduta da una radiobiografia dell'autore.

Una interessantissima trasmissione è stata dedicata ai canti popolari dei contadini ungheresi, nei quali si debbono ricercare le fonti della musica folcloristica ed anche di quella degli zigari, che non sono un popolo direttamente produttivo. Bartók e Kodály hanno raccolto molte migliaia di melodie di contadini ungheresi e di popoli confinanti, attingendole alla vita pratica musicale del popolo: canti popolari ungheresi, canti contadini, canzoni popolari, canzoni a ballo. Una serie di questi vecchi canti magiari, armonizzati appunto da Bartók e Kodály, è stata radiodiffusa.

La terra e l'acqua si intitolano un radiodramma di Morax, che ha ottenuto un grande successo. I personaggi e il tema sono presi dai fatti della vita contemporanea da quella razza di vignaioli che la coltivazione e l'amore della vite attaccano da secoli al suolo. È la lotta delle passioni e delle generazioni, del padre e del figlio che si innamorano della stessa donna. E' anche l'opposizione di due elementi: di quello che è stabile e pesante, e di quello che è mobile e materico, elementi che sono necessari l'uno all'altro. Una giovane contadina, venuta da un altro paese, getta il turbamento nella famiglia dei ricchi vignaioli e ripartirà, una sera di vendemmia, seguendo sulla barca, che la porta via, il suo primo innamorato. Dietro di lei non lascia che tristezza e rovina.

Gringore, il famoso lavoro teatrale di Teodoro de Banville, è stato ridotto con successo per il microfono. Nella letteratura ottocentesca appare come un brillante internismo, come il risultato espressivo di una sensibilità aristocratica, riluttante a comprometterci con la vicinanza delle nuove tendenze. Banville reagisce infatti con modi classicheggianti alle tinte violente del dramma romantico ed al gusto nascente della scuola borghese: ad Hugo e a Dumas. Ma di tutta la sua abbondante produzione teatrale non si è salvato che questo Gringore. Gringore è un poeta affamato e vagabondo che si lascia sedurre dalla promessa di una lauta cena e recita agli invitati di un facoltoso parigino la sua «Ballata degli impiccati», la quale contiene allusioni satiriche all'indirizzo del sovrano. E re Luigi XI, ad insaputa del poeta, si trova appunto fra gli impiccati, cosicché il povero Gringore, alla fine dei suoi versi, si sente accusare di lesa maestà, reato che porta al capestro. Ma il re, più divertito che offeso, acconsente a grazia Gringore a patto che riesca a farsi amare dalla

bella Eloisa, figlia del ricco anfitrione. Il poeta, nonostante la simpatia che la ragazza nutre per lui, respinge l'offerta, ma tutto alla fine si aggiusta perché il Re offre il perdono senza condizioni e Gringore, libero da ogni costrizione, confessa il suo amore ad Eloisa che gli cade fra le braccia.

La Radio portoghese ha introdotto nei suoi programmi una Hora de saudade che viene trasmessa due volte la settimana ed è particolarmente dedicata ai portoghesi all'estero. Hora de saudade si potrebbe tradurre con Ora di saluti, ma «saudade» è una parola esclusivamente portoghese che esprime anche un certo senso di nostalgia e di speranza, e trova difficilmente un equivalente nelle altre lingue, poiché indica un sentimento e non l'azione materiale che consiste nel salutare. È stata adottata perché traduce con molta esattezza i sentimenti di coloro che si trovano separati dalla famiglia e dagli amici. L'ora ha per scopo di avvicinare alla Patria i portoghesi lontani e, per mezzo di essa, migliaia di persone si sono potute rivolgere ai loro cari.

La richiesta di apparecchi ricevitori o di parti di essi è negli ultimi tempi aumentata in misura eccezionale negli Stati Uniti. Le fabbriche non sono più in grado di coprire tale enorme fabbisogno col lavoro normale e si sono viste costrette ad introdurre il lavoro continuato con diversi turni di operai. Anche i prezzi degli apparecchi hanno però subito notevoli aumenti, e ciò non soltanto per le condizioni più costose in cui il lavoro viene svolto, ma anche per l'aumento generale dei salari. La maggior richiesta di apparecchi è facilmente spiegata in America con la necessità per la popolazione di tutti i ceti di seguire da vicino i grandi avvenimenti bellici e politici che si svolgono oltreoceano.

Nel gennaio dello scorso anno si iniziava la costruzione a Yakutat (a cinque chilometri da Cabud) della prima trasmittente afgana da 20 kW, che veniva poi ufficialmente inaugurata dal re Nadir Khan il giorno della liberazione, 23 agosto. La trasmittente lavora di giorno per gli ascoltatori della capitale e dintorni, ma di notte il suo raggio di azione si estende su tutto l'Afghanistan e su una grande parte della Russia Meridionale, la Persia e le Indie. Lo studio è nella capitale e il programma — che dura da quattro a cinque ore — si compone soprattutto di informazioni, di comunicati, di conferenze agricole e di musica orientale. La musica europea appare

molto raramente al microfono. Gli annunciatori si esprimono in persiano e in «paschdu», l'antica lingua afgana che sta ridiventando la lingua ufficiale. Sono previste anche trasmissioni di radioteatro. Però la mancanza di corrente elettrica ostacola non poco la diffusione della radio del paese. Gli apparecchi sono quasi tutti ad accumulatori, ma anche, ciò urta contro gravi difficoltà. Ad ogni modo, sono stati installati altoparlanti sulle piazze e vie pubbliche di venti città e il Governo intende di dotarne ogni anno una trentina di nuove località. Soltanto a Cabul vi sono cinquanta altoparlanti pubblici. In tutto il paese si contano un migliaio di apparecchi ricevitori, il novantacinque per cento dei quali della capitale.

Un inventore berinese ha ottenuto il brevetto per un suo nuovo tipo di microfono in gomma indurita. Questo microfono consiste in una sottile lastra isolante ai lati della quale si trovano gli elettrodi. La gomma congelata reagisce alle onde sonore producendo corrispondenti impulsi elettrici che possono essere amplificati e trasmessi senza fili. Questa gomma viene usata, sotto forma di piastrina o disco, come membrana del microfono. Gli impulsi di corrente sono captati da due piastre di metallo e vengono condotti oltre. Nella fabbricazione, il processo di congelamento avviene sotto l'influenza di un campo elettrico, per mezzo del quale tutte le molecole della gomma vengono poste nella stessa direzione. Tale direzione unica viene conservata dalle molecole quando la soluzione di gomma, in seguito al congelamento, è diventata solida e dura. Ad essa si attribuisce il potere di generare impulsi elettrici non appena la gomma subisce delle scosse. La gomma congelata non si fonde più e si comporta nello stesso modo delle gomme vulcanizzate.

Sin dall'ascesa al potere del generale Franco, la Radio spagnola dipende dalla Direzione Generale della propaganda al Ministero degli Interni. Il numero delle trasmissioni spagnole è di settantasei, tuttavia la maggior parte di esse non ha che un interesse puramente locale e lavora con un'energia limitata che supera di rado i 200 watt. Quaranta di tali stazioni utilizzano l'energia comune di 200 watt. La Spagna ha ora l'intenzione di sostituire le piccole trasmissioni con una rete di poche ma potenti stazioni, distribuite in tutto il Paese. Agli inizi del prossimo 1942 entreranno in attività una stazione ad onde medie ed una ad onde corte, di alta potenzialità, nella zona di Madrid.

Il volume PAGINE SULLA GUERRA ALLA RADIO

in-8°, di pagine 350, con 32 fotografie fuori testo e due cartine geografiche raccoglie molti dei più significativi «Commenti ai fatti del giorno» e servizi di guerra trasmessi dal 10 giugno XVIII al 10 giugno XIX.

L'edizione per gli abbonati alle Radioaudizioni e al «Radiocorriere» può essere ricevuta franca di porto al prezzo di **L. 15** inviando il presente tagliando a: «Radio» - Casella postale 250 - Torino

N. di abbonamento alle radioaudizioni

Abbonato

Via

Città

Indirizzare: **RADIO - Casella Postale 250 - Torino**

LETTERE DI CARDUCCI

Sul sesto volume dell'epistolario di Carducci che Zanichelli di Bologna viene pubblicando nell'edizione nazionale delle Opere del Poeta ha diffusamente parlato per radio l'Accademico Goffredo Bellonci. Riproduciamo in parte l'interessantissima conversazione che illustra e lumeggia alcuni peculiari aspetti della complessa personalità carducciana.

Nell'Epistolario il Carducci è innanzi tutto l'artigiano della letteratura.

Ma proprio le sue lettere di adolescente «scudiero dei classici» ci mostrano di quale specie fosse il suo classicismo, espressione per lui dello «spirito paesano», voce di popolo, come avrebbe detto il romantico Herder, del nostro popolo. Vedi l'amico pedante che ogni giorno riordina a battaglia la piccola schiera degli altri amici: lo scolaro che ai suoi più intimi dà notizia dei suoi studi: il critico che dichiara e illustra i suoi disegni: il poeta finalmente che chiede giudizi sulle proprie rime inedite o appena raccolte in volume. Nei primi anni trovate già idee e abbozzi di opere future, dei Discorsi sullo svolgimento della letteratura, del saggio sull'ode in Italia, dell'antologia della lirica italiana, che furono compiute nel '68 e nel '90. E fin da allora tenta di rinnovare la poesia con i metri barbari, vantandosi di aver trattato in un'ode alcaica un soggetto serio «cosa non mai tentata in Italia» done pure dal Campanella ai Pontani non mancavano esempi di lirica in metri antichi. Conosceva l'opera di lui in quei ventun anni: ma ora queste lettere ci aprono i segreti del suo laboratorio, mentre egli prepara l'edizione del Poliziano, la raccolta delle Cantilene e ballate dei primi secoli, la ristampa dei classici — da Cino da Pistoia ai suoi Monti — nella collezione Diamante del Barbera, e il commento al Petrarca: ci fanno conoscere giudizi e idee che non pubblico o che poi non credette più giuste: interessantissimi. Persuaso dell'origine popolare della lingua e della letteratura italiana, sentenziava che i poeti siciliani della corte di Federico II «sono per la lingua barbari e nulli per la poesia»; e affermava «di popolo» San Francesco, Jacopone, i Fioretti, le laude, i «misteri troppo indegnamente obliati nelle biblioteche», «di popolo» le ballate toscane dal Cavalcanti a Lorenzo dei Medici, e i racconti cavallereschi, i bolandrini, Morgante. D'altra parte, sotto il grande prosatore scienziatista, Danielio Bartoli, scrive di lui al Chiarini: «di così grandi maestri di stile l'Italia ne ha pochi, di così vari nessuno forse oltre lui...». E contro il Dazzi che non voleva riconoscere grandezza letteraria dove non fosse altezza civile, egli rivendicava l'autonomia dell'arte con queste parole: «il bello è per me relativo e morale e per se stesso; e, poi che non conosco letterature barbare, così ogni letteratura è essenzialmente civile, anche quella dei berneschi, dei mariniani, di Pietro Artino... Io amo, per esempio, i latinisti del Quattrocento, prediligo gli accademici del Cinquecento, mi diverto un buggiero coi scienziati, mi consolo con gli arcadi...».

Cercava infatti tutte le diverse forme della nostra letteratura, il romanzo, per esempio, del Quattro e del Cinquecento disegnando una ristampa dei «Composizioni avventurose di Erasto», o del teatro che avrebbe voluto far meglio conoscere con una scelta delle tragedie e delle commedie dal Trissino al Goldoni e all'Alfieri comprendendoli l'Artino «che non è mica sporco» diceva — ed è originalissimo — e poi «leggiadriamo Ambra quasi dimenticato», e poi «alcuni scienziati toscani, squisiti per la lingua, e i senesi obliatissimi». Meno persuaso, a volte, è nei giudizi su contemporanei: quando, ad esempio, fa del Revere il nostro Heine, o dice dei versi del Frullani che «ha dovuto gridarli con lacrime»; o antepone il Camerini, del resto ottimo critico, al De Sanctis.

Dal primo al sesto volume vediamo la prosa del Carducci, quella vita di sintassi e ricca di vocaboli che fu faticosa conquista. Nel '50 era capace di incominciare una lettera ad un amico a questo modo: «Soventi volte addizione che sol mi tormenti una cupa rabbia»; nel '65 confessava d'essere «tumido gonfio barocco», sono così perché la prosa non la so scrivere»; nel '70 diceva di una prosa del Chiarini che era «severa, temprata senza nulla di più e nulla di meno, che corre come acqua pura e chiara: di quella prosa che io ammiro tanto e che non so fare». Ma proprio allora e proprio nelle lettere riusciva sciolto, mosso, vario, specie nei ritratti o nelle rappresentazioni di vita cittadina o campagnola.

Anni, come si diceva, duri: o che insegnasse

nelle scuole medie di San Miniato al Tedesco o di Pistoia, o finalmente dopo il '60 all'Università di Bologna; o che per accrescere lo stipendio di professore si affaticasse a curare ristampe di classici spesso mal compensate e a scrivere articoli di rivista: doveva fare e rifare i conti del dare e dell'avere con il suo Chiarini povero come lui, e tutti e due assillati dalle scadenze delle cambiali rilasciate all'usuraio Pasqua. Gli si accresceva la famiglia: doveva pensare ormai a due bimbe e al figlio Dante bello e vigoroso, oltre che alla moglie e alla madre; ma appunto nella sua casa egli trovava le sole ore liete della sua faticosa giornata, nell'orto col melograno e le viti. Le lettere familiari sono di una fresca ingenuità: scrive alla moglie da Firenze: «Il cappello, figurati, mi costa venti lire; e tu credi che si dovesse avere a meno che in Bologna». Ha dovuto comporarmi una cravatta bianca: un franco e ottanta; due paia di guanti: tre franchi e venti; nonostante ti comprerò la boccettina...». E due anni più tardi sempre da Firenze: «Per i balocchi delle bambine, ho pensato di comprarli a Bologna. Che vuoi che mi carichi anche di quell'impicci che non possono stare nella sacca? Anzi, se tu volessi fare una cosa buona, dovresti andare tu a comprarli domani. E poi io ti presenterei alle bambine; e ti renderei il denaro speso. Ma compra due cose belline che mi facciano onore con quelle povere bambine e che gli piacciono...».

La casa gli era rifugio dalle ingiustizie di una società che sembrava amare e pregare solo il denaro: quella dell'Italia unita ma così diversa da come l'avevano sognata Mazzini e Garibaldi. La morte della madre e del figlio, nel '70, furono sciagure irreparabili per un uomo che giudicava corrotto e perfido il mondo, e non credeva alla vita futura: «Il fatto è che la mia povera mamma è morta; e il mondo sempre più mi si oscura. Che cosa sarebbe questo corpuscolo se non ci fossero le grandi irradiazioni delle idee che gli uomini chiamano utopie?». «Povero il mio bambino tanto bello e tanto buono! Quando lo vedeva pareva che si levasse il sole nell'anima mia; quando mi stringevo fra le braccia la sua testina dimenticavo tutto il male che mi era d'intorno e non sentivo che amore...».

Il male, ormai, non poteva più dimenticarlo: anzi, s'ingigantiva ai suoi occhi; e se negli anni passati aveva combattuto contro i critici in difesa della tradizione letteraria italiana, e contro gli editori perché rispettassero e compensassero degnamente la fatica intellettuale, dal '86 al '71 si schierò fieramente contro gli italiani del suo tempo, con l'animo del mazziniano e del garibaldino: scrisse i «Giambi ed Epodi» e le prose polemiche. «Sono pieno di fele e di bile» diceva — e con qualcuno voglio sfogarmi. «I dolori» scriveva al Chiarini — non mi fanno né buono né indulgente: tutt'altro...». E al direttore della Nuova Antologia: «Non s'impacci con me: sono per finire trentaquattro anni e sempre più mi persuado che sono nato per istar solo».

Questo sesto volume delle lettere ci mostra l'ira del Carducci, il quale aveva desiderato una tutt'altra Italia da quella che gli stava innanzi ricomposta in unità politica ma sostanzialmente ancora divisa in tante regioni quanti erano i vecchi Stati e governata da una borghesia di nuovi ricchi e di vecchi ricchi borbonici e austriaci: stretti intorno ai loro interessi. Il Carducci di questa epoca dei quattrini aveva detto, incauto, in una lettera poi divulgata, un uomo politico. Ora il Carducci aveva vissuto e voleva vivere secondo i principi di una morale che è la morale dei galantuomini: credeva che il lavoro e l'ingegno, qualità dello spirito, fossero, in una nazione bene ordinata i soli e supremi titoli per la selezione dei cittadini. Quelle classi che governavano l'Italia e che premevano innanzi tutto la ricchezza avevano ingiuriato gli eroi di Mentana, s'erano fermate pigre a Firenze prima di calare a Roma con l'animo di chi adempie un compito molesto. L'ira prorompe furiosa: ed è politica, ed è morale: solo un grande amore per una donna potrà, se non placarla, addolcirla. Le lettere uscite oggi sono le più aspre che egli abbia scritte: quelle che saranno pubblicate nei prossimi volumi, a Lima, ci faranno meglio comprendere il trapasso dai «Giambi» alle «Rime nuove» e alle «Odi barbare». L'epistolario del Carducci non è solo importante per la storia della cultura italiana ma anche ha il fascino di una confessione, di una autobiografia scritta con una prosa aderentissima ai moti dello spirito e della fantasia.

GOFFREDO BELLONCI.

Un capolavoro



La romanzesca
vita dei cosacchi
in pace e in guerra

L. 20

BOMPIANI

Alla CASA EDITRICE BOMPIANI

Corso Porta Nuova, 18 MILANO

Favorite mandarmi contro assegno di L. 20
cadauna copie de

IL PLACIDO DON di Michele Sciolokov

NOME E COGNOME

RECAPITO

CITTA'

RC

(Scrivere chiaramente)



In vendita ovunque e presso la Ditta
F.lli CADEI - Rip. R. C. - MILANO, Via Victor Hugo 3
Spedizione franco, senza indicazione alcuna, contro vaglia anticipato di L. 21



Il dott. Barliani-Dini del Comando generale della G.I.L. e Spadaro in mezzo ai batilla e alle piccole italiane di Firenze, che hanno inviato i saluti ai combattenti in Africa Settentrionale.



Aremo dunque anche quest'anno, dal 6 al 14 del prossimo settembre, la Mostra Nazionale della Radio: la tredicesima della serie. Essa si terrà in Milano, nel Palazzo dell'Esposizione Permanente in via Principe Umberto; sarà organizzata, come di consueto, dal Gruppo Costruttori apparecchi radio in seno alla Federazione Fascista degli Industriali meccanici; e, in pochi giorni di attività preparatoria, ha già raccolto l'adesione plebiscitaria dell'intera radioindustria italiana.

La notizia va accolta — come infatti è avvenuto sin dal primo annuncio — col più vivo compiacimento. Era attesa con fiducia; anzi con certezza. Lo stato di guerra, pur con le inevitabili difficoltà che comporta, non poteva e non può influire su l'esistenza della Mostra. La sua vitalità tenace e inflessibile discende infatti da una utilità fuori d'ogni discussione, da un complesso notevole di servizi ch'essa sola può rendere. Nella sua duplice qualità di esposizione e di mercato, la Mostra infatti costituisce come la sintesi d'un anno di lavoro radioindustriale, ne corona le fatiche, e spalanca le porte all'operosità dell'anno successivo. Ha un valore orgogliosamente ideale; ma è feconda, nel contempo, di eccellenti risultati pratici.

Già l'anno scorso la Mostra, meditatamente contenuta dai suoi organizzatori entro rigidi confini industriali e commerciali, spoglia d'ogni manifestazione accessoria e d'ogni più gradito richiamo in omaggio alle imprescindibili necessità del momento, pareva — prima della sua apertura — notata alla vita dignitosa ma senza splendore d'una nobile signora decaduta. Ma si aprirono le sue porte, e il suo successo si delineò, sin dal primo istante, assoluto e completo. Il gran pubblico — questo gran pubblico si spesso misconosciuto, cui a torto era stata rivolta in passato l'accusa di eccessiva futilità e di superficiale curiosità — mostrò immediatamente d'intendere tutta l'alta importanza della radio in sé e nei suoi riflessi su la partico-

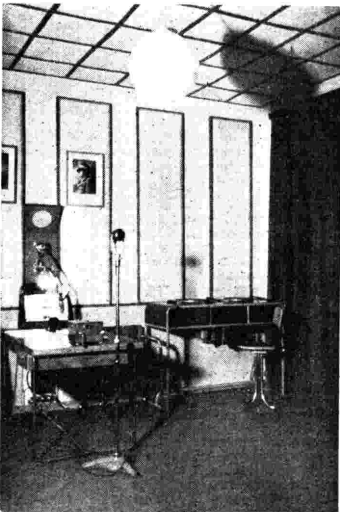
lare situazione del momento politico e bellico. Folle di visitatori furono viste quasi ogni ora, e non soltanto nei periodi tradizionalmente sacri al passatempo pomeridiano o festivo; volti intenti e pensosi furono visti in contemplazione degli apparecchi esposti, quasi a scrutarne il racchiuso mistero e a valutarne lo studio creativo e la prodigiosa portata. La Mostra aveva, nell'augusta solennità della Patria in armi, perduto ogni impronta di mondanità: era — e tutti lo sentivano nel loro profondo — soltanto una sagra del Lavoro, un rito austero, un contributo alla resistenza e alla vittoria. E io vorrei che il lettore mi credesse alla lettera quando affermo — per sicura e diretta nozione — che nessuna delle Mostre precedenti aveva ottenuto, industrialmente e commercialmente, un

risultato più lieto e più soddisfacente di quella, pur così severa e composta entro il suo aspetto di guerra.

Così avverrà — ne abbiamo tutti ferma fede — per la nuova manifestazione che ora si sta organizzando, e che otterrà pieno il consenso del pubblico così come ha già tutto il fervido entusiasmo dei costruttori. La radio è nel suo periodo trionfale. La guerra ne ha rivelato alle masse — come essa sola poteva — le incomparabili possibilità e le prodigiose applicazioni. Quando la storia dell'attuale conflitto potrà — dopo la immanicabile vittoria dell'Asse — essere scritta, molti saranno quelli che stupiranno nell'apprendere come e quanto abbia contribuito, alla vittoria medesima, la radiofonica italiana, in tutti i suoi settori e in tutte le sue specialità; stupiranno nell'apprendere come le stazioni trasmettenti e le apparecchiature radio abbiano trovato esse pure il loro degno posto — e in primissima linea — tra le armi vere e proprie; stupiranno infine nel conoscere più precisamente come la stupenda conquista di Guglielmo Marconi — da quattro anni ora assurto alla gloria immortale — abbia collaborato alla gloria e alla vittoria della Patria. Oggi il riserbo è ch'ovvero; ma ricordiamo tutti che questa radio, ch'era parsa dapprima soltanto uno strumento di cultura e di svago, s'è rivelata come una formidabile arma di guerra, che presidia e manisce e rafforza l'Esercito e il popolo, l'aeroplano e il sommergibile, le nostre coste e le nostre linee quantate; e che, infine, contribuisce mirabilmente a tener vivi nei cuori la fiamma di quella fede ch'è il miglior tributo che la Nazione possa votare al suo Duce.

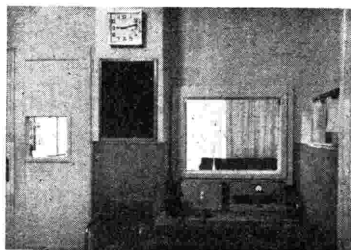
Ben venga dunque, tra i più fervidi voti, questa XIII Mostra Nazionale della Radio; e il suo successo, ch'è facile preannunciare pienissimo, sia prova della comprensione e dell'ammirazione di tutti per quella radioindustria italiana che ne è l'animatrice e la protagonista, e che giustamente va riconosciuta come l'effettiva collaboratrice della nostra guerra e della nostra vittoria.

CAMILLO BOSCIA.

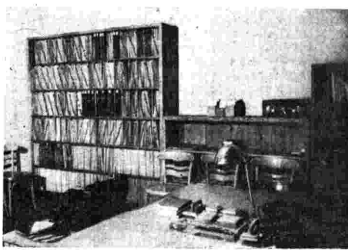


Uno degli auditori

RADIO LUBIANA



Un auditorio visto dalla sala di bassa frequenza.



La discoteca.

Nelle vetrine di Galleria Colonna

I DISEGNI DI ILDEBRANDO URBANI

Saremmo propensi a mettere la malizia sul limitare del mondo tragico, nullo altro che per destinarle la funzione di salatrice dalle immagini e mortali pazzie; col suo occhio l'uomo avrebbe il dono dell'obiettività e, con questa, la immunità dal gergo mortale.

Per questa stessa ragione, quale mezzo di provvidenziale equilibrio etico ed estetico, scopriremmo la malizia sul limitare del mondo di Urbani; al di qua si affollano l'irrequietezza, l'obiettività, la conoscenza del mondo corrente e dei segni necessari per dire; al di là gli abissi della disperazione dell'abbattimento e della rinuncia.

Noi qui vediamo il suo modo chiaro di disegnare, ed è « La Certosa di Galluzzo ». È l'unico disegno della serie che non ha dramma. È una notevole serena, invasa dalla luce gioiosa, linda di



Le vetrine dell'« Eiar » in Galleria Colonna.

nuvolaglia e di interiorità. Vorremmo dire che sia una immersione nella vita al di fuori di noi, vita vegetale e solare; infatti i chiari e gli scuri del disegno, eseguito a macchia pittorica, si scandidano con deciso rilievo e la mezza tinta fa da carezzevole commento fuso. Manca soprattutto, nel disegno, l'intervento del giudizio umano nella cosa vista: manca la malizia nell'osservazione. E perciò questa è implicita negli altri. Tanto implicita, che se dimentichiamo che un microfono è là a indicare in un angolo che si tratta di una funzione, noi saremmo propensi a lasciarci prendere dalla tragica truciolenza barbara del Boris nichiodato sul suo trono, camuffata l'anima con le sontuose stoffe nell'illusione di sfuggire alla presenza dei fantasmi delle sue vittime, l'ignudo e inerme bimbo compreso. Tanto implicita, questa malizia, che se non vestisse forme argute, furbe e allusive, dichiaratamente indicate in questo senso, noi potremmo aver pena del fatto umano di quella « Vedova » di Renato Simoni che, perplesso sulla sua sedia di fronte al proprio feto, ventre visibilmente inutile, si perde, vestale di fiori, davanti al ritratto del defunto, mentre in cielo occhieggia la luna falcata e i giovani amanti si cuciono dietro quella parete che la separa dalla vita. E il segno, ora fine e perseguito, ora predece di compiacimento malizioso disegna la fiorata tappezzeria: ora insegue ed avvolge di oscurità improvvisa le forme più decisamente crudeli, quasi a richiamare l'occhio sugli elementi fonamentali del dramma e suscettibili di tragedia.

Sprezzante quasi coraggiosa malizia. Esse affronta il gesto del « Tronatore » perfino con provocata irrimproverenza. Ne chiude la delirante foga in un interossimoro teatrino con boccascena, tempestandola di interpretativi segni bianchi e neri, spesso i passaggi si che trovino rispondenza nelle sottolineature dense e fosche. Vi è tutta la tragicomica esultazione verdiana dell'opera, quale si presenta al gusto contemporaneo nell'ultimo « Di quella pira », raccolta entro i paludamenti del boccascena che salgono in fregi enfatici e volanti al titolo, su su fino al testo in capo alla pagina. Volo stilistico gustoso che noi leggeremo per interpretazione grafica a quello del « Concerto sinfonico corale » dove la cantoria, imbrigliata e raccolta nel gesto del direttore delle voci, effonda la sonorità vocale in circoli concentrici picchiettati di luci e di ombre, ideogramma dell'espansione del suono.

Da questi spunti, Urbani trae la sua personale fisionomia che giustifica il suo tratto e la sua macchia e, al di sopra di questi, le sue immagini tanto satiriche e caricaturali. Non abbiamo detto forse che la malizia è la sua forma e la sua salvezza?

I DISEGNI DI GIULIO ROSSO

La natura di Rosso costituisce un giorno un preciso indirizzo decorativo e più propriamente quello di riunire in formelle i motivi vitali del movimento della pittura italiana - novecentista -, spogliandola del suo contenuto spirituale e psicologico, vale a dire della sua valida ragione d'essere, e ripetendola nei suoi motivi formali, vale a dire nei più eccentrici e caduchi. Questa sorte buona o cattiva che sia, caduta in dote al Nostro, fu allora apprezzata: ma se costui per lui l'occasione di creare un genere accettabile fra tanto fragoroso ribollimento di gusti e di indirizzi, non ci sembra oggi, pur cambiando tono e aggiornando le forme, il più adatto a raccogliere consensi, nel tempo appunto in cui sottigliando nella analisi, e cioè facendo opera di più obiettivo discernimento, si ricerca e si accetta il tratto arbitrario o la forma astrusa esclusivamente in merito di una sincerità di eloquio e di aderenza al concetto, giustificate cioè da una precisa esigenza stilistica o morale.

Il Rosso invece, natura indubbiamente facile ad assorbire i motivi del momento, fa a questi, nei



disegni in questione, abilmente il verso; il suo tratto non indica mai le fonti luminose, ma si gonfia e si esaurisce lungo il suo correre con il gonfiarsi e l'esaurirsi della materia, colore, malizia o pennello che sia. In definitiva questo non è mai aderente alla forma, ma esclusivamente in funzione di oggetto.

Nei nostri migliori disegnatori contemporanei il colore è realmente scaltro e acuto. Là dove alcuni non vedono appagato dalla forma il loro sentimento del soggetto vi ricorrono e lo impiegano con tale penetrazione della sua funzione penetrativa da lasciarsi perplesso e attenti davanti a questa nuova risorsa « stato d'animo » della grafica contemporanea. Impiego pericoloso, diciamo, questo supplemento artistico, che si regge non su una semplice questione di gusto, ma su una aderenza intrinseca al tema. In questi disegni di Rosso il colore vi fa una apparizione casuale introdotta da ragioni solo apparentemente decorative. In realtà nemmeno gli accostamenti di tono di colore sono in linea generale ripensati secondo un rigido esame del gusto. « Vedi, tipici, il « Concerto sinfonico » diretto da Willy Ferrero, e il « Chiaro di luna », un atto di Silvestri.

Nei nostri migliori disegnatori contemporanei il soggetto è sempre legato indissolubilmente alla sua forma, e questa si adatta, inventata di volta in volta, nuova, al tema. Uno stesso soggetto, sortito dalla fantasia dello stesso artista, in merito alla emozione che lo determina, è nuovo, individuabile anche se simile a quello che lo ha preceduto.

In questi disegni di Rosso due temi diversi: « La donna che passa », un atto di Anton, e « Lo schiavo impazzito », tre atti di Giannini, sono narrati in analoga maniera: uno scrittore, in basso del disegno nell'atto di comporre, avvolto in un amebico alone separatore; sul suo capo, snodate, le sommarie indicazioni della trama. Noi qui non facciamo colpa alle risorse inventive del Rosso, non certo a corte di mezzi, ma alla sua sollecitudine.

Queste sommarie indicazioni siano sufficienti a dissipare l'equivoce esistente tuttora sulla maniera di disegnare degli artisti contemporanei. L'occasione di accennare è accaduta a proposito di questi disegni di Rosso, che, del resto, quando più avveduto e vigile, sa fare ancora gustose formelle decorative. Lo dimostra nella sintesi dell'« Andrea Chénier » e della « Ragazza della giostra », animando di meno stanche e affrettate allusioni le apparenze grafiche del melodramma di Giordano, e penetrando con intuito felice gli echi fra patetici e popolari dell'intimità decorativa di Bassano.

ATTILIO CRESPI.

E.I.A.R.

CONCORSO SPOSI

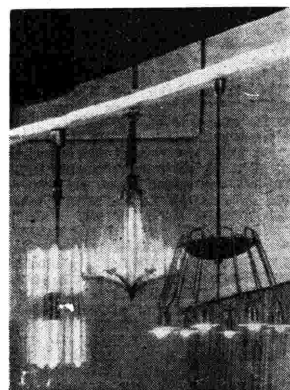
Fra tutti i partecipanti al CONCORSO SPOSI verranno sorteggiati:

1 Primo Premio di L. 50.000

(in Buoni del Tesoro)

30 altri premi da scegliere fra oggetti del valore di circa L. 5.000 ciascuno di particolare interesse per la casa o per l'economia domestica.

Premio N. 23



Buono per l'acquisto di L. 5.000 di lampadari presso la Ditta SCIOLARI - Palazzo della Luce - Roma. La varietà di modello e di stili delle lampadari e l'incredibile assortimento di questa Ditta, vi danno modo di poter ampiamente scegliere quanto desiderate per l'arredamento del vostro nido. Se poi avete delle esigenze speciali, la Ditta è in grado di creare e di costruire espressamente per voi tutti quei lumi che desiderate.

Premio N. 20



Tenda per campeggio completa di attrezzatura per due persone.

la prosa

LA BOTTEGA DEL CAPPELLAIO

Un atto di Paolo Ferrari. Prima trasmissione (Domenica 27 luglio - Secondo Programma, ore 14.15).

Per provare la felicità di Lucrezia, fidanzata di Luigi, il malizioso Bortolo si traveste, finge di essere il figlio di un ridicolo conte, cliente della cappelleria in cui lavorano sia Luigi e Lucrezia che lo stesso Bortolo. La prova non riesce: Lucrezia non dà il minimo ascolto all'ardito corteggiatore; finge di dargli ascolto, invece, proprio Lucia, la fidanzata di Bortolo, astuta come lui e che l'ha benissimo conosciuto sotto le mentite spoglie del contino. Bortolo si impressiona, crede di essere tradito, poi tutto si spiega: il malizioso cappellaio perderà per un pezzo la voglia di fare degli scherzi.

PIETRO E PAOLO

Un atto di Ferenc Herczeg (Lunedì 28 luglio - Secondo Programma, ore 21.10).

Il barone Paolo sta disperdendo i rimasugli di un vistoso patrimonio, mentre i suoi creditori lo assediavano per tre milioni di debiti. Parallelamente il suo cameriere Pietro, pur avendo fatto man bassa nel guardaroba del suo padrone, è assistito dalla fortuna e vince una lotteria di dieci milioni. La bontà umana è relativa: sicché Pietro non ha affatto l'intenzione di beneficiare il barone disastato: ma la boria umana è grande, sicché piacerà molto a Pietro di tenersi per cameriere l'ex padrone. Tutto sommato, la vita condotta insieme per tanti anni non cambierà: invertendo l'ordine dei fattori, il prodotto non cambia. La casa resta quella, la vita sarà eguale, i mobili non muteranno, né muterà il vecchio cocchio a quattro cavalli per le gite pomeridiane lungo il Danubio: soltanto Pietro si metterà al posto di Paolo e viceversa.

Il colliando della nuova sistemazione lo dà subito facki, una graziosa dominica, che capisce al volo le cose e le volge a suo profitto.

OH, EIDELBERGA MIA!

Tre atti di Wilhelm Meyer-Foerster. Traduzione di Augusto Puccio. Prima trasmissione (Mercoledì 30 luglio - Primo Programma, ore 20.30).

Eidelberga mia. Ecco una di quelle commedie che caratterizzano un'epoca, vorremmo addirittura dire la nostra giovinezza, se non temessimo di farla apparire un po' troppo remota. Fatto sta che in quel tempo *Eidelberga mia* e *«Addio giovinezza»* facevano a gara a quali delle due commosse di più e suscitasse immagini e ricordi far innumerevoli brigate di studenti che celebrano senza troppe precauzioni i fasti e le nostalgia della vita goliardica. In *«Addio giovinezza»* il dramma, se così si vuol chiamare, è più completo, usuale e universale. E' lo

studente, figlio di famiglia che alla fine dell'Università deve abbandonare la modistina che è stata in fin dei conti la sua avventura più sincera, anche se non l'avventura più di lusso. In *Eidelberga* il dramma è più aulico e più d'eccezione. E' un giovane principe addirittura, che abituato al rigore della sua educazione regale vede improvvisamente chiudersi le porte del Paradiso, quando è mandato a studiare alla famosa Università di Eidelberga, insieme con un istitutore che ha più voglia di cedere — una volta tanto — ai richiami della vita, che non lo stesso regal giovinotto, affidato alle sue cure. Qui l'effimera innamorata, il sapore e la malinconia del primo amore è rappresentato da una giovane chellierina, della quale il principe s'innamora con il suo breve soggiorno, e che naturalmente sarà presto costretto a lasciare per i doveri del suo grado.

Anche qui, anzi, qui più che in *«Addio giovinezza»*, quel che conta è lo sfondo vario, clamoroso e melanconico degli studenti di Eidelberga. Canzoni a non finire, notti di luna, illusioni, speranze, ritorni alla realtà. La vita dei giovani di un'età svagata e non troppo impegnativa.

Una commedia fresca, piena di tutta la nostalgia innata nello spirito tedesco che diffonde un senso pacato, quasi ordinato, del miraggio delle gioie proprie della gioventù, tra spumeggiare di boccali ricolti di bionda birra, e il perdersi in lontananza di cori di ragazzi per le vie di Eidelberga.

C'È ANCHE UN FIDANZATO

Un atto di Enzo Duse. (Giovedì 31 luglio - Secondo Programma, ore 21.30).

Da tempo Luigi perseguita ostinatamente una bella figliola, Elsa, e alla fine riesce a parlarle nonostante tutta l'abilità che ella mette nello sfuggirlo. Il dialogo fra i due è dei più divertenti: finte, falsi allarmi, confusioni, sorrisi; ma la conclusione è che Luigi ne sa meno di prima sul conto di Elsa, anche se — la coccitaggine è il suo vanto — dimostra di essere più deciso che mai a conquistare la ragazza.

FIAMME NELL'OMBRA

Tre atti di Enrico Annibale Butti (Venerdì 1° agosto - Primo Programma, ore 20.30).

Il merito di avere per primo nel Teatro italiano prestato orecchio alle voci sudenti e misteriose dell'anima e di essersene fatto il banditore per tutto il corso della sua breve e dolorosa esistenza, spetta ad Enrico Annibale Butti, milanese. Nato nel 1866, dopo un fallito avviamento alla matematica, passò allo studio della giurisprudenza, ma le

sue attitudini lo attiravano verso la letteratura. Il suo primo romanzo, *l'Automa*, pubblicato nel 1886, ebbe un esito fortunatissimo. Seguirono altri successi, interrotti da un male insidioso che lo stroncava a soli 46 anni: 26 novembre 1912.

Al Teatro egli ha dato la parte maggiore della sua tormentata attività. Tra i suoi drammi è particolarmente ricordato *Fiamme nell'ombra*, che è la tragedia di Don Antonio, un degnissimo sacerdote, per quanto ambizioso, il quale vede cadere la possibilità di essere assunto al Vescovato a causa di uno scandalo provocato dalla sorella che vive con lui e che fugge con un amante. La profonda delusione che subisce lo esaspera, lo mortifica, ma finisce per renderlo pietoso e lo induce a fare opera vera di sacerdote, opera di redenzione.

SARAI UN UOMO

Un atto di Siro Angeli. Novità radiofonica (Sabato 2 agosto - Secondo Programma, ore 21.20).

Le anime di alcuni nascituri scendono sulla terra. Hanno sentito vagamente un richiamo e ciascuna desidera rintracciare quella voce. L'Angelo Custode li accompagna e li sostiene nello sbigottimento da cui sono invase quando si imbattono nei molteplici orrori di cui purtroppo è ricco il nostro pianeta. Ma ci sono anche, al di sopra degli orrori, opere grandi, uomini degni, maternità sante. Verso queste i nascituri si sentono attratti, sia pure con un certo sgomento, che l'Angelo Custode vince dicendo a ciascuna: «Va! Incomincia il sogno! Sarai uomo!».

LA VOCE PROMESSA

Episodio della vita di Enrico Caruso. Scena di Alberto Dondaudy. Novità. Protagonista Rossano Brazzi (Domenica 27 luglio - Primo Programma, ore 20.40).

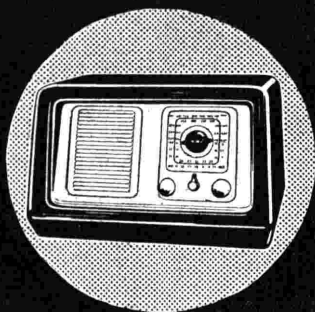
Nel 1895 apparteneva al XII Reggimento a Rieti l'artigliere Enrico Caruso. Strigliava i cavalli e cantava; riempiva le mangiatoie di fieno e cantava, cantava in libera uscita, in cella di rigore. La sua fresca voce giovanile era divenuta l'ossessione e l'incubo di un bravo caporale di giornata, il quale più volte s'era preso delle punizioni dal colonnello per non essere riuscito a far tacere l'artigliere canoro.

A sostituire il colonnello al Comando del Reggimento venne un giorno un maggiore, che aveva fama di essere severissimo e pignolo. Caruso canta ancora e il povero caporale è di nuovo chiamato d'urgenza all'ufficio del Comando. Quale grave punizione sarà in vista? Dal piazzale giunge sempre la deliziosa voce del soldato, mentre il maggiore sta chiedendo al timoroso caporale notizie sul giovane cantante. «E' finita — pensa il caporale — è la prigione. Ben gli sta!».

Ma il maggiore è la mano del destino per la carriera di colui che diverrà il più celebre cantante italiano. Caruso avrebbe dovuto tornare a fare il meccanico al suo paese e invece entra in una scuola di canto, e la porta dell'arte gli si apre dinanzi. Viene il debutto e sarà un delirio, un trionfo senza precedenti. Enrico Caruso lascerà il suo nome fra i maggiori astri della lirica italiana.



Gli interpreti di *«Estuario»*, tre tempi di Arnaldo Boscolo. A sinistra: Gino Pestelli, Silvio Rizzi, Guido De Monticelli, Stefania Plumatti, Domenico Paterno, Augusto Grassi, Gino Leoni. A destra: Luigi Grossoli, Augusto Grassi, Walter Tincani, Franco Lello, Domenico Paterno, Stefania Plumatti, Celeste Marchesini, Roldano Lupi, Guido De Monticelli, Nella Marcelli, Silvio Rizzi, Gino Pestelli, Fernando Farese, Ada Cristina Almirante.



4

 VALVOLE

La prima qualità degli apparecchi Phonola è la purezza della loro voce, ugualmente dolce armoniosa e chiara in tutti i modelli. In quelli di piccole dimensioni, verso i quali si orienta oggi tutta la produzione, questo problema è il più difficile da risolvere, dato che l'apparecchio piccolo è destinato a funzionare vicino all'ascoltatore e ha, per questa ragione, maggiori esigenze. Mentre la sensibilità elevatissima, cioè la possibilità di ricevere un gran numero di stazioni, è problema di non difficile soluzione anche in un piccolo apparecchio, la qualità della voce deve assorbire tutte le cure dei costruttori. La Phonola ha perfezionato al massimo la sua lavorazione in questo senso, ed è così riuscita a ottenere quella perfetta riproduzione dei suoni e delle voci che la distingue, anche nel modello 415, un ricevitore piccolo, leggerissimo, facilmente trasportabile, elegante.



415

L. 1350 TASSE RADIOFONICHE COMPRESSE
(esclusa l'abbonamento alle radioaudizioni.)

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO, 10 - MILANO

2



forfora:

PRELUDIO DELLA CALVIZIE

La forfora è la prima ed antiestetica manifestazione del cattivo funzionamento delle ghiandole sebacee, situate nel derma del cuoio capelluto. Esso è il preludio della calvizie.

Bastano poche applicazioni di Bulbocapillina, preparato scientifico a base vitaminica, per sopprimerla ed evitare le sue dannose conseguenze. La Bulbocapillina, composta di speciali estratti vitaminici provoca una azione pronta e sicura su tutti i fenomeni che sono causa della perdita dei capelli.

La Bulbocapillina, consigliata da medici e specialisti, è in vendita nelle migliori farmacie e profumerie.

Perdete i capelli?



Bulbocapillina

A BASE VITAMINICA



(Scatola L. 15 in tutte le Farmacie)
TONOL Tonic generale e stimolante della nutrizione
POTENTISSIMO E RAPIDO RIMEDIO PER INGRASSARE
e curare ANEMIA, LINFATISMO, NEVRASTENIA, ESAURIMENTI, ecc.

Dà appetito, digestioni facili, sonni tranquilli, nervi salmi, forza, vigore, carnagione fresca, colorito e un bellissimo aspetto. Efficacia garantita. Anche una sola scatola produce effetti meravigliosi.

Aut. Pref. Milano 22.12.33 N. 63440

A partire dal 1° Agosto gli Uffici del registro applicheranno una

SOPRATTASSA

a tutti gli abbonati semestrali che non avranno effettuato entro il

31 LUGLIO

il pagamento della 2ª rata dell'abbonamento alle radioaudizioni.

DOMENICA

27 LUGLIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,45 Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati.

Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario.

8,15: Giornale radio.

8,30-9: CONCERTO dell'organista ALESSANDRO PASCUCCI: 1. A. Gabrieli: *Toccata del decimo tono*; 2. Bach: *Fantasia*; a) Presto, b) Grave, c) Lento; 3. Bossi: *Meditazione*; 4. Plum: *Suite breve*; a) Preludio, b) La Vergine all'arcolio, c) Allegretto, d) Adagio, e) Toccata.

10 RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12-12,15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,25 MUSICA VARIA: 1. Pizzini: *Strapase*; 2. Sibella: *La girometta*; 3. Strauss: *Il bel Danubio azzurro*; 4. De Curtis: *Carmela*; 5. Bolzoni: *Celebre minuetto*; 6. Padilla: *La violetta*; 7. Kuennike: *Introduzione dalla «Suite di danze»*.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: FANTASIE SU MUSICHE DI AZIONI COREOGRAFICHE dirette dal M° ASLANDI: 1. Luigini: *Balletto*; 2. Marengo: *Excelsior*; 3. Ciaikovsky: *La bella addormentata nel bosco*; 4. Vittadini: *Fior di sole*; 5. Piek Mangiagli: *Il carillon magico*.

14: Giornale radio.

14,15: RADIO IGEEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

15-15,30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

17,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Rassegna di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo».

17,45: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Donizetti: *L'elisir d'amore*; a) «Prendi, prendi per me sei libero» (soprano Pagliughi), b) «Una furva lacrima» (tenore Tagliavini); 2. Verdi: *Aida*: a) «Ritorna vincitore» (soprano Panpanini), b) «Nume custode e vindice» (tenore Merli, basso Pasero e coro); 3. Giordano: *Andrea Chénier*: a) Coro delle pastorelle (coro del Teatro Scala), b) «Come un bel dì di maggio» (tenore Schipa), c) «La mamma morta» (soprano Raisa).

18,15-18,30: Notizie sportive.

19,30 MUSICA VARIA: 1. Angelo: *Festa al castello*; 2. Greci: *Presso la vasca*; 3. Viaretti: *Sotto le palme*.

19,40: Riepilogo della giornata sportiva - Dischi.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Cons. naz. Ezio Maria Gray: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40: CONCORSO «IL FILM DELLA VITA» (Sesta trasmissione)

La voce promessa

(Episodio della vita di Enrico Caruso)

Scena di ALBERTO DONAUDY

(Novità)

Protagonista ROSSANO BRAZZI

PERSONAGGI E INTERPRETI: Enrico Caruso, Rossano Brazzi: *Il maggiore Magliuti*, Giorgio Pianonini: *Il caporale Decente*, Mario Maraldi: *Il sergente Arzana*, Virgilio Gottardi: *Nicola «Gasparo»*, Arnaldo Martelli: *L'editore Sonzogno*, Ferdinando Solieri: *Prima bagnante*, Paola Dolci: *Seconda bagnante*, Rina Yaba.

Regia di GUGLIELMO MORANDI

(Trasmissione organizzata per la S. A. GI. VI. EMME e per l'ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO)

21,10 (circa):

ORCHESTRA

diretta dal M° ANGLINI

1. Balocco: *Come è bello far l'amore*; 2. Chiri: *Vivere per amare*; 3. Mojoli: *Tu che sorridi*; 4. Ala: *Mamma luna*; 5. Frustaci: *Camminando sotto la pioggia*; 6. Canessa: *Chiedo di te*; 7. Cesarini: *Valzer della strada*; 8. Ortuoso: *Piangi ancora per te*; 9. Di Ceglie: *Oh, Mari*; 10. Morbelli-Caroni: *Erasmo quattro amici*; 11. Savona: *Dolce serenata*; 12. Radicheli: *Ti vorrei dimenticare*; 13. Chilli: *Ritmando un ricordo*; 14. Buzzacchi: *Notte*.

22: Conversazione dell'Amm. Giuseppe Fioravanzo: «Il comandante navale».

22,10:

Concerto

della pianista VERA GOBBI BELCREDI

1. Scarlatti: *Sonata*; 2. Bach: *Partita in do minore*; a) Sinfonia, b) Allemanda, c) Corrente, d) Sarabanda, e) Rondò, f) Capriccio; 3. Schumann: a) *Entrata nella foresta*, b) *Pesaggio ridente*, c) *Luccello profeta*, d) «Scena nella foresta, op. 82», d) *Toccata*; 4. Liszt: *Il molo del porto di Famagosta*; 5. Prokofiev: *Suggestione diabolica*.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,45-12 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 DISCHI RI MUSICA OPERISTICA: 1. Suppè: *La dama di picche*, introduzione; 2. Pietri: *Doretta*, fantasia; 3. Lehár: *Il paese del sorriso*, fantasia.

12,35: ORCHESTRA diretta dal M° ZEMME: 1. Labroni: *Accompagnamento gitano*; 2. Margiaria: *Tu cercherai di me*; 3. Fioria: *Lo sai bene anche tu*; 4. Celani: *Dolcezza*; 5. Di Lazzaro: *Finché c'è la gioventù*; 6. De Serra: *Fiaba d'amore*; 7. Martinelli: *Vita contadina*; 8. Greppi: *Cadono le foglie*; 9. Chiochio: *Sei tu Conchita*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M° UGO TANSINI: 1. Verdi: *Nabucco*, introduzione dell'opera; 2. Mascagni: *Caparella rusticana*, intermezzo; 3. Grieg: *Il mattino*, dalla suite del «Peer Gynt»; 4. Wagner: a) *Il crepuscolo degli Dei*, viaggio di Sigfrido sul Reno.

Nell'intervallo (13,30): Rassegna della situazione politica.

14: Giornale radio

14,15: LA BOTTEGA DEL CAPPELLAIO

Un atto di PAOLO FERRARI

(Prima trasmissione)

PERSONAGGI E INTERPRETI: Il conte Grapoli, vecchio all'anfica, Guido De Monticelli; Gaetano, cappellaio, Silvio Risi; Borlido, Luigi, garzone lavoranti di Gaetano, Luigi Grossoli, Marcello De Simoni; Lucrezia, figlia di Gaetano; Irma Fusi; Lucia, nipote di Gaetano, venditrice di sali e tabacchi; Adriana De Cristoforis.

Regia di PIETRO MASSELANO

14,45-15: COMPLESSO CARATTERISTICO ITALIANO diretto dal M° PRAT: 1. Padilla: *El relucido*; 2. Lanza: *Cara piccola*; 3. Carta: *Parata di grillo*; 4. Fischer: *Tango spagnolo*; 5. Lucchesi: *Manuela del Rio*.

15-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

17,15-18: onda m. 221,1: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARIZZA: 1. Marcella: *Cortio d'amore*; 2. D'Alari: *Il primo bacio*; 3. Bixio: *La famiglia cantarina*; 4. Leonardi: *Ritorna a Napoli*; 5. Madero: *Se ascolti la radio*; 6. Asti: *Rosalba*; 7. Benedetto: *Rosalpina*; 8. Prato: *Tocco il cielo col dito*; 9. Perrera: *Brilla una stella in cielo*; 10. Millettello: *Sogni d'oro*; 11. Durazzo: *Oppia*; 12. Ferrari: *Nostalgia d'amore*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Cons. naz. Ezio Maria Gray: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

MUSICA VARIA

diretta dal M° FRAGNA

1. Trevisoli: *Preludio sinfonico*; 2. Di Lazzaro: *La bambolina milanese*; 3. Montagnini: *Silvana*; 4. Winkler: *Donna andalus*; 5. Mascheroni: *Piruliddi-didi*; 6. Cerri: *Gapotta-pizzicato*; 7. Rulli: *Appassionatamente*; 8. Escobar: *La ronda dei nani*.

21: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° STORACI: 1. Celani: *Inno della vittoria*; 2. Costa: *Storia di un pagliaccio*; 3. Storaci: *Marionette*; 4. De Nardis: *Ballo sardo*; 5. Pinna: *Minerva e Nettuno*; 6. Artoli: *Ginnasti in marcia*; 7. Consiglio: *Canta per me, Sivigliana*.

21,30: Conversazione di Alberto Casella: «Orizzonti».

21,40:

MUSICHE BRILLANTI

dirette dal M° VACCARI

1. Billi: *Serenata del diavolo*; 2. Vaccari: *Donzanna con te*; 3. De Micheli: *Visione*; 4. Setti: *Bacioni e grappoli*; 5. Cuscinà: *Fantasia romantica*; 6. Alvari: *Una partita*; 7. De Nardis: *Canti notturni sul Po*; 8. Silvestri: *Una gita ai Castelli*; 9. Cardoni: *Apertura festiva*.

22,10:

ORCHESTRA CETRA

diretta dal M° BARIZZA

1. Pintaldi: *Dormi, bambina*; 2. Ferrari: *La pupa della nonna*; 3. Colombi: *Alba triste*; 4. Montagnini: *Se dai retta a me*; 5. Calzia: *Dove l'incontrai*; 6. Carsti: *Valzer della gioventù*; 7. Gasti: *Azzurro*; 8. Filippini: *Cuori a passeggio*; 9. Marchetti: *Quando una stella*.

22,45-23: Giornale radio.

DOMENICA 27 LUGLIO 1941-XIX - ALLE ORE 20,40

“IL FILM DELLA VITA”

LA VOCE PROMESSA

di ALBERTO DONAUDY (Novità) - Regia di GUGLIELMO MORANDI

Trasmissione organizzata dalla SOC. AN. GI. VI. EMME per il concorso

“IL FILM DELLA VITA”

GI. VI. EMME - ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO

(Organizzazione SIPRA - Torino)

Le calze da donna, di gran moda, sono di colore rosso-corallo

FRANCESCHI il creatore delle famose calze «Mille Aghi» dice:

«Per la presente stagione estiva e per la prossima autunnale, specialmente con gli abiti chiari, le calze da donna dovranno essere le «Mille Aghi Quirinale» di colore rosso-corallo che, per la loro vaporosa e aderente leggerezza, conferiscono alla gamba femminile i pastosi riflessi del corallo».

Inviando vaglia postale o bancario di Lire 50 più L. 1 per le spese postali al calzettaio

FRANCESCHI - Via Manzoni, 16 - Milano

si riceveranno in tutto il Regno, franco di porto, preziosamente custodite in quell'artistico cofanetto portacalze, che eleva le meravigliose guaine all'altezza di un dono principesco gradito da tutte le donne.

Non preoccupatevi per i Capelli grigi

con
questi
capelli
bianchi
potrò ancora
piacere?



L'ACQUA DI COLONIA
TASAMI

RIDONA LORO IN BREVE
IL COLORE PRIMITIVO



SI TROVA IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI PROFUMERIE
AL PREZZO DI L. 17,50 IL FLACONE OPIPURE VERBA SPEDITA
FRANCO, DIETRO VAGLIA POSTALE, INDIRIZZATO ALLA FARMACIA
H. ROBERTS & C. DELL'ANONIMA ITALIANA L. MANETTI - H. ROBERTS & C. - FIRENZE

**Foto
Brennero**

COMM. A VASARI & FIO - ROMA

PORTICI ESEDRA 61



Guida fotografica D9
Gratis

**RATE
CAMBI**

VASARI

PER I VOSTRI
OCCHIALI

VIA CONDOTTI 39
VIA LUDOVISI 6

TUTTI I GIORNI LE STAZIONI DELL'E.I.A.R. TRASMETTONO NOTIZIE
ED INFORMAZIONI RIGUARDANTI IL

Turismo, la villeggiatura e l'industria alberghiera

Per informazioni e tariffe rivolgersi alla

SIPRA - Via Arsenale, 21 - Torino

POMATA PAGLIANO (Dermasedin) del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA DELL'ECZEMA, PSORIASI, ACNE, PRURITI, ERPETI, ORTICAIA, SCORTICATURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FURUNCOLI, BOTTONI, EMORROIDI ED OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE

Si trova in tutte le buone farmacie - costa L. 6

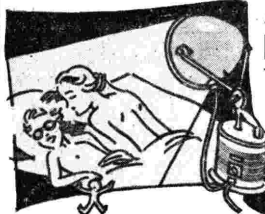
FIRENZE - Via Pandolfini, 20

Chiedere l'opuscolo illustrativo R
(Autor. Pref. 50325 - 4-9-1940-XVIII)

L'ABBONAMENTO SEMESTRALE ALLE RADIOAU-
DIZIONI DEVE VENIRE RINNOVATO ENTRO IL

31 LUGLIO

Per la salute DELLA MADRE E DEL BAMBINO



I raggi ultravioletti terapeutici del «Sole d'Alta Montagna» - Originali Hanau - sono in special modo preziosi. Da 3 a 5 minuti al giorno di «Sole d'Alta Montagna» fortificano il corpo e lo mantengono sano.

Chiedete opuscoli ed illustrazioni, senza alcun impegno da parte vostra, alle

S. A. GORLA-SIAMA - Sez. B
VIA G. A. AMADEO 42 - MILANO

(Autorizz. Prefett.
N 76091 - 1941)

Sole d'Alta Montagna

ASCOLTATE Lunedì 28 Luglio 1941-XIX alle ore 20,40
LA SCENETTA MUSICALE

"DESTINO IT. 827,,

ORGANIZZATA PER LA DITTA

RADIO - FONO - DISCHI

ALATI

ROMA - VIA TRE CANNELLE 16

LUNEDÌ

28 LUGLIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

- 7,30** Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati.
Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario.
8,15: Giornale radio.
8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati.
10,45: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Il piccolo fantino*, scena di F. Zicani.
11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.
12,10: Borsa - Dischi.
12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE OPERISTICHE dirette dal M^o ALBERTO PAOLETTI col concorso del soprano MARIA LANDINI, del tenore GINO DEL SIGNORE e del baritono MARIO BORRIELLO: 1. Wolf: *Pertini*; 2. *Il segreto di Susanna*, introduzione; 3. Carabelli: *Da «Il candeliere»*; a) *Chi dice donna*, aria all'antica; b) *Canzone di Fortunio*; c) *Duetto Capitano-Giacomina*; e *Finale dell'atto secondo*; d) *Duetto Andrea-Giacomina* e *Duetto Fortunio-Giacomina* (atto terzo); 3. Altavilla: *Terza rapsodia siciliana*.
14: Giornale radio.
14,15: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M^o MANNO: 1. Escobar: *Suite ritmica*: Preludio - Andante e finale; 2. Mulé: *Largo*; 3. Bossi: *Burlesca*; 4. Buechi: *Alcece*.
14,45: Giornale radio.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

- 17: Segnale orario - Giornale radio.
17,15: ORCHESTRA diretta dal M^o ZEME: 1. Grandino: *Oh, Morenita!*; 2. Uzzi: *Tu m'am!*; 3. Piubeni: *Prendi queste rose*; 4. Ruccione: *Annabella*; 5. Maso: *Canta, contadina!*; 6. Ferrari: *Inutile amore*; 7. Giuliani: *L'orso dello Zoo*; 8. Zeme: *Ricordandoti*; 9. Escobar: *Marcia degli sciatori*.
17,45: CORO DI VOCI BIANCHE DELL'E.I.A.R. diretto dal M^o BRUNO ERMINERO: 1. *La gioia della danza*; 2. *Farfalline*; 3. *Mille cherubini in coro*; 4. *Fiori, fiori*; 5. *Ninna nanna*; 6. *Fa la nanna*; 7. *Primavera*.
18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati.
18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.
18,20-18,30: Radio Rurale: Notizie e commenti della Confederazione fascista degli agricoltori.

- 19,25: TRENTA MINUTI NEL MONDO: Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

- 20,40: «DESTINO - IT 827»
(Trasmissione organizzata per la DITTA ALATI di Roma).

- 21,10 (circa): SELEZIONI DI OPERETTE
ORCHESTRA diretta dal M^o VACCARI
1. Lehar: *Frasquita*; 2. Cuscina: *Il ventaglio*.

- 21,30: MUSICHE DA FILMI
ORCHESTRA diretta dal M^o BARIZZA
1. Argella-Bonfanti: *Principe azzurro*, da «La granduchessa si diverte»; 2. Fragna: *Rosalia*, da «Fortuna»; 3. Bixio-Cherubini: *C'è un'orchestra sincopeata*, da «Dopo divorzieremo»; 4. Ferri: *Ti lascio un fiore*, da «Traversata nera»; 5. Bixio-Cherubini: *Torna, piccina*, da «Vivere»; 6. Fiori-Maneri: *Il mio ritornello*, da «La dama e il cow-boy»; 7. Mascheroni: *Amami di più*, da «Maman Colibri»; 8. Argella-Vitali: *Valzer appassionato*, da «La granduchessa si diverte»; 9. Bixio-Cherubini: *La mia canzone al vento*, dal film omonimo.
(Trasmissione organizzata per la Soc. An. SAISA FABBRICA MOBILI - ROMA).

22: Concerto

diretto dal M^o VIRGILIO BRUSCALUPI

1. Haydn: *Sinfonia n. 103 in mi bemolle* (detta «Del colpo di timpano»); a) *Adagio* - Allegro con brio; b) *Andante*; c) *Minuetto*; d) *Finale*; 2. Guerrini: *Rapsodia* (prima esecuzione); 3. Rossini: *La Cenerentola*, introduzione dell'opera.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

- 7,45-12: Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 12,15: TRIO AMEROSIANO: 1. Chesi: *Visione campagnola*; 2. Pratella: *Serenata*, dal «Poemetto per trio»; 3. Sadere: *Barcarola*; 4. Fiaccone: *Musetta danza*; 5. Verde: *Danza spagnola*.
12,40: SESTETTO JANDOLI: 1. Raimondi: *Bella milonguera*; 2. Celani: *Canzone zingara*; 3. Giuliani: *Valzer spensierato*; 4. Crosti: *Di color tirolo*; 5. E. A. Mario: *Canzone appassionata*; 6. D'Ami: *Silenzioso*; 7. Pintaldi: *Bolero*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

- 13,15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Rampoldi: *Canzone dell'acquaiotto*; 2. Martinasso: *Quando torna l'amore*; 3. Ceppi Farina: *Vecchia Milano*; 4. Faveio: *Il tuo valzer*; 5. Alù: *Fila la fioria*; 6. De Martino: *Rossini*; 7. Benedetti: *Ritorno in sé*; 8. Pecchi: *Noiturno*; 9. Sornavico: *Pepè e papà*; 10. Chillin: *Rosamaria*.

Nell'intervallo (13,30): Riasunto della situazione politica.

- 14: Giornale radio.

FANTASIA FLOREALE
di GIUSEPPE PETTINATO
diretta dall'Autore

- 14,45-15: Giornale radio.

- 15-20: Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1, vedi «Trasmissioni speciali»)

- 20,40: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M^o MANNO: 1. Cagna: *L'allegra pastore*; 2. Mozart: *Un moto di gioia*; 3. Manno: *E' tornata primavera*; 4. Schubert: *Li ori del mugugno*; 5. Buechi: *Alcece*; 6. Bormioli: *Autunno*.

- 21,10:

Pietro e Paolo

Un atto di FERENC HERCZEG

PERSONAGGI E INTERPRETI: Barone, Giorgio Piamonti; Cameriere, Leo Garavaglia; La dica, Tina Mayer; Urauro, Vigilio Gottardi.

Regia di NINO MELONI

- 21,45:

MUSICA VARIA
diretta dal M^o FRAGNA

1. Cetti: *Ronda di notte*; 2. Celani: *Il valzer delle luci*; 3. Arconi: *Cucù*; 4. Villi: *Glosta di successi*; 5. Spaggiari: *Tango-serenata*; 6. Alegiani: *Danza all'antica*; 7. Gentili: a) *Andante amoroso*, b) *Alla campagnola*; 8. Fragna: *Notturmo napoletano*.

- 22,10: *La vita teatrale*, notiziario di Mario Corsi.

- 22,20:

ORCHESTRA
diretta dal M^o STRAPPINI

1. Casiroli: *E' lei o non è lei?*; 2. De Marté: *Fai piano che dorme papà*; 3. Filippini: *Due occhi neri*; 4. Bompiani: *Le ragazze di Verona*; 5. Cramer: *Chi t'amerà più di me?*; 6. Solvi: *Serenata romana*; 7. Daniele: *Bimba, verrò stasera*; 8. Di Lazzaro: *Pastorella abruzzese*.

- 22,45-23: Giornale radio.

Alle ore 21,30 di oggi ascoltare
la trasmissione di

Musiche da filmi

ORGANIZZATA PER LA

SAISA S.A. FABBRICA MOBILI

ESPOSIZIONI IN ROMA:

VIA LUCREZIO CARO 44 - PIAZZA COLA DI RIENZO 86
CORSO VITTORIO EMANUELE 106 - VIA EMANUELE FILIBERTO 57

(Organizzazione SIDA - Torino)

-Zampironi-
unico rimedio contro le zanzare

PREMIATO LABORATORIO
ZAMPIRONI - MESTRE

MARTEDI 29 LUGLIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati.

Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario.

8,15: Giornale radio.

8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati.

10,45: LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: 1. «Dialoghi di Yambo con Cluffetino».

11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,10 Borsa - Dischi.

12,30: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Strauss: a) *Una notte a Venezia*, introduzione, b) *Lo zingaro* barone, fantasia; 2. Lehar: *Cio Cio*, fantasia.

12,50: Notiziario d'oltremare.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Greppi: *Serenata a Madrid*; 2. Rampoldi: *Un po' di poesia*; 3. Abbati: *Passa la ronda*; 4. Marzilli: *Lasciatmi cantare*; 5. Casasco: *T'ho vista piangere*; 6. Raimondo: *Tornero*; 7. Raviolo: *Sul carrozino di nonno Serafino*; 8. Casiroli: *Il sogno del mio cuore*; 9. Bompiani: *La Ghirlandina di Modena*; 10. Trotti: *Viole*; 11. De Serra Cariga: *Ritmando sotto l'ombrello*; 12. Marengo: *Carovana bianca*.

14: Giornale radio.

14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o GALLINO: 1. Cuneo: *Giornata di Palmella*; 2. Provera: *Vendemmiale*; 3. Marletta: *Valli incantate*; 4. Escobar: *Gitanella*; 5. Polli: *Maggiolata*; 6. Fenyes: *Zingaresca*.

14,45: Giornale radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: CONCERTO della pianista ENDE PELLICCIARI: 1. Brahms: *Variazioni sopra un tema di Paganini*, op. 35; 2. Martucci: *Tarantella*, op. 6; 3. Pich Mangiagli: *Studio da concerto*, op. 31.

17,40: CONCERTO del soprano ELENA FAVA - Al pianoforte: Antonio Russolo: 1. Mozart: *Porgi amor*; 2. Brahms: a) *Notte di maggio*, b) *Serenata inutile*; 3. Furlotti: *Mater dolorosa*; 4. Gorini: *Ninna nanna*; 5. Pizzetti: *La pesca dell'anello*.

18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati.

18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.

18,20: Radio rurale: Cronache dell'agricoltura italiana.

18,25-18,30: Spigolature cabalistiche di Aladino.

19,30

Conversazione del cons. naz. PIER GIOVANNI GAROGLIO: «Prime prospettive della vendemmia».

19,40: MUSICA VARIA: 1. Arena: *Ricordi d'Ungheria*; 2. Della Maggiora: *Ave, maggio*; 3. Bossi: *Valzer di Venere*; 4. Bormioli: *Zingaresca*; 5. Brogi: *Isabella Orsini*, intermezzo.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

MEFISTOFELE

Opera in un prologo, quattro atti e un epilogo di ARRIGO BOITO

Personaggi e interpreti:

Mefistofele	Tancredi Pasero
Faust	Giovanni Malipiero
Margherita	Iris Adams Corradetti
Maria	Maria Marcucci
Wagner	Armando Giannotti
Elena	Maria Fedrini
Pantais	Maria Marcucci
Nero	Armando Giannotti

Maestro concertatore e direttore: UGO TANSINI

Maestro del coro: BRUNO EMINARO

Negli intervalli: 1. (21 circa): Conversazione del Luog. Ten. Gen. Auro D'Alba: «I figli delle Camicie Nere»; 2. (21,40 circa): Voci del mondo: «A colloquio con i rumori della radio»; 3. (22,20 circa): Conversazione di Mario Ferrigni: *Da vicino e da lontano*; 4. (22,55): Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

CANZONI E MELODIE: 1. Concina-Bruno: *Favole*; 2. Chiri-Arrigo: *Fior di montagna*; 3. Busco-Galdieri: *Serenata a chi mi pare*; 4. Boria: *Cantando sotto la luna*; 5. Branco: *Quando piove*.

12,30: CONCERTO del duo MARTINELLI-JOSI (Esecutori: violinista Roberto Martinelli e pianista Renato Josi): 1. Vercini: *Introduzione e Cuccagna* (trascrizione Franzoni); 2. Hubay: *Zeffiro*; 3. Sarasate: *Introduzione e tarantella*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICA OPERETTISTICA diretta dal M^o UGO TANSINI col concorso del tenore GIACINTO PRANDELLI: 1. Mascagni: *La maschera*, introduzione dell'opera; 2. Giordano: *Fedora*, «Amor ti vieta»; 3. Puccini: *Manon Lescaut*, «Donna non vidi mai»; 4. Puccini: *Tosca*, «Recondite armonie»; 5. Verdi: *Luisa Miller*, «Quando la sera al placido»; 6. Zandonai: *Giuletta e Romeo*, Danza del torchio e Cavalcata. Nell'intervallo (13,30): Riasunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,25: ORCHESTRA diretta dal M^o STRAPPINI: 1. De Martino: *Rosa Rosella*; 2. Silvestri: *Il mulino innamorato*; 3. A. Salerno: *La fornarina*; 4. Raviolo: *Che sai tu di me*; 5. Oliveri: *La violetta*; 6. Restelli: *Se tu mi sposerai*; 7. Derewitzky: *Quando nasce il primo amore*; 8. Schisa: *Quando mi guardi*.

14,45-15: Giornale radio.

15-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40:

GLI ESPERIMENTI RADIOFONICI DI CRAM

Esperimento n. 5: «Sotto i balconi»

Regia di RICCARDO MASSUCCI

ORCHESTRA diretta dal M^o Zeme

21,20:

ORCHESTRA D'ARCHI

diretta dal M^o MANNO.

1. Petralia: *C'era una volta*; 2. Montanari: *Notte stellata*; 3. Vaccari: *Come una stella*; 4. Roverelli: *Danza gitana*; 5. Ferrari-Trecate: *Strambotto in serenata*; 6. Manno: *Strimpellata*.

21,40:

ORCHESTRA CETRA

diretta dal M^o BANZIZZA.

1. Concina: *Sento nel cuore*; 2. Rivarolo: *Un valzer con te*; 3. Cantù: *Luna molesta*; 4. Calzia: *Se fossi milionario*; 5. Perazzi: *Dolce sogno*; 6. Frustaci: *Maria Luisa*; 7. Benedetto: *Resta a Napoli con me*; 8. Rizza: *Ho imparato una canzone*; 9. Bertini: *Tu resti sempre nel cuore*; 10. Ruccione: *Mani di velluto*; 11. Segurini: *Marisa*; 12. Ignoto: *Carnevale di Venezia*. Nell'intervallo: Notiziario.

22,20:

MUSICA VARIA

diretta dal M^o VACCARI

1. Rust: *Sfortunello*; 2. Petralia: *Marcella dei cuori*; 3. Lavagnino: *Ninna nanna*; 4. Mazzucchielli: *Vicino al mio cuore*; 5. Manno: *Piccolo trombettiere*; 6. Buzzi-Peccia: *Mal d'amore*; 7. Ibañez: *Lo studente passa*.

22,45-23: Giornale radio.

A. BORGHI & C. S. A.

STOFFE - TAPPETTI
TENDAGGI
BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO

POSATERIA

SERVIZI PER CAFFÈ E TÈ
ARGENTO MASSICCIO

SERVIZI E POSATERIE IN METALLO ARGENTATO TRIPLO

Prospetti e preventivi GRATIS a richiesta

PREZZI DI FABBRICA MARINALI - Milano, Via Asole 2

MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 - Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati.
Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario.

8,15: Giornale radio.

8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati.

10,45: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: «I viaggi di Sindbad il marinaio» di Salvatore Gatto (da «Le mille e una notte»); Terzo viaggio.

11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,10 - Borsa - Dischi.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: CONCERTO diretto dal M^o MICHELE MACIOCE: 1. Lortzing: *Lo zar e il carpentiere*, introduzione dell'opera; 2. Carlo Pressel: *Canzone per i soldati lontani dalla Patria*; 3. Bianco: *Baccanale*; 4. Chopin: *Pagine scelte*; 5. Respighi: *La bottega fantastica*; 6. Blankenburg: *L'addio del gladiatore*.

14: Giornale radio.

14,15: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M^o MANNO: 1. Merano: *Orchidea*; 2. Severini: *Baciarmi*; 3. Cortopassi: *Passa la serenata*; 4. Celani: *Canto fiammeggiante*; 5. De Nisco: *Cade una stella*; 6. Pucelle: *Stornelli amari*; 7. Vidale: *Parlami del tuo cuore*.

14,45: Giornale radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA diretto dal M^o MARIO SJIANEC col concorso del soprano VALERIA HEYBAL e del tenore IVAN FRANCL: 1. Smetana: *La sposa venduta*, duetto dell'atto primo; 2. Dvorak: *Rusalka*: a) Aria di Rusalka, b) Aria del principe; 3. Gotovac: *Ero (Lo sposo caduto dal cielo)*, duetto dell'atto primo.

17,45: COMPLESSO ITALIANO CARATTERISTICO diretto dal M^o PRAT: 1. Santosuosso: *Reginella cittadina*; 2. Marchetti: *Barbara*; 3. Orue: *Gitanerios*; 4. Czibuka: *Ganotta Stefania*; 5. Haerhaus: *Marzia dei fantasmi*.

18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati.

18,15-18,20: Notizie dall'interno e notizie sportive.

19,30 - RUBRICA FILATELICA.

19,45: MUSICA VARIA: 1. Ariandi: *Preludio giocoso*; 2. Fogliani: *Meditazione*; 3. Savino: *Fontana*; 4. Olegna: *Burletta di gnomi*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Oh, Eidelberga mia!

Tre atti di WILHELM MEYER-FOERSTER

(Traduzione di Augusto Puccio)

(Prima trasmissione)

PERSONAGGI E INTERPRETI: Carlo Enrico, principe ereditario del Granducato di Karlsburg, Fernando Farese; De Haug, ministro di Stato, Silvio Razzi; Gentiluomini di Corte: Barone De Metzling, Luigi Grossoli, Barone Breitenberg, Augusto Grassi; Professore Juttner, Guido De Monticelli; Lutz, cameriere, Gino Festelli; Servi della casa granducale: Scholeremann, Alberto Caporali, Glanz, Andrea Volo, Reuter, Giampaolo Flaviani; Catina, Irma Fusi; Ruder, oste, Guido Verdiani; Signora Ruder, sua moglie, Celeste Marchesini; Zia Dorfel, Nella Maracci; Studenti: Conte Detlev De Asterberg, Angelo Bizzarri, Carlo Billa, Franco Lello, Curzio Engel, Marcello De Simoni; Il marciatello, Sandro Parisi; Kellermann, bidello, Gino Leoni. Studenti - Musicanti - Servi

Regia di ENZO FERRIERI

22:

Concerto

del violoncellista GIORGIO LIPPI

Al pianoforte: MARIO MORETTI

1. Pizzetti: *Tre canti*: a) Affettuoso, b) Quasi grave e commosso, c) Appassionato; 2. Mascò: *Minuetto*; 3. Discovolo: *Notturno*; 4. Granados: *Intermezzo*; 5. Dvorak: *Umoresca*, op. 101.

Nell'intervallo: Conversazione di Aldo Valori: «Attualità storico-politiche».
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-8,15

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARIZZIA: 1. Ferrero: *Credi bambina al mio cuore*; 2. Chillin: *Tutto il mondo sa*; 3. Vallini: *Nebbia*; 4. Salvatore: *Ripeti sottovoce*; 5. Marengo: *Rondinella bruna*; 6. Pintaldi: *Guardando una stella*; 7. Brigada: *Tu sei bella*; 8. Asti: *Rosalba*; 9. Di Lazzaro: *Canzone a una triestina*; 10. Stazzonelli: *Tra la nebbia*; 11. Gardino: *Campana lontana*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BAGINO DEL MEDITERRANEO

12: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: CONCERTO del pianista UMBERTO GAUDIOSI: 1. Chopin: *Studio n. 11*; 2. Sgranbati: a) *Romanza*, op. 12, b) *Maria*, c) *Campane a festa*; 3. Casella: *Toccata*.

13,30: Riassunto della situazione politica.

13,40: CONCERTO del soprano MATILDE REINA - Al pianoforte: CESARINA BUGNARA: 1. Cesti: *Intorno all'idol mio*; 2. Chopin: *Desiderio di fantasia*; 3. Grieg: a) *La canzone di Solveig*, b) *La primula*; 4. Gardino: *Alba festiva*; 5. Santolungo: *Nel giardino*.

14: Giornale radio.

14,15: Conversazione.

14,25: MUSICA OPERISTICA: 1. Lehar: *Il conte di Lussemburgo*; a) «Sel tu felicità», b) «Cherich, tesorin»; 2. Pietri: *Rompicotto*, selezione; 3. Dall'Argine: *Dall'ego al milione*, serenata del torero; 4. Suppe: *Boccaccio*, fantasia.

14,45-15: Giornale radio.

15-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20,20: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40:

SELEZIONI DI OPERETTE

ORCHESTRA diretta dal M^o GALLINO

1. Lehar: *Federica*; 2. Ghislanzoni: *Dietro il paravento*; 3. Valente: *I granatieri*.

21,20:

MUSICA VARIA

ORCHESTRA diretta dal M^o FRAGNA

1. Carabella: *Seconda rapsodia romanesca*; 2. Marietta: *Fantasia di canzoni*; 3. Petras: *Il sentiero delle rose*; 4. Ranzato: *La burletta*.

21,45:

ORCHESTRA

diretta dal M^o ANGELINI

1. Di Lazzaro: *Di di di*; 2. Casiroli: *Vicino al fuoco*; 3. Nizza: *Tu*; 4. Spadaro: *Arrivederci... addio*; 5. Molto: *Una carezza*; 6. Rolando: *Il gallo della checca*; 7. Ala: *La fiaba di Biancastella*; 8. Raimondo: *Quando mi baci tu*; 9. Filippini: *Ciao, ciao*.

22,15: Notiziario letterario.

VALZER E DANZE

22,25:

Orchestra diretta dal M^o VACCARI

1. Strauss: *Sangue viennese*; 2. Ranzato: *Una notte a Venezia*; 3. Fischer: *Tarentella*; 4. Pennati-Malvezze: *Fior d'Andalusia*.

22,45-23: Giornale radio.

SOVVENZIONI mediante cessioni stipendio ai dipendenti da ogni Azienda pubblica o di pubblico servizio e da buone Amministrazioni private - Anticipi immediati - Rapidità massima
ISTITUTO CESSIONI QUINTO
ROMA - VIA BERGAMO, 43 - MILANO - UFFICIO PROPAGANDA - VIA P. LOMAZZO, 26

Per tassative disposizioni di Legge, gli abbonati alle radioaudizioni che hanno scelto la forma di pagamento rateale, debbono corrispondere la seconda rata semestrale entro il

31 LUGLIO

A partire dal 1^o Agosto gli Uffici del Registro applicheranno la SOPRATTASSA prevista dalla Legge.

Attenzione!

Il pagamento della **seconda rata semestrale** dell'abbonamento alle radioaudizioni deve essere effettuato entro

O G G I

31 LUGLIO

Tassative disposizioni di Legge stabiliscono l'applicazione di una **SOPRATTASSA** per gli abbonati semestrali che non avranno rinnovato l'abbonamento entro il mese di Luglio. * Ricordiamo agli abbonati semestrali che il pagamento deve venire effettuato presso le Sedi dell'Eiar o presso qualsiasi Ufficio Postale, unicamente a mezzo dei moduli verdi di conto corrente postale contenuti nel «Libretto personale d'iscrizione».

DA TUTTE LE STAZIONI DELL'EIAR
GIOVEDÌ 31 LUGLIO 1941-XIX ALLE ORE 20,10



La
MIRA LANZA

produttrice del **SAPONE IN POLVERE**
TIPO

miral

offre ai radio-ascoltatori un concerto di musica leggera eseguito dall'**ORCHESTRA CETRA** diretta dal Maestro **BARZIZZA**

Il Miral non è una liscivia ma un vero sapone che dà bellezza e candore alla biancheria.

(Organizzazione SIPRA - Torino)

Una sicura difesa dai batteri e dalle scorie nocive che minacciano la salute del nostro organismo e specialmente dell'apparato urinario si ottiene con l'igiene interna attuata mediante le compresse di

Aul. Pref. - Milano - N. 33343

ELMITOLO

BAYER

MARASCHINO
ZARA

LUXARDO

GIOVEDÌ

31 LUGLIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7.30

Giornale radio.

7.45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati.

Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario.

8.15: Giornale radio.

8.30-11.35: Lo stesso programma dell'onda m. 230.2.

12.10

Borsa - Dischi.

12.30: Notiziario turistico - Dischi.

12.40: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° MANNO: 1. Bagiardi: *Danza antica*;2. Gasperoni: *Notte lunare*; 3. D'Ambrosio: *Canzonetta*; 4. Maghini:*Bella bambina*.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE

RADIO.

13.15: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Rossini: *a) L'italiana in Algeri*, introdu-zione, *b) La cenerentola*, « Signore, una parola » (mezzosoprano Supervia, bassoBettini); 2. Verdi: *La traviata*: *a) Ah, forse è lui* (soprano Dal Monte),*b) « Dei miei bollenti spiriti »* (tenore Gigli), *c) « Parigi, o cara, noi lasceremo**»* (soprano Caniglia, tenore Gigli), *d) Preludio dell'atto terzo*; 3. Puccini:*Madama Butterfly*: *a) « Viene la sera »*, duetto dell'atto primo (soprano DalMonte, tenore Gigli), *b) « Tu, piccolo Idio »* (soprano Dal Monte).

14: Giornale radio.

14.15: CONCERTO SCAMBIO DALLA GERMANIA.

14.45: Giornale radio.

15-15.25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi con-

cessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quar-

ter Generale delle Forze Armate - Parole di ufficiali ai soldati; ten.

col. Vittorio Armani: « Noi e i russi » - Programma vario - « Notizie

da casa ».

17:

Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE DA PIERA DI PRIMO DEDICATA AI BALILLA E ALLE PICCOLE

ITALIANE DELLA COLONIA BIMBI DELLA LIBIA.

17.35: CONCERTO del soprano MARIA PERRE - Al pianoforte: RENATO JOSI: 1. An-

tonino: *O leppardi occhi belli*; 2. Paisiello: *Chi vuol la signorella*; 3. Scarlatti:*Cuido sangue*; 4. Rossini: *La pastorella*; 5. Respighi: *Notte*; 6. Petras: *Salvezza*.

18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei ter-

ritori occupati.

18.15: Notizie dall'interno e notizie sportive.

18.20-18.25: Nozioni e consigli pratici di economia domestica.

19.30

Conversazione artigiana.

19.40: MUSICA VARIA: 1. De Nardis *Donne alla fonte*; 2. Fioretti: *Divagando*;3. Ranzato: *La ronda dei fantasmi*; 4. Cirenei: *Prima rapsodia militare**italiana*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.40:

Arcobaleno della canzone

ORCHESTRA CETRA

diretta dal M° BARZIZZA

1. Lacalle: *Amapola*; 2. Segurini: *Se guarderai la luna*; 3. Pasero: *Ci piace cantare*; 4. Chicchi: *Canzone romantica*; 5. Rossati: *Quando canto penso a te*; 6. Marchetti: *Suona stanotte*; 7. Prato: *Quando la luna*; 8. Ferrera: *La nell'isola di Capri*; 9. Schisa: *Bellezza mia*; 10. Cergoli: *Madonna malinconia*; 11. Argella: *Valzer appassionato*; 12. Bixio: *La famiglia contempra*.

(Trasmissione organizzata per la Soc. AN. MIRA LANCEA di Genova)

21.20:

Concerto sinfonico-vocale

diretto dal M° Ugo TANSINI

1. Cimbri: *Fantasia e fuga*, per due pianoforti e orchestra (solisti: Mario Salerno e Carletto Bussotti) (prima esecuzione); 2. Cilea: *Ode sinfonica* per tenore, coro e orchestra (solista Emilio Renzi).

Nell'intervallo (21.40 circa): Conversazione del cons. naz. Riccardo Del Giudice, Sottosegretario all'Educazione Nazionale: « Il nuovo calendario scolastico ».

22:

ITALIA CANORA

- Parte prima: CANZONI PREMIATE AL I CONCORSO DE « IL GIORNALE D'ITALIA »:
1. Fabiani: *Soldato imperiale*; 2. Napolitano-Menotti-Buja: *Mamma cantà*;
 3. Ricciardi-De Pippo: *Amore di montagna*; 4. Liviabella-Sebastini: *Roccuccia ridarella ridarella*; 5. Sangianni: *Canto di Sicilia*; 6. Petralia: *Distiana* - Parte seconda: INNI E CANTI DELL'ITALIA GUERRIERA: 1. De Martini-Quattrini: *Possa l'Italia*; 2. Innocenzi-Soprani: *Sole d'Italia*; 3. Rucione-De Torres-Simoni: *Canzone alpina*; 4. Valente-Manlio: *Sentinelletta dell'impero*; 5. E. A. Mario: *Ci vedremo in primavera*; 6. Italo-Romano: *Dalmazia redenta*; 7. Sordi-Marietta: *Avanti, Italia*; 8. Miltello-Apolloni: *Ciao ciao, mio bell'alpin*.

ORCHESTRA E CORO diretti dal M° GALINO

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7.30-11.35

Per onda m. 230.2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

8.30-9.30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati.

10.45: LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: « La leggenda del castello diruto », scena di Attilio Carpi.

11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12.15

MUSICA VARIA diretta dal M° FRAGNA: 1. Blankenburg: *Al combattimento degli eroi*; 2. Tagliaferri: *Serenata napoletana*; 3. Cabulka: *Gavotta Stefania*; 4. Celani: *Sienteone o luna*; 5. De Curtis: *Autunno*; 6. Valente: *Cora, signore*; 7. Beccè: *Leggenda d'amore*.

12.40: COMPLESSO CARATTERISTICO ITALIANO diretto dal M° PRAT: 1. Carla: *Valzer da fiera*; 2. Castro: *El garrotin*; 3. Hans Jungher: *Meck-meck*; 4. Schmeling: *Canzone viennese*; 5. Piccinelli: *O Grazia*; 6. Ignoto: *Tango Andalusia*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° STORACI: 1. Winkler: *Il nostro Comandante*; 2. Graziani: *Vita palermitana*; 3. Olivieri: *Il mio amore è un bersagliere*; 4. Tortore: *Inno imperiale*; 5. Benejeto: *Rosalpina*; 6. Bolzoni: *Impressioni abruzzesi*; 7. Burattinucci: *Roma-Berlino*.

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14.15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14.25: ORCHESTRA diretta dal M° CARLO ZEM: 1. Canessa: *Bella mondana**torinese*; 2. De Muro: *Delce caratura*; 3. Schisa: *Quel fiorellin d'amore*;4. Serpi: *Eri una bambina*; 5. De Martino: *Andremo a Marechiaro*; 6. Setti: *Giardino viennese*.

14.45-15: Giornale radio.

15-20

Per onda m. 230.2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.40:

MUSICHE BRILLANTI

ORCHESTRA diretta dal M° ARLANDI

1. Pausperli: *Le manovre amorose*, introduzione dell'opera; 2. Scarsola: *Amabilis*; 3. Poldini: *Nella foresta incantata*; 4. Geisler: *Melodie e ritmi*.

Nell'intervallo: Notiziario.

21.30:

C'è anche un fidanzato

Un atto di ENZO DUSE

PERSONAGGI E INTERPRETI: Elsa, Misa Mordegla Mari; Luigi, Gino Pestelli.

Regia di PIETRO MASSEIANO

22:

ORCHESTRA D'ARCHI

diretta dal M° MANNO

1. Ranzato: *Zingaro morente*; 2. Seracini: *Questa sera da me*; 3. Fusco: *Quando sei tra le mie braccia*; 4. Rucione: *Sono innamorato*; 5. Pinfaidi: *Tu che incanti*; 6. Carabelli: *Quasi valzer*, dal « Candeliere ».
- 22.25: COMPLESSO CARATTERISTICO ITALIANO diretto dal M° PRAT: 1. Marquina: *Espana*; 2. Amadei: *Marcia notturna*; 3. De Ponte: *Estrellita*; 4. Sciorilli: *Un bacio per un fior*; 5. Innocenzi: *Tango di Manola*; 6. Carla: *Parata di grilli*.

22.45-23: Giornale radio.

San Tomaso,

prima di credere, volle vedere e toccare. Benissimo. Ma se San Tomaso fosse ancora vivo, siamo sicuri che non esterebbe a comprare i mobili Vaccchelli senza visita preventiva. Il perché riesce ovvio a chi pensa che questi mobili, pur essendo venduti nella proporzione del 95% a mezzo corrispondenza, con notevole risparmio di spese generali, suscitano quel tale entusiasmo che, dopo parecchi decenni di collaudo, ha fatto conquistare loro la rinomanza dell'«eterna durata». Chiedere il catalogo 47 a S. A. VACCHELLI, Apuania Carrara, palazzo Vaccchelli.

-Zampironi-

unico rimedio contro le zanzare

PREMIATO LABORATORIO

ZAMPIRONI - MESTRE

CIUTI

Acqua da tavola leggera,
frizzante e gustosissima...



POLVERI
IDRIZ
ERBA

L'ARTIGLIERE

QUINDICINALE DEL REGGIMENTO
ARTIGLIERI D'ITALIA «DAMIANO CHIESA»

PER LA PUBBLICITÀ RIVOLGERSI ALLA

S.I.P.R.A.

SOC. ITALIANA PUBBLICITÀ RADIOFONICA AN-
TORINO - VIA ARSENALE 21 - TEL. 52-521 - 41-17.

COLUMBUS



Macchina moderna per
fare la pasta in casa
IMPASTA-SFOGLIA-TAGLIA

SI VENDE NEI PRINCIPALI NEGOZI
CATALOGO GRATIS ARTICOLI
UTILI PER LA CASA

GAZZZENI-BERGAMO-CASELLA POST. 75

E soprattutto non di-
menticate la "Limonina..."



LIMONINA

PURO ESTRATTO DI LIMONE
Se il vostro fornitore è sprovvisto, inviate L. 12
per 6 scatolini (invero per 12 bustine più adatte
per essere unite alla corrispondenza da inviare
ai militari, ecc.) alla Ditta LUCIANO DI FRANCO
Via Messina 148 CATANIA, anche a mezzo fran-
cobollo o rimessa sul c.c. postale N. 19-38.



La pastiglia **GOLIA**
mantiene fresca la
gola e dà un senso
di benessere

Si vende sciolta da
tutti i droghieri, ma
state attenti alla
stella verde e al
nome **GOLIA**

CAREMOLI
MILANO



SENO
RASSODATO-SVILUPPATO-SEQUENTE SI OTTIENE CON LA
NUOVA CREMA ARNA
A BASE D'ORMONI
Meraviglioso prodotto che vi darà
le più grandi soddisfazioni
rendendovi attraenti!
In vendita a L. 16,50 presso le
Profumerie e Farmacie
OPPURE YAGOL ALFA
SAP - Via Legnone, 57 - Milano

SUPER IN LAMA
LA NAZIONALE
CHIEDETELA OVUNQUE
NON TROVANDOLA
DAL VOSTRO FORNITORE
SCRIVETE DIRETTAMENTE
VI OFFIREMO
GRATIS-CAMPIONI
REPARTO UFFICIO VENDITA
LA NAZIONALE
FABBRICA LAME - VIASOZZANIZZI - MILANO

PELI SUPERFLUI
e pelurie del viso,
braccia, gambe, ecc.
CURA RADICALE GARANTITA
Chiedere istruzioni al:
Dott. BARBERI
Piazza S. Oliva, 9 - PALERMO

ZAMPIRONI
per distruggere nelle stanze
contro le Zanzare
SANNI TRANQUILLI
MESTRE

VENERDI

1° AGOSTO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-9,15 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 SESTETTO JANDOLI: 1. Mostajo: *Limon limonero*; 2. Gori: *Speranza amara*; 3. Lindemann: *Sh, beuto*; 4. Guizzo: *Sognando una donna*; 5. Prato: *Tocco il cielo col dito*; 6. Ciolfi: *Storia d'amore*; 7. Consiglio: *Vorrei andare a Napoli*.

12,35 TRIO AMEROSIANO: 1. Ricordi: *Scherzo*; 2. Pietri: *Serenata albana*; 3. Bononcini: *Aria*; 4. Escobar: *La trottola*; 5. Principe: *Canzone e danza*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Daniele: *Suona, chitarra*; 2. Loti: *Come tutte*; 3. Mariotti: *La sardina innamorata*; 4. Chilli: *La conobbi un lunedì*; 5. Ruccione: *Villa triste*; 6. Gasti: *Già di vivere*; 7. Bonplani: *La Ghirlandina di Modena*; 8. Santosuso: *E' domenica per me*; 9. Mascheroni: *Stornellata all'antica*; 10. Grippi: *Per te*.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Conversazione.

14,25: MUSICA VARIA: 1. Bormioli: *Allegro da concerto* per pianoforte e orchestra; 2. Escobar: *Pavana e improvviso*; 3. Albanese: *Gli allegri orsacchiotti*; 4. Arena: *Attesa*.

14,45-15: Giornale radio.

15 - 20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,40: ORCHESTRINA diretta dal M° ZEME

1. Mari-Falpo: *Conosce la cassiera*; 2. Casiroli: *Dimmelo tre volte*; 3. De Muro: *Vo' lasciarti un ricordan*; 4. Calzia: *Per chi canto*; 5. Ferrari: *Chi perde trova*; 6. Gabbria: *Lasciami dir che l'amo*; 7. Molto: *Babali balala*; 8. Giuliani: *Amarsi all'alba*; 9. Olivieri: *Ah, quest'amor!*; 10. Verner: *Mara*; 11. Cavaliere: *Il gaudo*.

21,15: MUSICHE DA FILM: INCISE SU DISCHI CETRA: 1. D'Anzi: *Come una fata*, da « La peccatrice »; 2. Di Lazzaro: *Pastorella abruzzese*, da « La zia smemorata »; 3. Cini-Bistoli: *Una romantica avventura*, dal film omonimo; 4. Bixio-Cherubini: *Mamma*, dal film omonimo; 5. Consiglio-Maneri: *Soltanto un bacio*, da « Tre dici donne a Villa Paradiso »; 6. Gelassi-Zambrelli: *Sognando di te*, da « L'ultimo combattimento »; 7. Argella: *Principe azzurro*, da « Manovre d'amore »; 8. Rossi-Salvini: *Fiorellino*, sai perché, da « L'orizzonte dipinto »; 9. Fragna-Cherubini: *La quadriga di famiglia*, da « San Giovanni decollato ».

21,50:

VALZER, MAZURCHE E POLCHE
dirette dal M° ENNIO ARLANDI

1. Lanner: *I romantici*; 2. Bianc: *Malombra*; 3. Becucci: *Bocca baciata*; 4. Strauss: *Accelerazioni*; 5. Galimberti: *Pensieri d'amore*; 6. Steurs: *L'usignolo del bosco*; 7. Lehar: *La leggenda del Danubio*; 8. Consiglio: *Allegro postiglione*.

Nell'intervallo (22,15 circa): Claudio Variè: « Impressioni su un ritorno di alpini ».

22,45-23: Giornale radio.

A. BORGHI & C. A.

STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI
BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO

ARGENTERIA BOGGIALI

VIA TORINO, 34 - MILANO
TUTTE LE ARGENTERIE PER LA CASA E DA REGALO

POSATERIE DI ARGENTO 800/1000 - DI METALLO
NATURALE E ARGENTATE GARANTITE 25 ANNI

A richiesta inviamo RICCO CATALOGO ILLUSTRATO contro rimessa di L. 2. rimborsabili al primo acquisto

7,30: Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati.

Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario.

8,15: Giornale radio.

8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati.

10,45: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Goffredo Mameli*, scena di Umberto Bessigli.

11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,10: Borsa - Dischi.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: DANZE CELEBRI dirette dal M° ENNIO ARLANDI: 1. Boccherini: *Minuetto*; 2. Strauss: *Vino, canto e donne*; 3. Gilberti: *Pensieri d'amore*; 4. Miglia- vacca: *Mazurca variata*; 5. Carosio: *La monferrina*; 6. Moleti: *Tip-tip*; 7. Scassola: *Stella Maris*; 8. Granados: *Danza spagnola*; 9. Fiaccone: *Il bel marinaio*; 10. Grieg: *Danze norvegesi*, op. 35.

14: Giornale radio.

14,15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZICCA: 1. Rivalto: *L'azzurra bandiera*; 2. Marchetti: *Perché vuoi dirmi una bugia*; 3. Ruccione: *Cantando sotto la luna*; 4. Verner: *Fiordaliso*; 5. Durazzo: *Opplà*; 6. Barzicca: *La canzone del platano*; 7. Chiri: *Campane fiorentine*; 8. Ferrari: *Nostalgia d'amore*; 9. Arconi: *Vincere, vincere, vincere*.

14,45: Giornale radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

17: Segnale orario.

17,15: COMPLESSO CARATTERISTICO ITALIANO diretto dal M° PRAT: 1. Lucchesi: *Manuela* del Rio; 2. Pugliese: *Antonio*; 3. Orue: *Perché*; 4. Forlani: *Serenata*; 5. Lama: *Cara piccina*.

17,35: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA ITALIANA: 1. Verdi: *Otello*: a) « Dio ti giocondi », duetto dell'atto terzo (soprano Muzio, tenore Merli); b) « Credo » (baritono Stabile); 2. Mascagni: *Canaviera rusticana*, « Tu qui, Santuzza », duetto (soprano Giannini, tenore Gigli); 3. Puccini: *La bohème*, « Dunque, è proprio finita? » (soprano Albanese, soprano Menotti, tenore Gigli, baritono Poli).

18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati.

18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.

18,20-18,25: Radio rurale: Cronache dell'agricoltura italiana.

19,25: TRENTA MINUTI NEL MONDO: Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Fiamme nell'ombra

Tre atti di E. A. BUTTI

PERSONAGGI E INTERPRETI: Don Antonio Giustieri, arciprete di San Lazzaro, Corrado Racca; Elisabetta, sua sorella, Vanda Capodaglio; Erocle Frattini, Giorgio Fiammotti; Teresa, sua moglie, Olga Vittoria Gentili; Il dott. Reimondo, loro figlio, Manlio Busoni; Don Giacomo Mada, professore al Seminario, Arnaldo Martelli; Assunta, serva di don Antonio, Celeste Zanchi; Maurizio, scoccino, Emilio Calvi; Rosa, operaia, Stefania Fossi; Margherita, sua sorella, Anna Di Meo.

Regia di GUGLIELMO MORANDI

22 (circa):

Concerto

del violinista VITTORIO EMANUELE
Al pianoforte: CESARINA BUONERRA

1. Dall'Abaco: *Sonata in si minore*; a) Tempo giusto, b) Giga, c) Adagio, d) Passapiede; 2. Mozart: *Rondo*; 3. Chopin: *Nocturno in re bemolle*, op. 27 n. 2; 4. Petrusi: *Introduzione e allegro*; 5. Paganini: *Le streghe*.

Nell'intervallo: Conversazione di Ignazio Scurto: « Studenti in grigio verde ».

22,45-23: Giornale radio.

LA PAROLA AI LETTORI

UN RADIOABBONATO - Napoli.

Riviste, commedie radiofoniche, ecc. potete inviarle se credete alla Direzione Generale dell'Elar, divisione Prosa, via delle Botteghe Oscure, 54, Roma. Il Radiocorriere accetta la collaborazione di quei suoi lettori che hanno cose interessanti da dire, e che, naturalmente, interessano la Radio e i programmi dell'Elar.

ABBONATO n. 7 - N. L.

Da qualche tempo il mio ricevitore a cinque valvole presenta il seguente inconveniente: dopo qualche istante di funzionamento la ricezione svanisce per riprendersi dopo alcuni momenti. Da che cosa dipende questo fenomeno?

Ciò è causato probabilmente da una valvola difettosa o dall'avaria di qualche organo interno del ricevitore.

ABBONATO 137 - Salemi.

Da due anni possiedo un radiogrammofono a cinque valvole. Ora da qualche tempo la voce diminuisce di volume fino a scomparire; chiudendo l'apparecchio e riaccendendolo subito, la voce ritorna normale. Quale può esserne la causa?

L'inconveniente dipende da qualche valvola esaurita o difettosa.

V. A. - Bari.

Possiedo un apparecchio a cristallo con il quale ricevo benissimo le onde stazioni locali, quando però non funzionano contemporaneamente. Cosa debbo fare per selezionarle?

Generalmente i ricevitori a cristallo sono poco selettivi, non adatti quindi a ricevere più stazioni. Inserirvi un filtro in serie sul circuito di entrata, in modo da rendere più selettivo il ricevitore. Probabilmente, riuscirete a selezionare le due stazioni locali. Se ci comunicherete il vostro indirizzo, vi invieremo lo schema del filtro.

ABBONATO PERUGINO N. 1001.

Da cinque anni possiedo un ricevitore a otto valvole; da un mese circa non lo seguita funzionare. L'indicatore di sintonia oscilla da un minimo ad un massimo come per forti evanescenze. Durante questo fenomeno la voce giunge a scatti, seguendo le oscillazioni dell'indicatore di sintonia.

Cattivo contatto in uno degli stadi ad alta frequenza.

STUDENTE GALENISTA DILETTANTE - Mogliano Veneto.

1) Possiedo un ricevitore a cristallo, con il quale ricevo bene le onde sul 200 metri, mentre non posso ricevere le onde sul 400 metri; perché? 2) Con il mio apparecchio supereterodina non è possibile ricevere le onde sul 400 metri perché fortemente disturbate.

1) Aumentate il numero delle spire della bobina (70-80 spire sono sufficienti). Vi facciamo però osservare che, con i ricevitori a cristallo, si possono ottenere buoni risultati soltanto per le stazioni più vicine. 2) Un'efficiente antenna esterna, situata in buona posizione, collegata al ricevitore per mezzo di un cavo schermato, ed una buona presa di terra, vi consentiranno buone ricezioni. Se ci indicherete il vostro indirizzo, vi invieremo la pubblicazione che vi interesserà.

ASSIDUO LETTORE.

Ho un apparecchio a cinque valvole; che produce un forte fruscio ostacolando ogni radiorecezione. Quale è la causa di questo inconveniente?

Un condensatore filtro è bruciato. Vi consigliamo di far riparare al più presto il vostro apparecchio per non incorrere in guai maggiori.

105 F - Radiofonografo 5 valvole medie e corte Sensibilità e selettività elevatissima

108 - 4 valvole - Onde medie Ottima risposta acustica

109 F - Radiofonografo 4 valvole Onde medie Riproduzione perfetta. È il più piccolo radiofonografo esistente in commercio.

110 C D E F - 5 valvole - Onde medie, corte e cortissime - Controllo automatico di volume - Potenza di uscita 4-5 W indistorti - Sensibilità e selettività eccezionali. Grandescala parlante in cristallo con controllo visivo del cambio d'onda e occhio magico.

110 D **109 F** **110 C** **108**

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

FONDATA NEL 1880 - CAPITALE LIT. 60.000.000

DIREZIONE: TORINO - CORSO MORTARA, 4

30 LIBRETTI DIFFERENTI L. 14
PACCO PROPAGANDA L. 8 -
SCENE FOTILLUSTRATE DI 10 opere L. 8 -
CANZIERE DELLA RADIO
dal K. 1 al K. 10 - Ogni numero L. 1,20
RASSEGNA DELLA RADIO
Rivista mensile illustrata con omaggio
GUIDA del RADIOFANTE, un CANZIERE della
GUIDA e SCENE FOTILLUSTRATE di un'OPERA
di PUCINI - Abb. ann. pros. L. G. R. L. 20.

**TUTTI
LIBRETTI
D'OPERA**

Spediti, raccom. franco di porta. Pag. anticip.
Catalogo libretti opere gratis.
DISCHI NOVITA'
Cataloghi mensili a richiesta

LA COMMERCIALE RADIO Reparto Edizioni
Via Solari, 15 - Milano

PASTIGLIE DIMAGRANTI KISSINGEN

UTILI CONTRO L'OBESITÀ
Si vendono in tutte le Farmacie del mondo

CHIEDETE GRATIS L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO N. 7
alla: **S. A. COLNAGHI - VIA MELLONI, 75 - MILANO**

Aut. R. Prefettura Milano N. 26526 dell'11-5-1940-XVIII

BIONDE! PLATINATE I VOSTRI CAPELLI CON LA
CAMOMILLA «SCHULTZ»

È un prodotto vegetale, non è una tintura!

Chiedetela al Vostro Profumiere o contro assegno di L. 6 alla S. A. Chemical - Napoli

R. C. S. - Villarperosa.

Nel mio ricevitore, che possiedo da lungo tempo, ho notato che togliendo una delle due valvole finali tipo 55 in controfase l'intensità della riproduzione risulta normale. Quindi ora, per economia, faccio funzionare il ricevitore con una valvola di meno. Questo è regolare?

Per un minore assorbimento di corrente, provocato dalla mancanza di una delle due valvole finali, la tensione della placca della unica valvola (tipo 45) in funzione è aumentata e raggiunge un valore più alto del normale; per tale motivo la valvola è sovraccaricata. Rimettete la valvola tolta e assicuratevi che entrambe funzionino regolarmente.

Lettere

LIALA: La casa delle lodole - Casa Editrice Sonzogno - Milano.

La casa delle lodole è la villa dove abitano le quattro sorelle: Donata, Teos, Eva e Lella, parrule e graziose, piene di vita e di desiderio di vivere. Poi grosse nuvole si addensano nell'orizzonte della loro felicità: è la vita che le fa donne e c'è chi di esse abbandonandosi al richiamo dell'amore perde la speranza di un tempo. Per sempre. Romanzo di tipi questo ci presenta nella delicata stesura della sua trama un quadro d'ambiente molto efficace e di indubbio interesse.

GUALTIERO GUALTIERI: Bellote - Casa editrice Ceschina - Milano.

Occorre pensare che l'opera è un profondo conoscitore dell'epoca napoleonica, di cui ha composto numerosi volumi ricchi di motivi e di rievocazioni. In questo suo Bellote l'Autore ritrae un particolare episodio, quello che si riferisce alla prima amica del grande condottiero, che ne è la protagonista, approfondendo a dovizia particolari rischi di interesse, tenuti assieme da una narrazione efficace e svelta.

Marco Wozowz: Marussia, leggenda ucraina - Ed. Paravia - Torino.

Libro di vita attuale che, rievocando le sofferenze del popolo ucraino per meritarsi l'indipendenza, fa più chiari i frutti di tanto dolore ora che le Armate del Reich marciano gloriose in terra sovietica lottando per una nuova Europa secondo giustizia. È l'ora della messe: sulle formetate steppe dell'Ucraina, sui suoi verdi piccioli colti sormontati da eroci, aleggia lo spirito di Marussia, la bimba della leggenda che invidiava Giovanni d'Arco e che seppe imitarla in un silenzioso sacrificio non meno eroico e fecondo. Il libro di Wozowz è scritto con impeto d'amore per la sua infelice Patria e con tanta alta poesia; la sua maniera è facile, plana, convincente.

ALFREDO GERT: Un sull'altra riva - Editore Corticelli - Milano.

Un romanzo questo, ricco di contrasti, e basato sull'intero dissidio delle anime protese alla ricerca più ancora della felicità, addirittura di sé stesse in quel vicolo chiuso che è, alle volte, la vita. Un romanzo comunque che ha tutta una gamma di vibrazioni, con vibrazioni, con personaggi umani nel loro quotidiano tormento verso l'impossibile.

Bruno Masotti: Vertice - Editore Stab. Tip. Villonesi - Forlì.

Vi è nella storia di ogni popolo legame ideale che unisce le une alle altre epoche pur attraverso le inevitabili fratture, a questo è data la tradizione, dalla dottrina e dalla costruzione stessa della razza. Qualità queste che l'Italia possiede in sommo grado, e che l'A. illustra con ampiezza di particolari.

SPARTACO ASCIAMPRENER: Idilli ed altri canti - Casa Editrice Ceschina - Milano.

Spartaco Asciamprener è giunto a questi suoi «lauri» attraverso ad un lungo tirocinio di esperienze letterarie e poetiche: naturale quindi che la delicatezza di cui più aveva dato dubbie prove, si siano affinate al punto da indicarci in lui un poeta degno di essere seguito e meditato.

LUCIANA PEVERELLI: Tre uomini in cerca di ARNE - Casa Editrice Sonzogno - Milano.

Un aegleopano è costretto ad un'atterraggio di fortuna in una brulla landa africana, ed un gruppo di uomini che l'ha rintracciato altro non raccolgono che le ultime parole di uno degli atterraggi morienti: «Vi raccomando Anna...». Chi è, dove sarà, che ne è di lei? A questi interrogativi di indubbio interesse risponde il romanzo di Luciana Peverelli che nel suo stile sciolto e personale si fa leggere piacevolmente.

Im.

SABATO

2 AGOSTO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30

Giornale radio.

7,45: Notizie da casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati.

Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario.

8,15: Giornale radio.

8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati.

11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,10

CONCERTO del soprano NANNI ANNIBALI - Al pianoforte: GERMANO ARNALDI: 1. Schumann: a) *Dialogo al bosco*; b) *Notte di primavera*; 2. Respighi: *Noblie*; 3. Tocchi: a) *Serenata*, b) *La veridica storia di un amante infelice*; 4. Valverde: *Clavellito*.

12,30: MUSICA VARIA diretta dal M° FRAGA: 1. Savino: *Piedigrotta*; 2. Zander: *Capriccio per violino*; 3. Bund: *Danza spagnola*; 4. Muhr: *Flori ondeggianti*; 5. Cardoni: *Le comari maldicenti*, introduzione dell'opera; 6. Liossa: *Tango-bohero*; 7. De Micheli: *Baci al buio*.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Berscia: *Fanciulle di Spagna*; 2. De Martino: *In bicicletta*; 3. Calzia: *Un segreto*; 4. Giuliani: *Alfredo*, *Alfredo*; 5. Porto: *Ho sempre sognato*; 6. Joselito: *Ascension*; 7. Menichino: *Parlami sotto le stelle*; 8. Innocenzi: *La canzone di tutti*; 9. Molto: *Visione*; 10. Ciarda Rio: *Dolce dormire*; 11. Mascheroni: *Jole*; 12. Rampoldi: *La canzone dell'aquilotto*.

14: Giornale radio.

14,15: TRASMISSIONE DA TOKIO: CANZONI POPOLARI GIAPPONESI eseguite dall'orchestra "Nuovi ritmi" - diretta da TASUKU SANO.

14,45: Giornale radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - "Notizie da casa".

16,30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

17: Giornale radio.

17,15: Parte prima: NUOVI DISCHI CETRA: 1. Turina: *La preghiera del torero*; 2. Wagner: *Lohengrin*; a) "Sola nei miei prim'anni" (soprano Pampinini), b) "Da voi lontano in sconosciuta terra" (tenore Marcato); 3. De Falla: *Danza del mugugno e Danza della mugnaia*, dal balletto "Il cappello a tricornio"; - Parte seconda: CANZONI DI SUCCESSO INCISE SU DISCHI CETRA: 1. Pettinato: *Serenata al Pincio*; 2. Olivieri-Nisa: *Incensura te*; 3. Simonini-Bonagura: *Luna marinara*; 4. De Martè-Garofalo: *Col treno delle tre*; 5. Picchelli-Tettoni: *Crepuscolo*; 6. Mengoli-Trotti: *Arriva Tazio*.

18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati.

18,15-18,20: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto.

19,30

Cons. naz. prof. Vittorino Vezzani, vice presidente della Corporazione della zootecnica e della pesca.

19,40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi "Trasmissioni speciali")

20,30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

LA DONNA SERPENTE

Fiaba in un prologo, tre atti e sette quadri di C. LODOVICI
(dalla fiaba di Carlo Gozzi)

Musica di ALFREDO CASELLA

PERSONAGGI E INTERPRETI: Altidor, Antonio Melandri; Miranda, Maria Fiorenza; Armilla, Nadia Vera Poggioni; Jarzana, Margherita Bordini; Canzade, Niny Giani; Alditru, Adelfo Zagonara; Albrigo, Saturno Meletti; Torlani, Gino Del Signore; Pantul, Gino Vancelli; Tognul, La voce del mago Geonca, Bruno Sbalchiero; Demogorgon, Mario Borriello; La corifea, Una voce nel deserto, La fatina Smeraldina, Maria Concetta Zama; Un'altra fatina, Eva Parlati; Badur, Gregorio Pasetti; Un corifeo, Un primo messo, Luigi Bernardi; Un secondo messo, Nino Mazzolotti.

Maestro concertatore e direttore: FERNANDO PREVITALI

Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Negli intervalli: 1. *Racconti e novelle per la radio*: Libero Bigiaretti; 2. *Scherzi della primavera*; 3. *Medaglione musicale* di Nino Alberti; 3. Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° MANNO: 1. Luzzaschi: *Lo sport preferito*; 2. Martini: *La casa dei gelosini*; 3. Bucchi: *Vecchia serenata*; 4. Pennati-Malvezzi: *Zingaresca*; 5. Zingaresca; 6. Zingaresca; 7. Zingaresca; 8. Zingaresca; 9. Zingaresca; 10. Zingaresca; 11. Zingaresca; 12. Zingaresca; 13. Zingaresca; 14. Zingaresca; 15. Zingaresca; 16. Zingaresca; 17. Zingaresca; 18. Zingaresca; 19. Zingaresca; 20. Zingaresca; 21. Zingaresca; 22. Zingaresca; 23. Zingaresca; 24. Zingaresca; 25. Zingaresca; 26. Zingaresca; 27. Zingaresca; 28. Zingaresca; 29. Zingaresca; 30. Zingaresca; 31. Zingaresca; 32. Zingaresca; 33. Zingaresca; 34. Zingaresca; 35. Zingaresca; 36. Zingaresca; 37. Zingaresca; 38. Zingaresca; 39. Zingaresca; 40. Zingaresca; 41. Zingaresca; 42. Zingaresca; 43. Zingaresca; 44. Zingaresca; 45. Zingaresca; 46. Zingaresca; 47. Zingaresca; 48. Zingaresca; 49. Zingaresca; 50. Zingaresca; 51. Zingaresca; 52. Zingaresca; 53. Zingaresca; 54. Zingaresca; 55. Zingaresca; 56. Zingaresca; 57. Zingaresca; 58. Zingaresca; 59. Zingaresca; 60. Zingaresca; 61. Zingaresca; 62. Zingaresca; 63. Zingaresca; 64. Zingaresca; 65. Zingaresca; 66. Zingaresca; 67. Zingaresca; 68. Zingaresca; 69. Zingaresca; 70. Zingaresca; 71. Zingaresca; 72. Zingaresca; 73. Zingaresca; 74. Zingaresca; 75. Zingaresca; 76. Zingaresca; 77. Zingaresca; 78. Zingaresca; 79. Zingaresca; 80. Zingaresca; 81. Zingaresca; 82. Zingaresca; 83. Zingaresca; 84. Zingaresca; 85. Zingaresca; 86. Zingaresca; 87. Zingaresca; 88. Zingaresca; 89. Zingaresca; 90. Zingaresca; 91. Zingaresca; 92. Zingaresca; 93. Zingaresca; 94. Zingaresca; 95. Zingaresca; 96. Zingaresca; 97. Zingaresca; 98. Zingaresca; 99. Zingaresca; 100. Zingaresca; 101. Zingaresca; 102. Zingaresca; 103. Zingaresca; 104. Zingaresca; 105. Zingaresca; 106. Zingaresca; 107. Zingaresca; 108. Zingaresca; 109. Zingaresca; 110. Zingaresca; 111. Zingaresca; 112. Zingaresca; 113. Zingaresca; 114. Zingaresca; 115. Zingaresca; 116. Zingaresca; 117. Zingaresca; 118. Zingaresca; 119. Zingaresca; 120. Zingaresca; 121. Zingaresca; 122. Zingaresca; 123. Zingaresca; 124. Zingaresca; 125. Zingaresca; 126. Zingaresca; 127. Zingaresca; 128. Zingaresca; 129. Zingaresca; 130. Zingaresca; 131. Zingaresca; 132. Zingaresca; 133. Zingaresca; 134. Zingaresca; 135. Zingaresca; 136. Zingaresca; 137. Zingaresca; 138. Zingaresca; 139. Zingaresca; 140. Zingaresca; 141. Zingaresca; 142. Zingaresca; 143. Zingaresca; 144. Zingaresca; 145. Zingaresca; 146. Zingaresca; 147. Zingaresca; 148. Zingaresca; 149. Zingaresca; 150. Zingaresca; 151. Zingaresca; 152. Zingaresca; 153. Zingaresca; 154. Zingaresca; 155. Zingaresca; 156. Zingaresca; 157. Zingaresca; 158. Zingaresca; 159. Zingaresca; 160. Zingaresca; 161. Zingaresca; 162. Zingaresca; 163. Zingaresca; 164. Zingaresca; 165. Zingaresca; 166. Zingaresca; 167. Zingaresca; 168. Zingaresca; 169. Zingaresca; 170. Zingaresca; 171. Zingaresca; 172. Zingaresca; 173. Zingaresca; 174. Zingaresca; 175. Zingaresca; 176. Zingaresca; 177. Zingaresca; 178. Zingaresca; 179. Zingaresca; 180. Zingaresca; 181. Zingaresca; 182. Zingaresca; 183. Zingaresca; 184. Zingaresca; 185. Zingaresca; 186. Zingaresca; 187. Zingaresca; 188. Zingaresca; 189. Zingaresca; 190. Zingaresca; 191. Zingaresca; 192. Zingaresca; 193. Zingaresca; 194. Zingaresca; 195. Zingaresca; 196. Zingaresca; 197. Zingaresca; 198. Zingaresca; 199. Zingaresca; 200. Zingaresca; 201. Zingaresca; 202. Zingaresca; 203. Zingaresca; 204. Zingaresca; 205. Zingaresca; 206. Zingaresca; 207. Zingaresca; 208. Zingaresca; 209. Zingaresca; 210. Zingaresca; 211. Zingaresca; 212. Zingaresca; 213. Zingaresca; 214. Zingaresca; 215. Zingaresca; 216. Zingaresca; 217. Zingaresca; 218. Zingaresca; 219. Zingaresca; 220. Zingaresca; 221. Zingaresca; 222. Zingaresca; 223. Zingaresca; 224. Zingaresca; 225. Zingaresca; 226. Zingaresca; 227. Zingaresca; 228. Zingaresca; 229. Zingaresca; 230. Zingaresca; 231. Zingaresca; 232. Zingaresca; 233. Zingaresca; 234. Zingaresca; 235. Zingaresca; 236. Zingaresca; 237. Zingaresca; 238. Zingaresca; 239. Zingaresca; 240. Zingaresca; 241. Zingaresca; 242. Zingaresca; 243. Zingaresca; 244. Zingaresca; 245. Zingaresca; 246. Zingaresca; 247. Zingaresca; 248. Zingaresca; 249. Zingaresca; 250. Zingaresca; 251. Zingaresca; 252. Zingaresca; 253. Zingaresca; 254. Zingaresca; 255. Zingaresca; 256. Zingaresca; 257. Zingaresca; 258. Zingaresca; 259. Zingaresca; 260. Zingaresca; 261. Zingaresca; 262. Zingaresca; 263. Zingaresca; 264. Zingaresca; 265. Zingaresca; 266. Zingaresca; 267. Zingaresca; 268. Zingaresca; 269. Zingaresca; 270. Zingaresca; 271. Zingaresca; 272. Zingaresca; 273. Zingaresca; 274. Zingaresca; 275. Zingaresca; 276. Zingaresca; 277. Zingaresca; 278. Zingaresca; 279. Zingaresca; 280. Zingaresca; 281. Zingaresca; 282. Zingaresca; 283. Zingaresca; 284. Zingaresca; 285. Zingaresca; 286. Zingaresca; 287. Zingaresca; 288. Zingaresca; 289. Zingaresca; 290. Zingaresca; 291. Zingaresca; 292. Zingaresca; 293. Zingaresca; 294. Zingaresca; 295. Zingaresca; 296. Zingaresca; 297. Zingaresca; 298. Zingaresca; 299. Zingaresca; 300. Zingaresca; 301. Zingaresca; 302. Zingaresca; 303. Zingaresca; 304. Zingaresca; 305. Zingaresca; 306. Zingaresca; 307. Zingaresca; 308. Zingaresca; 309. Zingaresca; 310. Zingaresca; 311. Zingaresca; 312. Zingaresca; 313. Zingaresca; 314. Zingaresca; 315. Zingaresca; 316. Zingaresca; 317. Zingaresca; 318. Zingaresca; 319. Zingaresca; 320. Zingaresca; 321. Zingaresca; 322. Zingaresca; 323. Zingaresca; 324. Zingaresca; 325. Zingaresca; 326. Zingaresca; 327. Zingaresca; 328. Zingaresca; 329. Zingaresca; 330. Zingaresca; 331. Zingaresca; 332. Zingaresca; 333. Zingaresca; 334. Zingaresca; 335. Zingaresca; 336. Zingaresca; 337. Zingaresca; 338. Zingaresca; 339. Zingaresca; 340. Zingaresca; 341. Zingaresca; 342. Zingaresca; 343. Zingaresca; 344. Zingaresca; 345. Zingaresca; 346. Zingaresca; 347. Zingaresca; 348. Zingaresca; 349. Zingaresca; 350. Zingaresca; 351. Zingaresca; 352. Zingaresca; 353. Zingaresca; 354. Zingaresca; 355. Zingaresca; 356. Zingaresca; 357. Zingaresca; 358. Zingaresca; 359. Zingaresca; 360. Zingaresca; 361. Zingaresca; 362. Zingaresca; 363. Zingaresca; 364. Zingaresca; 365. Zingaresca; 366. Zingaresca; 367. Zingaresca; 368. Zingaresca; 369. Zingaresca; 370. Zingaresca; 371. Zingaresca; 372. Zingaresca; 373. Zingaresca; 374. Zingaresca; 375. Zingaresca; 376. Zingaresca; 377. Zingaresca; 378. Zingaresca; 379. Zingaresca; 380. Zingaresca; 381. Zingaresca; 382. Zingaresca; 383. Zingaresca; 384. Zingaresca; 385. Zingaresca; 386. Zingaresca; 387. Zingaresca; 388. Zingaresca; 389. Zingaresca; 390. Zingaresca; 391. Zingaresca; 392. Zingaresca; 393. Zingaresca; 394. Zingaresca; 395. Zingaresca; 396. Zingaresca; 397. Zingaresca; 398. Zingaresca; 399. Zingaresca; 400. Zingaresca; 401. Zingaresca; 402. Zingaresca; 403. Zingaresca; 404. Zingaresca; 405. Zingaresca; 406. Zingaresca; 407. Zingaresca; 408. Zingaresca; 409. Zingaresca; 410. Zingaresca; 411. Zingaresca; 412. Zingaresca; 413. Zingaresca; 414. Zingaresca; 415. Zingaresca; 416. Zingaresca; 417. Zingaresca; 418. Zingaresca; 419. Zingaresca; 420. Zingaresca; 421. Zingaresca; 422. Zingaresca; 423. Zingaresca; 424. Zingaresca; 425. Zingaresca; 426. Zingaresca; 427. Zingaresca; 428. Zingaresca; 429. Zingaresca; 430. Zingaresca; 431. Zingaresca; 432. Zingaresca; 433. Zingaresca; 434. Zingaresca; 435. Zingaresca; 436. Zingaresca; 437. Zingaresca; 438. Zingaresca; 439. Zingaresca; 440. Zingaresca; 441. Zingaresca; 442. Zingaresca; 443. Zingaresca; 444. Zingaresca; 445. Zingaresca; 446. Zingaresca; 447. Zingaresca; 448. Zingaresca; 449. Zingaresca; 450. Zingaresca; 451. Zingaresca; 452. Zingaresca; 453. Zingaresca; 454. Zingaresca; 455. Zingaresca; 456. Zingaresca; 457. Zingaresca; 458. Zingaresca; 459. Zingaresca; 460. Zingaresca; 461. Zingaresca; 462. Zingaresca; 463. Zingaresca; 464. Zingaresca; 465. Zingaresca; 466. Zingaresca; 467. Zingaresca; 468. Zingaresca; 469. Zingaresca; 470. Zingaresca; 471. Zingaresca; 472. Zingaresca; 473. Zingaresca; 474. Zingaresca; 475. Zingaresca; 476. Zingaresca; 477. Zingaresca; 478. Zingaresca; 479. Zingaresca; 480. Zingaresca; 481. Zingaresca; 482. Zingaresca; 483. Zingaresca; 484. Zingaresca; 485. Zingaresca; 486. Zingaresca; 487. Zingaresca; 488. Zingaresca; 489. Zingaresca; 490. Zingaresca; 491. Zingaresca; 492. Zingaresca; 493. Zingaresca; 494. Zingaresca; 495. Zingaresca; 496. Zingaresca; 497. Zingaresca; 498. Zingaresca; 499. Zingaresca; 500. Zingaresca; 501. Zingaresca; 502. Zingaresca; 503. Zingaresca; 504. Zingaresca; 505. Zingaresca; 506. Zingaresca; 507. Zingaresca; 508. Zingaresca; 509. Zingaresca; 510. Zingaresca; 511. Zingaresca; 512. Zingaresca; 513. Zingaresca; 514. Zingaresca; 515. Zingaresca; 516. Zingaresca; 517. Zingaresca; 518. Zingaresca; 519. Zingaresca; 520. Zingaresca; 521. Zingaresca; 522. Zingaresca; 523. Zingaresca; 524. Zingaresca; 525. Zingaresca; 526. Zingaresca; 527. Zingaresca; 528. Zingaresca; 529. Zingaresca; 530. Zingaresca; 531. Zingaresca; 532. Zingaresca; 533. Zingaresca; 534. Zingaresca; 535. Zingaresca; 536. Zingaresca; 537. Zingaresca; 538. Zingaresca; 539. Zingaresca; 540. Zingaresca; 541. Zingaresca; 542. Zingaresca; 543. Zingaresca; 544. Zingaresca; 545. Zingaresca; 546. Zingaresca; 547. Zingaresca; 548. Zingaresca; 549. Zingaresca; 550. Zingaresca; 551. Zingaresca; 552. Zingaresca; 553. Zingaresca; 554. Zingaresca; 555. Zingaresca; 556. Zingaresca; 557. Zingaresca; 558. Zingaresca; 559. Zingaresca; 560. Zingaresca; 561. Zingaresca; 562. Zingaresca; 563. Zingaresca; 564. Zingaresca; 565. Zingaresca; 566. Zingaresca; 567. Zingaresca; 568. Zingaresca; 569. Zingaresca; 570. Zingaresca; 571. Zingaresca; 572. Zingaresca; 573. Zingaresca; 574. Zingaresca; 575. Zingaresca; 576. Zingaresca; 577. Zingaresca; 578. Zingaresca; 579. Zingaresca; 580. Zingaresca; 581. Zingaresca; 582. Zingaresca; 583. Zingaresca; 584. Zingaresca; 585. Zingaresca; 586. Zingaresca; 587. Zingaresca; 588. Zingaresca; 589. Zingaresca; 590. Zingaresca; 591. Zingaresca; 592. Zingaresca; 593. Zingaresca; 594. Zingaresca; 595. Zingaresca; 596. Zingaresca; 597. Zingaresca; 598. Zingaresca; 599. Zingaresca; 600. Zingaresca; 601. Zingaresca; 602. Zingaresca; 603. Zingaresca; 604. Zingaresca; 605. Zingaresca; 606. Zingaresca; 607. Zingaresca; 608. Zingaresca; 609. Zingaresca; 610. Zingaresca; 611. Zingaresca; 612. Zingaresca; 613. Zingaresca; 614. Zingaresca; 615. Zingaresca; 616. Zingaresca; 617. Zingaresca; 618. Zingaresca; 619. Zingaresca; 620. Zingaresca; 621. Zingaresca; 622. Zingaresca; 623. Zingaresca; 624. Zingaresca; 625. Zingaresca; 626. Zingaresca; 627. Zingaresca; 628. Zingaresca; 629. Zingaresca; 630. Zingaresca; 631. Zingaresca; 632. Zingaresca; 633. Zingaresca; 634. Zingaresca; 635. Zingaresca; 636. Zingaresca; 637. Zingaresca; 638. Zingaresca; 639. Zingaresca; 640. Zingaresca; 641. Zingaresca; 642. Zingaresca; 643. Zingaresca; 644. Zingaresca; 645. Zingaresca; 646. Zingaresca; 647. Zingaresca; 648. Zingaresca; 649. Zingaresca; 650. Zingaresca; 651. Zingaresca; 652. Zingaresca; 653. Zingaresca; 654. Zingaresca; 655. Zingaresca; 656. Zingaresca; 657. Zingaresca; 658. Zingaresca; 659. Zingaresca; 660. Zingaresca; 661. Zingaresca; 662. Zingaresca; 663. Zingaresca; 664. Zingaresca; 665. Zingaresca; 666. Zingaresca; 667. Zingaresca; 668. Zingaresca; 669. Zingaresca; 670. Zingaresca; 671. Zingaresca; 672. Zingaresca; 673. Zingaresca; 674. Zingaresca; 675. Zingaresca; 676. Zingaresca; 677. Zingaresca; 678. Zingaresca; 679. Zingaresca; 680. Zingaresca; 681. Zingaresca; 682. Zingaresca; 683. Zingaresca; 684. Zingaresca; 685. Zingaresca; 686. Zingaresca; 687. Zingaresca; 688. Zingaresca; 689. Zingaresca; 690. Zingaresca; 691. Zingaresca; 692. Zingaresca; 693. Zingaresca; 694. Zingaresca; 695. Zingaresca; 696. Zingaresca; 697. Zingaresca; 698. Zingaresca; 699. Zingaresca; 700. Zingaresca; 701. Zingaresca; 702. Zingaresca; 703. Zingaresca; 704. Zingaresca; 705. Zingaresca; 706. Zingaresca; 707. Zingaresca; 708. Zingaresca; 709. Zingaresca; 710. Zingaresca; 711. Zingaresca; 712. Zingaresca; 713. Zingaresca; 714. Zingaresca; 715. Zingaresca; 716. Zingaresca; 717. Zingaresca; 718. Zingaresca; 719. Zingaresca; 720. Zingaresca; 721. Zingaresca; 722. Zingaresca; 723. Zingaresca; 724. Zingaresca; 725. Zingaresca; 726. Zingaresca; 727. Zingaresca; 728. Zingaresca; 729. Zingaresca; 730. Zingaresca; 731. Zingaresca; 732. Zingaresca; 733. Zingaresca; 734. Zingaresca; 735. Zingaresca; 736. Zingaresca; 737. Zingaresca; 738. Zingaresca; 739. Zingaresca; 740. Zingaresca; 741. Zingaresca; 742. Zingaresca; 743. Zingaresca; 744. Zingaresca; 745. Zingaresca; 746. Zingaresca; 747. Zingaresca; 748. Zingaresca; 749. Zingaresca; 750. Zingaresca; 751. Zingaresca; 752. Zingaresca; 753. Zingaresca; 754. Zingaresca; 755. Zingaresca; 756. Zingaresca; 757. Zingaresca; 758. Zingaresca; 759. Zingaresca; 760. Zingaresca; 761. Zingaresca; 762. Zingaresca; 763. Zingaresca; 764. Zingaresca; 765. Zingaresca; 766. Zingaresca; 767. Zingaresca; 768. Zingaresca; 769. Zingaresca; 770. Zingaresca; 771. Zingaresca; 772. Zingaresca; 773. Zingaresca; 774. Zingaresca; 775. Zingaresca; 776. Zingaresca; 777. Zingaresca; 778. Zingaresca; 779. Zingaresca; 780. Zingaresca; 781. Zingaresca; 782. Zingaresca; 783. Zingaresca; 784. Zingaresca; 785. Zingaresca; 786. Zingaresca; 787. Zingaresca; 788. Zingaresca; 789. Zingaresca; 790. Zingaresca; 791. Zingaresca; 792. Zingaresca; 793. Zingaresca; 794. Zingaresca; 795. Zingaresca; 796. Zingaresca; 797. Zingaresca; 798. Zingaresca; 799. Zingaresca; 800. Zingaresca; 801. Zingaresca; 802. Zingaresca; 803. Zingaresca; 804. Zingaresca; 805. Zingaresca; 806. Zingaresca; 807. Zingaresca; 808. Zingaresca; 809. Zingaresca; 810. Zingaresca; 811. Zingaresca; 812. Zingaresca; 813. Zingaresca; 814. Zingaresca; 815. Zingaresca; 816. Zingaresca; 817. Zingaresca; 818. Zingaresca; 819. Zingaresca; 820. Zingaresca; 821. Zingaresca; 822. Zingaresca; 823. Zingaresca; 824. Zingaresca; 825. Zingaresca; 826. Zingaresca; 827. Zingaresca; 828. Zingaresca; 829. Zingaresca; 830. Zingaresca; 831. Zingaresca; 832. Zingaresca; 833. Zingaresca; 834. Zingaresca; 835. Zingaresca; 836. Zingaresca; 837. Zingaresca; 838. Zingaresca; 839. Zingaresca; 840. Zingaresca; 841. Zingaresca; 842. Zingaresca; 843. Zingaresca; 844. Zingaresca; 845. Zingaresca; 846. Zingaresca; 847. Zingaresca; 848. Zingaresca; 849. Zingaresca; 850. Zingaresca; 851. Zingaresca; 852. Zingaresca; 853. Zingaresca; 854. Zingaresca; 855. Zingaresca; 856. Zingaresca; 857. Zingaresca; 858. Zingaresca; 859. Zingaresca; 860. Zingaresca; 861. Zingaresca; 862. Zingaresca; 863. Zingaresca; 864. Zingaresca; 865. Zingaresca; 866. Zingaresca; 867. Zingaresca; 868. Zingaresca; 869. Zingaresca; 870. Zingaresca; 871. Zingaresca; 872. Zingaresca; 873. Zingaresca; 874. Zingaresca; 875. Zingaresca; 876. Zingaresca; 877. Zingaresca; 878. Zingaresca; 879. Zingaresca; 880. Zingaresca; 881. Zingaresca; 882. Zingaresca; 883. Zingaresca; 884. Zingaresca; 885. Zingaresca; 886. Zingaresca; 887. Zingaresca; 888. Zingaresca; 889. Zingaresca; 890. Zingaresca; 891. Zingaresca; 892. Zingaresca; 893. Zingaresca; 894. Zingaresca; 895. Zingaresca; 896. Zingaresca; 897. Zingaresca; 898. Zingaresca; 899. Zingaresca; 900. Zingaresca; 901. Zingaresca; 902. Zingaresca; 903. Zingaresca; 904. Zingaresca; 905. Zingaresca; 906. Zingaresca; 907. Zingaresca; 908. Zingaresca; 909. Zingaresca; 910. Zingaresca; 911. Zingaresca; 912. Zingares

— 6,05: Commento politico in italiano — 6,15-6,20: Rassegna della stampa del mattino in italiano.

L'ALBA DI UN GENIO

Millicottocentodiciotto, Vincenzo Bellini, diciassettenne, ancora non è allievo del Conservatorio di Napoli, e già ha scritto composizioni degne di rilievo e di ammirazione, che, inedite, furono per tanti anni dimenticate, materiale che recentemente il prof. Benedetto Condorelli, per 21 anni direttore del Museo belliniano, ha scoperto, raccolto ed ordinato, permettendo così al **M. Francesco Cilca** di curarne la pubblicazione sotto gli auspici della Reale Accademia d'Italia.

Si tratta di una Salve Regina per coro e orchestra della Sinfonia in re, e del *Tantum principium*. Quest'ultimo, che è del 1819, non si può dire che sia tra i migliori lavori del Bellini, anzi le composizioni sacre strumentali e sinfoniche del catanese dopo di allora si fecero più severe: senza dubbio contribuirono al perfezionamento dell'arte sua gli studi del Conservatorio, i consigli del direttore Zingarelli e l'amicizia di Francesco Florimo.

Si è discusso sulla data di nascita della Sinfonia in re, e lo stesso **M. Cilca** opinava essere stata scritta nel 1823. ed appoggiava la sua osservazione anzitutto al fatto che essa fa parte della donazione Florimo, che non comprende lavori precedenti quell'epoca, e poi che essa risente l'influenza dei capolavori italiani e stranieri del 700: ma sulla pagina iniziale della composizione sta scritta ben chiara la data del 1818; e quanto alla seconda osservazione non bisogna dimenticare che il genio rinasce, previene e crea, e pertanto non deve far meraviglia che il Bellini abbia, ad esempio, spinti sinfonici e quartettistici beethoveniani quando ancora Beethoven era quasi sconosciuto in Italia.

Il Bellini era allora ancora allievo, eppure già tendeva alla ribalta, già aveva superato la regola scolastica, già era maturo per il gran pubblico.

Nella Sinfonia in re sono evidenti i gusti di aristocrazia, di teatralità e di drammaticità. In questo lavoro il Bellini, giovinetto ancora, e non ancora tecnicamente perfezionato dalla scuola, già palesa una sua personalità inconfondibile ed un senso teatrale che anche attraverso lo stile della sinfonia già annunzia il Bellini dei Puritani, della Sonnambula e della Norma.

La Salve Regina, che molto probabilmente fu

scritta sotto la guida del nonno, allievo dell'Jommelli e del Piccini, è ricca di movimento dato da brevi imitazioni fra le parti e dalla grande naturalezza con cui le voci si muovono.

Nel *Tantum principium*, che fu scritto durante il primo anno di studi al Conservatorio di Napoli, la leggiadria d'idea melodica in sol maggiore, che domina la composizione, la rende piacevole ed apprezzabile. Ci sono è vero degli errori di disattenzione, che nella pubblicazione recentemente apparsa sono stati solatamente conservati, ma che possono essere agevolmente corretti.

Perché stupire che a diciassette anni il Bellini abbia composto opere così egregie? Non si deve dimenticare che nel 1808, quando egli aveva appena sei anni, già aveva scritto sotto la guida del nonno e del padre tre brevi composizioni di musica sacra: un *Tantum Ergo*, un *Salve Regina* ed un *Gallus cantavit*, dedicate al Vescovo di Catania, che vennero eseguite il Natale di quell'anno nella Chiesa dei Minori di quella città.

E sono pure precedenti alla Sinfonia in re, e cioè del 1817, la *Scena* e *aria* di *Cere*, e la *Cantata* in onore di Sant'Agata, che preannunciano chiaramente il melodramma.

La *Cantata* è andata perduta, e quanto alle tre composizioni di cui parliamo nel nostro breve articolo si deve, come già abbiamo detto, alle solerti ed appassionante ricerche del professor Condorelli il loro ritrovamento.

Quelle composizioni giovanili del Bellini non possono essere qualificate capolavori, anzi il confronto con le opere successive pone in luce qualche manchevolezza, e ciò è ben naturale e comprensibile: tuttavia il conoscerle se è doveroso per il musicologo, è di soddisfazione anche al pubblico che può così avere più completo quadro della creazione artistica di quel genio che ci diede fra l'altro le sublimi armonie della Norma e della Sonnambula.

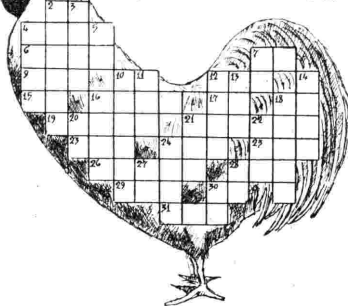
Per ricordare il notevole avvenimento artistico, la Reale Accademia d'Italia ha pure incaricato il maestro Bernardino Molinari di fare una esecuzione al Teatro Adriano delle giovanili composizioni del Bellini, ed il concerto ha suscitato grande interesse ed è stato una delle più interessanti manifestazioni belliniane nel centotrentesimo anniversario della nascita del «Cigno catanese».

giochi A PREMIO

Fra tutti i solutori di giochi a premio verranno estratti a sorte settimanalmente: 6 pezzi di **RASOSAN**, nuovo metodo per radersi a barba visibile, e 6 elegantissime scatole di **VISELLA**, maschera ritagliata di bellezza, con il relativo opuscolo illustrativo. I nomi dei premiati verranno pubblicati sul «Radiocorriere». La spedizione dei premi sarà effettuata gratuitamente all'indirizzo dei vincitori. — Le soluzioni dovranno essere inviate alla Direzione del «Radiocorriere», via Arsenaletto 21, Torino.

PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 2. Garibaldi; il 26 maggio 1859, vi riportò una vittoria sugli austriaci (sigla) — 4. Brosa, danza antica, specie di gavotta — 6. Comodità — 7. Simbolo del... giallo signora — 9. Lambese la spazza — 10. Targa che corre all'ombra del «uragani» — 12. Riacquistò la parola nel gridare: «Soldato, non esipir Cresol» — 15. Patria del licenzioso poeta ottocento — Il flagello dei Principi — 16. Mosto cotto e condensato, usato per condimento — 17. Il cuore, del genere — 18. L'Atene d'Italia (sigla) — 19. Fiume in provincia d'Ancona, bagna iesi — 21. Asino selvatico — 23. Castello partecipa — 24. Su questo monte, Giove fu allevato dal Coribanti — 25. Moneta giapponese.



nese — 26. Patziazzi milanese. Subì due anni di prigionia allo Spielberg — 28. Fiume del Tirolo; sbocca nel Danubio — 29. Trampolone sacro agli egiziani — 30. Città situata al termine della pianura friulana (sigla) — 31. Romanziere parigino, fillogico di Giuseppino Bonaparte.

VERTICALI: 1. Rendere ben liscio — 3. Operare; procedere; muoversi (apoc.) — 4. Navigatore portoghese; scoprì la via delle Indie — 5. Città piemontese (sigla) — 7. Preposizione articolata — 10. Ammonios — 11. Piccolissimo crostaceo delle acque dolci — 12. Moglie di Enrico VIII, morta sul patibolo per ordine del marito — 13. Una rosa... atemica — 14. Monte presso Gerusalemme — 16. Terzo dio della trinità indiana — 18. Arresto lo slancio — 20. Città lombarda (sigla) — 21. Trattata... barbaramente dal Poeta della Terza Italia — 22. Liqueur tratto dalle coccodrilli di ginepro — 24. Corso superiore del Tamigi — 27. Un po' d'ebbrezza — 28. Il credo dell'egoista — 30. Targa della «Superba».

SOLUZIONE DEL GIOCO A PREMIO M. 29

PAROLE CROCIATE - Orizzontali: Pieve - Parnaso - Arno - TB - Sita - Sol - Ti - Bari - Armento - Ennio - Albergo Reale Mayer, Desenzano del Garda - Pasto - Oblito - Sani - Ben - MN, Rovereto.

I PREMIATI

Elenco dei vincitori del gioco pubblicato nel n. 29: I sei pezzi di **RASOSAN** vennero assegnati ai signori: Forcignanò Renato, viale Gallipoli, 21, Lecce - Parri Roberto, via Mazzini, 4, Empoli (Firenze) - Rambaldi Renato, Albergo Reale Mayer, Desenzano del Garda - Torelli Luigi, rione S. Caterina, isol. 24, Reggio Calabria - Nicolato Luigi, via Cantarane, 14, V.lezza - Decarli Giovanni, corso Viti, Emanuele, 41, Rovereto.

Le sei scatole di **VISELLA** alle signore: Nico Ida, Montefalco (Perugia) - Maglio Ada, via Verdi, 10, Salerno - Sacco Fernanda, via Carducci, 22, Chiavenna (Sondrio) - Muzzi Lina, via Giove, palazzo Persichetti, Terni - Lapiati Margherita, via S. Pietro, 20, Pistoia - Brandimarte Maria Pia, Lapedona (Ascoli Piceno).

TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI

ZARA

Settimana dal 27 Luglio al 2 Agosto

DOMENICA 27 LUGLIO

11: Musica d'arcata — 12:15: Lettura e spiegazione del Vangelo — 13: Segnale orario - Giornale radio — 13:15: Veli « Radiocorriere » — 14: Giornale radio — 14:15: Veli « Radiocorriere » — 15:15:30: Trasmissione organizzata per la G.L.L. — 19:30: Ripieglio della giornata sportiva. — 20: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno — 20:40: Musica operistica — 21:30: Notiziario. — 21:40: Musica per orchestra — 22:15: Orchestra diretta dal M^o Angelini. — 22:45: Giornale radio.

LUNEDÌ 28 LUGLIO

11:15-11:35: Trasmissione per le Forze Armate — 12:10: Borsa - Dichi. — 12:30: Radio Sociale — 13: Segnale orario - Giornale radio — 13:15: Veli « Radiocorriere » — 14: Giornale radio — 14:15: Veli « Radiocorriere » — 14:45: Giornale radio — 20: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno — 20:30: Musica belliniana diretta dal M^o T. Petrilli. — 21:15: Concerto di musica da camera vocale. — 21:50: Notiziario. — 22: Quartetto campestre — 22:45: Giornale radio.

MARTEDÌ 29 LUGLIO

11:15-11:35: Trasmissione per le Forze Armate — 12:10: Borsa - Dichi. — 12:30: Veli « Radiocorriere » — 13: Segnale orario - Giornale radio — 13:15: Veli « Radiocorriere » — 14: Giornale radio — 14:15: Veli « Radiocorriere » — 14:45: Giornale radio — 20: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno — 20:30: Orchestra Petru diretta dal M^o Barzani. — 21:20: Concerto di musica

da camera (strumentale) — 21:50: Notiziario — 22: Musica varia — 22:45: Giornale radio.

MERCOLEDÌ 30 LUGLIO

11:15-11:35: Trasmissione per le Forze Armate — 12:10: Borsa - Dichi. — 12:30: Radio Sociale — 13: Segnale orario - Giornale radio — 13:15: Veli « Radiocorriere » — 14: Giornale radio — 14:15: Veli « Radiocorriere » — 14:45: Giornale radio — 20: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno — 20:30: Verdi « Il trionfo » - Negli intervalli: La musica in Svizzera — « Tappeti orientali » (lettura) - Notiziario — 22:45: Giornale radio.

GIOVEDÌ 31 LUGLIO

11:15-11:35: Trasmissione per le Forze Armate — 12:10: Borsa - Dichi. — 12:30: Veli « Radiocorriere » — 13: Segnale orario - Giornale radio — 13:15: Veli « Radiocorriere » — 14: Giornale radio — 14:15: Veli « Radiocorriere » — 14:45: Giornale radio — 20: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno — 20:30: Selezione di opere — 21:10: Due pianistica — 21:40: Notiziario — 21:50: Musica per orchestra. — 22:15: Orchestra Zeme — 22:45: Giornale radio.

VENERDÌ 1° AGOSTO

11:15-11:35: Trasmissione per le Forze Armate — 12:10: Borsa - Dichi. — 12:30: Radio Sociale — 13: Segnale orario - Giornale radio — 13:15: Veli « Radiocorriere » — 14: Giornale radio — 14:15: Veli « Radiocorriere » — 14:45: Giornale radio — 20: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno — 20:30: Concerto sinfonico. — 21:15: Notiziario. — 21:25: Concerto lunedì-fine. — 21:50: Musica varia — 22:20: Gai campagnoli. — 22:45: Giornale radio.

SABATO 2° AGOSTO

11:15-11:35: Trasmissione per le Forze Armate — 12:10: Veli « Radiocorriere » — 13: Segnale orario - Giornale radio — 13:15: Veli « Radiocorriere » — 14: Giornale radio — 14:15: Veli « Radiocorriere » — 14:45: Giornale radio — 20: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno — 20:30: Musica di Prolo Testi. — 20:55: Introduzione ed intermezzi lirici. — 21:30: Notiziario. — 21:40: Orchestra diretta dal M^o Angelini. — 22:20: Musica per orchestra. — 22:45: Giornale radio.

PROGRAMMI DI RADIOFONICITÀ NAZIONALI ALLEATE

GERMANIA

STAZIONI PRINCIPALI

Breslavia (950 kC/s, 315-8 m, 100 kW); Vienna (592, 506,8, 120); Böhmen (1115, 265,5 m, 100 kW); (886, 138,6, 100); Danubio 922, 325,5 m, 100; Vistola (224, 1339, 120); Polen (1204, 249,2, 50); Staz. del Prot. di Praga (638, 470,2, 120) (Staz. del Prot. di Brno (1158, 259,1, 32).

Trasmissione serale fissa di musica leggera e da ballo: ore 20,15-22: stazioni di Alpen - Vistola - Lussemburgo (m 1293)

DOMENICA

15: Notiz. dell'esercito.
16: Progr. di varietà.
18: Echi dal fronte.
18,10: Musica caratteristica e leggera.
19: Notiz. di guerra.
19,15: Radiocoronto.
19,30: Notiz. dell'esercito.
19,45: Echi sportivi.
20: Notiziario.
20,15: Grande radiocoronto. — Nell'intervallo.
(21): Notiz. di guerra.
22: Notiziario.
22,15: Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2,00: Concerto notturno.

LUNEDÌ

15: Notiz. dell'esercito.
15,10 (ca): Radiocoronto.
17: Notiziario.
17,10 (ca): Un racconto.
17,25: Concerto ritrasm. da Bayreuth.
18,27: Dizione poetica.
18,30: Radiocorona.
19: Notiziario di guerra.
19,10 (ca): Radiocoronto.
19,30: Notiz. dell'esercito.
19,45: Conversazione: Il nostro esercito.
20: Notiziario.
20,15: Serata di varietà: Un po' per ciascuno. — Nell'intervallo (21): Notiziario di guerra.
22: Notiziario.
22,15: Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2,00: Concerto notturno.

MARTEDÌ

15: Notiz. dell'esercito.
15,10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
17: Notizie e cronaca.
17,25: Radiocoronto.
18,27: Dizione poetica.
18,30: Radiocorona.
19: Notiziario di guerra.
19,10 (ca): Radiocoronto.
19,30: Notiz. dell'esercito.
19,45: Cronaca politica.
20: Notiziario.

VENERDÌ

15: Notiz. dell'esercito.
15,10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
17: Notiziario.
17,10 (ca): Serata di varietà: Musica ed aneddoti.
18: Musica caratteristica e leggera.
18,27: Dizione poetica.
18,30: Radiocorona.
19: Notiziario di guerra.
19,10 (ca): Radiocoronto.
19,30: Notiz. dell'esercito.
19,45: Cronaca politica.
20: Notiziario.
20,10 (ca): Grande serata di varietà. — Nell'intervallo (21): Notiziario di guerra.
22: Notiziario.
22,10 (ca): Musica d'opera moderna.
22: Notiziario.
22,10 (ca): Musica caratteristica e leggera.

SABATO

15,30: Notiz. di guerra.
16: Musica caratteristica e leggera.
17: Notiziario.
17,25: Concerto ritrasm.
18,27: Dizione poetica.
18,30: Radiocoronto.
19: Notiziario di guerra.
19,10 (ca): Radiocoronto.
19,30: Notiz. dell'esercito.
19,45: Cronaca politica.
20: Notiziario.
20,10 (ca): Grande serata di varietà. — Nell'intervallo (21): Notiziario di guerra.
22: Notiziario.
22,10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2,00: Concerto notturno.

GIAPPONE

TRASMISSIONE GIORNALIERA

JZJ 1800 KC/s - 23,42 m
JLG 4 15105 KC/s - 19,86 m
21: Segnale d'apertura.
21,55: Notiziario giapponese.
21,25: Conversazione oppure musica folcloristica.
21,10: Notiziario tedesco.
21,55: Conversazione oppure musica folcloristica.
22,35: Notiziario in lingua italiana.
22,30: Radiocorona.
23: Notiziario inglese e francese.
23,45: Conversazione o musica folcloristica.
23,35: Musica varia.
0,30: Chiusura della trasmissione.

SLOVACCHIA

Bratislava 1004 KC/s; 298,8 m; 13,5 kW
Presov 1240 KC/s; 241,9 m; 1,5 kW
Banska Bystrica 392 KC/s; 765 m; 13 kW
19,20 (Presov): Attualità, musica e conversazione.
20,30: Concerto ritrasm. da Trenčianske Teplice.
21,30: Radiocoronto.
22: Notiziario.

DOMENICA

18,45: Notiziario in tedesco.
19: Notiziario slovacco.
19,15: Musica da jazz.
20 (Presov): Programma per gli Slovacchi all'estero.
21: Concerto ritrasm. da Trenčianske Teplice.
22: Notiziario.

LUNEDÌ

18,45: Notiziario tedesco.
19: Notiziario slovacco.
19,20: Attualità varia.
19,30: Concerto di piano.
20: Conversazione.
20,30: Concerto ritrasm. da Trenčianske Teplice.
21,30: Canzoni e musica da ballo.
22: Notiziario.

MARTEDÌ

18,45: Notiziario tedesco.
19: Notiziario slovacco.
19,20: Attualità varia.
19,30: Concerto strumentale di solisti.
19,45: Radiodramma.
21,15: Varietà ritrasm. da Trenčianske Teplice.
22: Notiziario.

MERCOLEDÌ

18,45: Notiziario tedesco.
19: Notiziario slovacco.

I programmi dell'Ungheria, della Bulgaria, della Croazia e della Romania non ci sono pervenuti in tempo per la pubblicazione.

IL MIRACOLO DELLE API

Vi sono delle piccole località in Italia che rispondono ai dolci nomi di «Foggia d'Api», «Belfiore Apriano», «Borgo Melle», «Colle dell'Api», eccetera. Questi paesini sorgono in quelle limitate regioni d'Italia dove l'apicoltura costituisce la principale fonte di guadagno e un alimento quotidiano, e vi assicuriamo che non esiste in nessun altro luogo un'agricoltura più prosperosa, una popolazione più florida e magra, e un'economia economicamente più florida e magra. E allora, ci chiederete voi, perché mai tutti i coloni d'Italia non si mettono a produrre miele, e perché mai l'uso del miele non è così diffuso da noi come quello dello zucchero e delle marmellate? A questa domanda non è facile rispondere, ancora meno facile se si pensa che l'industria apiaria è tra le più antiche ed onorate, tanto che il più grande poeta dei latini (Virgilio, nientemeno!) ha dedicato un intero libro delle sue «Georgiche». In Germania e nella Svizzera, per esempio, quest'industria ha raggiunto ai nostri giorni proporzioni assai più vaste ed importanti che non da noi, e pensare che nessun paese del mondo offre, come il nostro, condizioni tanto favorevoli all'apicoltura. Diciamo che si possa spiegare il fenomeno soltanto in questo modo: nell'ultimo cinquantennio tutta la tecnica apiaria ha subito una grande trasformazione; si sono trovati nuovi sistemi e tutta una nuova attrezzatura che permette di ricavare dall'arvea il prodotto assai maggiore con molta minor fatica e con minima spesa. Ma i nostri contadini, i quali pure sono dotati di qualità ammirevoli quanto a laboriosità, resistenza, equilibrio e sanità morale, hanno tuttavia il grosso difetto di mostrarsi diffidenti ed ostili verso tutto ciò che sa di nuovo e accettano di buon grado solo ciò che rientra nel sistema tradizionale che è stato coltivato da una pratica decrepita e incolta sorpassata. Eppure è stato ormai dimostrato con sufficiente evidenza quanto giovi alle industrie agricole la moderna attrezzatura meccanica e una tecnica basata su norme controllate dalla scienza! La cerealicoltura, la bietticoltura ed alcuni allevamenti zootecnici sono esempi chiari e convincenti. Ma se per modernizzare alcune di queste industrie occorre in taluni casi un discreto investimento di capitale, ciò non riguarda certo la piccola industria apiaria, almeno quella di cui intendiamo parlare, limitata cioè alle poche arnie che la massala cura da sé e che, è senza dubbio, accessibile a tutti. Tutta la spesa consiste nell'acquisto di un'arnia e di vari mobili che qualunque falegname un po' esatto può allestire quando gliene sia stata fornita una di modello, e in pochi altri attrezzi di costo modico. Fatta questa spesa iniziale, qualunque apicoltore pratico potrà dimostrarci come siano facili e limitate le cure da prodigare all'alveare e come le api siano in grado di procurarsi da sé tutto il cibo necessario solo che l'arnia sia situata in vicinanza di prati d'erba medica o coltivati a trifoglio, o di alberi di tiglio o di robinia, o di un giardinetto ben fornito di piante da fiore. E l'utile che se ne ricava è sempre notevole; basta un'arnia o due per assicurare il fabbisogno annuo di miele a tutta la famiglia, e bastano poche arnie in più per rifarsi in un solo anno dell'esiguo capitale investito, giacché il prodotto si vende sempre e dovunque senza difficoltà e con un utile sensibilissimo. E infatti in tempo di surrogati, chi non ricorrebbe ad un prodotto che si può chiamare «aiuto per eccellenza» e che presenta requisiti migliori dello stesso alimento da surrogare? Senza dubbio tutte le massie della città sarebbero pronte a stender la mano al biondo vasetto del miele, se tutte le massie che abitano in campagna e che si trovano quindi nella felice condizione di poter organizzare una tale industria, sia pure in minime proporzioni, riuscissero a far giungere questo saporito prodotto alla portata di tutti. Senza dubbio si tratta anche qui della famosa buona volontà, la quale è capace di compiere tanti miracoli, ed è perciò che si rivolgiamo ancora una volta alla pronta comprensione delle amiche rurali che hanno già dato ottima prova della loro efficacia e della loro generosità. A loro chiediamo ancora che il beneficio derivante dall'apicoltura dalla coltura delle api è grandissimo perché è stato dimostrato scientificamente come questi insetti volando da fiore a fiore per la raccolta del miele e del polline, si prestano da intermediari alla fecondazione e assicurano una più copiosa fruttificazione delle piante, scelte essi anziché sfruttare il vostro campo, il vostro orto, o il vostro giardino, ve lo renderanno più fecondo e produttivo.

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino

Nell'usare la radio

ricordate che fra i vostri vicini vi possono essere delle persone che lavorano, che riposano, che hanno bisogno di non essere disturbate. Fate in modo che il suono del vostro apparecchio non sia troppo elevato: otterrete una migliore qualità di riproduzione sonora e allo stesso tempo userete una cortesia che sarà certamente molto apprezzata dai vostri vicini.

Per gli appassionati del ritmo

ricordiamo i dischi «**SUCCESSO**» che la **CETRA** ha inciso con gli speciali complessi diretti dai **Maestri ANGELINI e BARZIZZA**



ORCHESTRA DA BALLO DELL'EIAR diretta dal Maestro ANGELINI

- GP 93157 - **Nuovo bolero** (Maraziti) - Ritmo moderato
Carovana bianca (Marengo) - Ritmo allegro
- IT 851 - **Trombettina dell'Harem** (Moltò) - Ritmo allegro
- IT 974 - **Ciribiribin** (Pestalozza) - Ritmo moderato
Ritmando un ricordo (Chillin) - Ritmo moderato
- IT 775 - **Cielo azzurro** (Rixner) - Tango
- IT 838 - **Malombra** (Blanc) - Valzer
- GP 93022 - **Torna Santa Lucia** (Cottrau-Filippini) - Valzer



ORCHESTRA CETRA diretta dal Maestro BARZIZZA

- GP 93043 - **La pedana** (Canaro) - Tango
Bisticcio (Canaro) - Tango
- IT 932 - **Spunta il sol** (N. N.) - Elaborazione ritmo sinfonica
Carnevale di Venezia (N. N.) - Elaborazione ritmo sinfonica
- IT 938 - **Autorazzo** (Roncati) - Ritmo allegro
Torero (Pontoni) - Passo doppio
- GP 92778 - **Ti voglio per me** (Petràlia) - Ritmo lento
Tango bianco (Petràlia) - Tango
- IT 983 - **Mariuccia** (Blanc) - Valzer

★ *In vendita presso i migliori rivenditori dell'articolo*

PRODUTTRICE **S.A. CETRA** VIA ARSENALE, 17
TORINO